



RASSEGNA **STAMPA**

21 agosto 2015



E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.



il Quotidiano del Sud

Edizione **BASILICATA**

ANNO 15 - N. 229 - € 1,20

 Direzione: Edizioni Proposta sud s.r.l. Via Annarumma, 39/A - 83100 - Avellino
 Redazione di POTENZA: via Nazario Sauro 102, 85100 - Potenza (PZ) - tel. 0971 69309 - fax 0971 476797 - email potenza@quotidianodelsud.it
 Redazione di MATERA: Piazza Mulino 15, 75100 - Matera (MT) - tel. 0835 256440 - fax 0835 256466 - email matera@quotidianodelsud.it

Venerdì 21 agosto 2015

POLITICA**DIETRO LE QUINTE**

I tormenti del Pd lucano
Retroscena e analisi

alle pagine 6 e 7

L'AMARA (NON PER TUTTI) REALTA' DI MATERA

di **LUCIA SERINO**

La bolla materana di questi giorni d'agosto è un maltempo annunciato. Adduce scoglie la settimana di ferie di Pittella per avvisarlo che non è per niente sopita la delusione e la rabbia per la slealtà elettorale.

segue a pagina 6

PITTELLA REAGI' A D'ALESSANDRO IL RESTO ERA GIA' NOTO

di **SALVATORE SANTORO**

ERA il 3 maggio. In piena campagna elettorale per il Comune di Matera. Giuseppe D'Alessandro (bubbichiano doc), sul web tuonò contro l'allora imminente decisione di Pittella di modificare la Giunta regionale

segue a pagina 7

ECCO PERCHÈ SPERANZA È PIÙ A SINISTRA DI QUANTO SI PENSI

di **EUGENIO FURIA**

PREMESSA: questa non è una marchetta, e non suoni come excusatio-preventiva - non petita. Però leggere la paginata che Roberto Speranza ha firmato ieri sul Foglio riconcilia con la Politica (P matusola)

segue a pagina 7

ESCLUSIVA

Stefanutti: il padre contro il figlio Dorino in sciopero della fame

In una lettera annuncia la sua intenzione di proseguire la sua protesta finché non verrà trasferito dal "circuito zeta", destinato ai familiari dei collaboratori di giustizia

a pagina 13



La lettera arrivata in redazione

Su 2.500 aventi diritto, meno della metà ha presentato la domanda. Le testimonianze dei docenti

Scuola, tutti contro l'esodo forzato

E il portavoce di Luongo, Petruzzi difende la riforma: «Quale sarebbe l'alternativa? La "deportazione" degli studenti dal Nord al Sud?» Ma gli insegnanti non ci stanno

LABANCA a pagina 10

**VI SEGNALIAMO:****POTENZA**

Cade da 4 metri
Forse un incidente sul lavoro
Si indaga

GIACUMMO a pagina 16



La zona dell'incidente

POLICORO

L'ex Zuccherificio come Cinecittà
La proposta di Gigi Acito

CORRADO a pagina 26



Gigi Acito

CANCELLARA

Da 50 anni cura l'orologio
Omaggio a Rocco Saracino

a pagina 19



L'orologio preso in cura

MATERA

Bilancio, aumento Tasi ritoccato
Recuperati circa 600.000 euro
Botta e risposta Quintano-Adduce

QUARTO a pagina

IL VICESINDACO GIOVANNI SCHIUMA

Le linee di sviluppo del turismo
L'analisi in 5 punti: «E' lì la vera sfida, ecco come lavoriamo per vincerla»

a pagina 14

L'ESTATE ENIGMISTICA

DI TUCCIO

Ristorante Avigliano

Che tempo fa in Basilicata!

SARA' ANCORA ESTATE MEDITERRANEA

di **GERMANO DI LEO**

La debole flessione dei geopotenziali in quota nella giornata di venerdì darà luogo ad un aumento della nuvolosità pomeridiana soprattutto nelle zone interne con ancora possibili isolati e brevi rovesci localmente anche a carattere temporale lungo la dorsale appenninica a cui seguiranno, durante la serata, ampi rasserenamenti. Poi da questo week end si registrerà un aumento graduale e costante della pressione sia al suolo, di matrice azzoriana, che in quota, di matrice subtropicale, per cui per diversi giorni, almeno fino alla vigilia del successivo fine settimana, si avranno sulla regione condizioni di tempo stabile, soleggiato e temperature in graduale aumento con valori che si manterranno nella norma o poco al di sopra di quelli previsti per questo ultimo scorcio del mese di agosto. I venti soffieranno deboli di direzione variabile, a carattere di brezza lungo le coste ed i mari si presenteranno quasi calmi.



GRUPPO IULA

la professionalità al servizio dell'ambiente

Bng S.p.A.

bonifiche ambientali
trattamento fanghi
opere civili

SETTORE ECOLOGIA

trattamento fanghi ed acque
riciclaggio rifiuti
bonifica terreni
bonifica siti industriali e/o dismessi
pronto intervento ecologico

Sede legale e amministrativa S.S. 407 Basentana km 68
Borgo Macchia - 75013 Ferrandina (MT)
Tel. 0535.757012 - 0535.757011 - Fax 0535.756677
e-mail: info@gruppouila.com - www.gruppouila.com

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 21 agosto 2015

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE I CONTRIBUTI PUBBLICI PREVISTI DALLA LEGGE N° 250/90 www.lagazzettadelmezzogiorno.it

La Gazzetta del Mezzogiorno € 1,30
Con Guida al Buon Gusto € 7,10
Con Guida Vacanze al Mare in Italia € 7,20
Con Magazine Turismo € 2,00
Con volume Giallo d'Estate € 7,00

LA GAZZETTA DI PUGLIA - CORRIERE DELLE PUGLIE
Quotidiano fondato nel 1887

**BASILICATA**

Editori S.p.A. - Redazione, Amministrazione e Tipografia: Piazza Aldo Moro 37 - 70122 Bari, Stampo: Viale Sordani 1/Ancora 284 - 70124 Bari - Sede di Bari 0800. Contatore 5470200. Direttore Generale 5470218. Direttore Poligrafico 5470203. Direttore Politico 5470203. Segretario di Redazione 5470400. Segretario di Amministrazione 5470401. Cronaca 5470430-431. Cronaca Bari 5470413. Cronaca Italia 5470413. Cronaca Puglia 5470413. Cronaca Basilicata 5470413. Cronaca Calabria 5470413. Cronaca Campania 5470413. Cronaca Emilia-Romagna 5470413. Cronaca Lazio 5470413. Cronaca Lombardia 5470413. Cronaca Marche 5470413. Cronaca Piemonte 5470413. Cronaca Puglia 5470413. Cronaca Roma 5470413. Cronaca Sicilia 5470413. Cronaca Toscana 5470413. Cronaca Umbria 5470413. Cronaca Valle d'Aosta 5470413. Cronaca Veneto 5470413. Cronaca Friuli-Venezia Giulia 5470413. Cronaca Trentino-Alto Adige 5470413. Cronaca Valle d'Aosta 5470413. Cronaca Veneto 5470413. Cronaca Friuli-Venezia Giulia 5470413. Cronaca Trentino-Alto Adige 5470413.

Abb. Post. - 45% - Art. 2 C 20/B L. 662/96 - Filiale Bari - tassa pagata - Promozioni valide solo in Puglia e Basilicata - Anno 128° Numero 226

**DENUNCIATA UNA DONNA DEL CAPOLUOGO**

Potenza, pensione rubata ad anziani coniugi accusata la loro badante

SERVIZIO IN GAZZETTA BASILICATA A PAGINA V >> **ASSISTENZA** Badanti**AMBIENTE** CONTROREPLICA DI ASSENATO AGLI AMBIENTALISTI TARANTINI

L'Arpa conferma: per ora l'Ilva non sta inquinando

«Se dalle cockerie ci saranno problemi lo diremo»
E al Sud 120 milioni per l'efficienza energetica

ARMENISE E CASULA CON UN INTERVENTO DEL PROF. PATRIZIO ALLE PAGINE 6 E 7 >>

LA CRISI TONFO DELLE BORSE: IN EUROPA BRUCIATI 162 MILIARDI

Grecia, Tsipras lascia si vota il 20 settembre

Alfano: serve uno choc fiscale per ripartire
taglio secco Imu e 75 miliardi alle famiglie

ESTATE NERA DI MASSAFRA, AVEVA 39 ANNI. LASCIA QUATTRO FIGLI. REGOLARMENTE ASSUNTA, GUADAGNAVA 40 EURO AL GIORNO

Altra donna morta nei campi

Il marito: tagliava uva a Ginosà e s'è sentita male. Nessuna denuncia
Il bracciante in coma aveva lavorato nel Metapontino, non ad Andria

MA C'È
UN PEGGIO SUD
COLPA
SOLO DEL SUD
di LINO PATRUNO

Ma il Sud, quattro cose se le deve dire in attesa del grande piano riparatario di Renzi. Esempio, il turismo: un boom quest'anno, soprattutto al Sud. E soprattutto in Puglia. In testa come sempre il Gargano. Ma con le luci della ribalta ancora una volta sul Salento e su Gallipoli, la sua città bella. Diventati qualcosa che conta molto nel turismo basato anche sull'immagine: diventati un mito. Costruito col cinema oltre che su un proprio fascino spesso irripetibile. Costruito sugli echi della taranta. Costruito su *tantissimi* di personaggi che l'hanno scelto come loro *buon retro*. Da ultimo costruito sulla sua improvvisa elezione a paradiso dello sballo, l'immense migrazione giovanile a caccia di perdimento. Col noto corredo di alcool, droga, notti folli. Ma anche spiagge spesso ridotte a campi profughi e ogni angolo a dormitorio.

SEGUE A PAGINA 17 >>

**GRECIA** Il premier dimissionario

SERVIZI ALLE PAGINE 4, 5 E 14 >>

ICE SI SALVA L'AGROALIMENTARE

L'export pugliese di nuovo in calo dopo l'exploit 2014

● Le esportazioni pugliesi tra alti e bassi: dopo la battuta d'arresto nel 2013 (-10,3%), la Puglia nel 2014 ha superato gli 8,1 miliardi di euro (+1,9%), ma i primi dati indicano un calo del 5,5%.

SERVIZIO A PAGINA 10 >>

ALTRA BUFERA A ROMA

Carrozza e cavalli neri un funerale da Padrino

Petali di rose lanciati dall'elicottero

**ROMA** La carrozza nera per il boss Casamonica

● In una città ancora sotto choc per lo scandalo di «mafia Capitale», il funerale-show per il malavitoso Vittorio Casamonica ha scatenato una bufera. Marino: messaggi mafiosi. Alfano chiama il prefetto. Tuona don Ciotti. L'imbarazzo della Chiesa.

SERVIZIO A PAGINA 11 >>

**ANDRIA** Al lavoro nei vigneti (Calvaresi)BALSAMO, DE CEGLIA, PICCOLO E SCHENA
ALLE PAGINE 2 E 3 >>

MUOIONO
NEL SILENZIO
SOTTO GLI OCCHI
DI TUTTI
di RINO DALOISO

Le vicende che riguardano le tristi e spesso tragiche storie dello sfruttamento dei braccianti nelle campagne di Puglia e Basilicata rischiano di assomigliare sempre più alla storia di Talet. Chi era costui?

SEGUE A PAGINA 17 >>

IL CASO MARTINA
«Portate da don Mazzi me col mio bambino»
A PAGINA 11 >>

SLOVACCHIA
Scontro tra due aerei
strage di paracadutisti
A PAGINA 12 >>

MIGRANTI E SUD EUROPA AL BIVIO

di ENNIO TRIGGIANI

I crescenti flussi migratori e la deludente risposta finora registrata dall'Unione europea sollecitano alcune riflessioni sul ruolo del Sud nel processo d'integrazione.

L'ARTICOLO A PAG. 17. NOTIZIE A PAG. 11 >>

Medjugorje
HOTEL 4*
ULTIMI POSTI DISPONIBILI
21 AGOSTO €390
01 SETTEMBRE €390
08 SETTEMBRE €299
18 SETTEMBRE €299
22 SETTEMBRE €299
www.pellegrinaggi-centra.it

GAUTIERI
CASUAL AND CLOTHING
WWW.GAUTIERI.IT

Alberobello Running
LOYAL TO THE SPORT saucony
GARA PODISTICA APERTA ANCHE AI LIBERI
3° Trofeo "SANTI MEDICI"
IV Edizione "Trullincorsa"
DOMENICA 30 AGOSTO 2015
Le gare si svolgono su un percorso che tocca i luoghi più belli della cittadina di Alberobello.
Programma gare:
ore 12.00 Maratona (giri e percorsi)
ore 18.30 Maratona (giri e percorsi)
ore 20.00 Maratona (giri e percorsi)
ore 20.30 Maratona (giri e percorsi)
Iscriviti su:
www.alberobello.it

LA GAZZETTA di BASILICATA

Venerdì 21 agosto 2015

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it



LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA
 Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it
 Redazione Matera: via Cappellotti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it
 Pubblicità-Mediterranea S.p.A. Potenza e Matera: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 080/5463395 - Fax: 0971/274883
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.859 - www.gazzettaaffari.com



LE ALTRE REDAZIONI
Bari: 080/5470430 | **Foggia:** 0881/779911 | **Lucce:** 0832/463911
Barletta: 0883/341011 | **Brindisi:** 0831/223111 | **Taranto:** 099/4580211
ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. **Compresi i festivi:** ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. **Sola edizione del lunedì:** ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. **Estero:** stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09.30-13.30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. **Copia arretrata:** Euro 2,40. Tel. 080/5470213

CARD IDROCARBURI IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO GELA LE ATTESE (RISPETTO AI PROGRAMMI)

Bonus benzina non ci sono accreditati entro fine agosto

I soldi sono bloccati. Se ne riparla a Natale

Il Mise: «Non c'è liquidità; quando il Ministero dell'Economia renderà disponibili i 71,9 milioni di euro, destinati alla Basilicata, il via all'erogazione»

● Non arriverà a fine agosto il quarto bonus idrocarburi, l'ultimo previsto sotto forma di agevolazioni per la riduzione del prezzo dei carburanti. Lo precisa il Ministero dello Sviluppo Economico, interpellato dalla Gazzetta. Smentite, dunque, le voci circolate nei giorni scorsi sui social.

IERACE A PAGINA II >>

AGRICOLTURA L'ASSESSORE REGIONALE BRAIA ANNUNCIA L'ISTITUZIONE DI UN TAVOLO TECNICO

Alluvioni, cabina di regia per la gestione dei rischi

● L'istituzione di un tavolo tecnico per la gestione dei rischi in agricoltura e l'impegno a terminare entro la metà di settembre

tutti i sopralluoghi richiesti sui territori danneggiati dalle avversità atmosferiche. È l'impegno che ha preso ieri l'assessore regionale alle politiche agricole, Luca Braia, a conclusione di un incontro a Matera.

MELE A PAGINA X >>

ULTIM'ORA

Mareggiata a Marina di Maratea La Guardia Costiera mette in salvo sette donne

● Da bagnanti a naufraghe, complice l'inattesa mareggiata. È accaduto a Maratea dove, grazie all'intervento della Guardia Costiera, sono state messe in salvo sette donne (sei italiane e una rumena) che si erano recate in due calette (raggiungibili solo via mare) a Marina Grande. Quando sono sopraggiunte onde spaventose (fino a un metro e 80 centimetri di altezza) non se la sono sentita di tornare a nuoto e hanno lanciato l'«Sos». Gli uomini della Guardia Costiera, nonostante la tempesta, sono intervenuti in acqua e sono riusciti a ricondurle in porto. In salvo. Tanta paura ma, dopo circa un'ora, l'auspicato lieto fine. [pi. per.]



IN PORTO Le donne «salvate»

MELFI MONS. TODISCO DOPO LA RICHIESTA DEL RIPOSO ALLA FCA

«L'appello per la domenica anche in altre aziende»



RICHIESTA
 Mons. Gianfranco Todisco durante la visita allo stabilimento Fca di Melfi nel 2012
 [foto Tony Vecce]

RUSSO A PAGINA VIII >>

LA DIGNITÀ DI TUTTI I LAVORATORI VA MESSA A FUOCO SEMPRE

di MARIA MURANTE E GIOVANNI BAROZZINO
 COORDINATRICE SEL E SENATORE SEL



MELFI La Fca-Sata

Le parole scritte da Mons. Todisco alla dirigenza Fca giungono quale suggello a quanto andiamo da mesi denunciando circa le condizioni materiali cui sono costretti, nello stabilimento di Melfi, le lavoratrici e i lavoratori. Un punto, quello sulla dignità di chi lavora, che abbiamo provato a mettere a fuoco in tutte le sedi.

CONTINUA A PAGINA XII >>

PERSONAGGI SAVERIO CRESCENTE, UN EMIGRANTE DI SUCCESSO

La ristorazione romana parla sempre più lucano



CUCINA Saverio Crescente, a sinistra, con il suo staff

LORUSSO A PAGINA VI >>

I RESTI DI UN METEORITE?



A Vaglio il mistero delle pietre nere

● Il mistero delle pietre di Vaglio. Conosce bene la materia prima delle sue opere. Lo pensava fino al giorno in cui si è imbattuto in massi di colore marrone scuro, durissimi, dalle inedite striature, estranei al contesto del territorio. La scoperta di un operaio e scultore lucano. Si trovano solo in una striscia di terreno di 500 metri. L'uomo dice di non aver mai visto una cosa del genere nonostante «armeggi» con pietre d'ogni tipo per dare vita alle sue sculture. La Gazzetta allerta i geologi. Potrebbe trattarsi dei resti di un meteorite? Il presidente dell'Ordine Raffaele Nardone lo esclude: «A prima vista sembra una roccia arenile, ma servono analisi».

BRANCATI A PAGINA III >>

POTENZA



Due anziani disabili derubati dalla badante

● Due anziani l'hanno accolta come una di famiglia. Ma la badante, una donna di Potenza, avrebbe tradito la loro fiducia rubando soldi e oggetti. È stata denunciata.

SERVIZIO A PAGINA V >>

BASILICATA

Regione al Nazareno Latronico (Fi) apre a Pittella (Pd)

INCISO PAGINA IV >>

POTENZA

Cade dal balcone infortunio sul lavoro con un «giallo»

SERVIZIO A PAGINA VI >>

CALCIO

Colpo del Potenza ingaggiato il brasiliano Jeda

MAIORELLA A PAGINA XIII >>

2 | **PRIMO PIANO****CAPORALATO**

ESPLODE UN ALTRO CASO

«Mia moglie, stroncata da un malore nei campi»

Nicola Maggio: ora leggi che evitino il ripetersi di simili tragedie

Maria Lemma, 39 anni, a volte nascondeva qualche patologia, perché la malattia può ostacolare il rapporto di lavoro

ANTONELLO PICCOLO

● **MASSAFRA.** Si è spenta nel silenzio, senza alcun clamore mediatico, portando con sé l'amore per quei campi che da vent'anni curava con grande tenacia. Maria Lemma, 39 anni, bracciante agricola di Massafra regolarmente assunta dal suo datore di lavoro, anche lei - come l'altra collega pugliese deceduta - l'ultimo abbraccio ai suoi cari l'ha dato prima che il sole sorgesse, in un venerdì di luglio.

Maria non avrebbe mai immaginato che quella tra i vigneti di Ginosar sarebbe stata l'ultima partenza verso la campagna, verso il lavoro nei campi. Un improvviso malore, sotto la calura estiva, implacabile in un luglio da decenni mai così rovente, mentre tagliava l'uva da tavola, destinata ad essere venduta nei mercati del Nord Italia. Poi la corsa disperata in ospedale, al «Giuseppe Moscati» di Taranto dove ogni tentativo dei sanitari di salvarle la vita si è rivelato vano perché, a distanza di dieci giorni (poco prima di ferragosto), il suo cuore si è fermato.

Il marito Nicola Maggio - invalido civile con una piccola pensione - e i cinque figli, adesso, sono rimasti privi dell'unica fonte di reddito certa. I 40 euro che Maria guadagnava giornalmente sui campi della provincia di Taranto servivano per soddisfare l'esigenze domestiche, contribuendo perfino al pagamento delle rate di un mutuo contratto per l'acquisto della casa.

Una vita dedicata alla campagna, tra le difficoltà di una quotidianità sempre più dura e le preoccupazioni di assicurare tranquillità ai figli. A volte anche sottacendo qualche patologia, perché lo stato di malattia può ostacolare il rapporto di lavoro, fino a renderlo impossibile.

Patologie che potrebbero aver causato il malore e dunque il decesso, tanto che la famiglia ha deciso di non ricorrere alla magistratura per fare chiarezza sulla morte, non ravvisando alcuna responsabilità da parte del datore di lavoro visto che la donna, come detto, era stata regolarmente assunta.

Così Nicola ricorda sua moglie Maria, spentasi qualche giorno fa tra l'affetto di quanti, negli anni, con lei hanno condiviso le giornate in campagna fino a quel fatale 31 luglio.

Nicola Maggio ha deciso di raccontare il suo dramma, a distanza di giorni e a mente più serena, perché attraverso il dolore della sua famiglia si possa pensare a nuove e idonee misure di legge, tali da tutelare in maniera più adeguata quanti prestano la propria mano d'opera in agricoltura.

Molto spesso i nostri braccianti sono costretti ad accettare condizioni di lavoro massacranti altrimenti non lavorano, e, purtroppo, per la fame di lavoro si rendono spesso «invisibili».

Tanti i quesiti che accompagnano la vita lavorativa nei campi: la durata

di un turno di lavoro nei campi, d'estate, quando finisce di essere regolare e diventa, invece, un rischio?

Argomento che necessita di maggiore attenzione, alla luce anche dei dati preoccupanti emersi negli ultimi anni in materia di malattie professionali nel campo agricolo, con un incremento delle denunce sul territorio nazionale. In merito alle patologie professionali che possono colpire il lavoratore agricolo, esiste una classificazione che prevede malattie legate all'ambiente di lavoro, nonché a materiali e a strumenti di lavoro.

I malori avvertiti durante l'estate da braccianti impegnati nelle lavorazioni nei campi hanno d'altronde fatto sorgere il sospetto che possano essere stati causati dall'uso massiccio e incontrollato da fitofarmaci e antiparassitari, elementi che probabilmente richiederebbero da parte dei braccianti l'utilizzo di adeguati mezzi di protezione.

E intanto di Maria, tra quanti l'hanno conosciuta, oggi rimane purtroppo solamente il ricordo.

UNA SITUAZIONE PRECARIA

Il vedovo, invalido, e i cinque figli hanno perso l'unica fonte di reddito certa: con i 40 euro giornalieri pagavano anche il mutuo

**L'INTERVISTA IL SINDACALISTA: LO STATO DEVE DIMOSTRARE DI ESISTERE E OFFRIRE UN SERVIZIO ALTERNATIVO E LEGALE AL CAPORALATO**

«I braccianti, l'anello debole»

Forte (Cgil): sanno che se parlano contro il caporale non lavorano più

RITA SCHENA

● «Apezzo la posizione del ministro Martina quando dice che bisogna combattere il caporalato come si fa per la mafia, ma non posso fare a meno di notare che lo sfruttamento dei braccianti è un reato consumato alla luce del sole, anzi anche prima visto che i lavoratori iniziano a muoversi per recarsi nei campi ben prima dell'alba». Il segretario regionale Cgil Puglia, **Gianni Forte** entra nel dibattito di questi giorni sul caporalato, alimentato dalle tante vittime che in questo ultimo mese si sono registrate nei campi di Puglia, e lo fa senza sconti per nessuno.

«Le forze dell'ordine e lo Stato hanno tutti gli elementi per intervenire, ma fino ad ora si è fatto ben poco».

Ma come mai le notizie trapelano con tanta difficoltà? Sembra la stessa omertà che c'è attorno ai reati di mafia.

«Il fatto che i lavoratori non parlino, non denunciando i loro sfruttatori, è quasi irrilevante per una situazione che tutti conoscono. I braccianti sono l'elemento più debole di questa realtà, sanno che se parlano contro il caporale non lavorano più, perdendo anche quella paga da 27 euro al giorno che oggi riescono a guadagnare. Il vero problema è che lo Stato deve dimostrare che c'è, garantendo un servizio alternativo e legale a quello del caporalato, solo così si può spezzare il circolo vizioso».

E in tutto questo le imprese che ruolo hanno?

«L'imprenditore è il regista di questa realtà. Le aziende non si limitano ad assistere al fenomeno, lo utilizzano. Dal 2011 esiste il reato di caporalato ma ben poco si è fatto e si fa. Basti pensare a quanto accade nei ghetti



dove sono costretti a vivere gli immigrati che lavorano nei campi, se si permette una realtà del genere è l'anti-Stato che ha la meglio su un sistema di legalità assente».

Il lavoro bracciantile ha un livello molto basso di professionalità, perché questi lavoratori sono costretti a trasferte così lunghe? Se servono braccianti ad Andria perché farli muovere dal Tarantino aggravando il carico di lavoro e permettendo ai caporali di inserirsi e farsi pagare per il trasporto?

«In questo caso valgono le regole del mercato, c'è una domanda ed una offerta. Ad Andria si pagano le retribuzioni più alte e si cerca prevalentemente manodopera femminile, che non si trova in loco, ecco perché le

braccianti si muovono anche da altre province. È lo stesso motivo per cui gli immigrati, che lavorano anche con paghe più basse rispetto agli italiani, sono i più richiesti. Solo che tutto questo alimenta una contrapposizione tra lavoratori che non aiuta nessuno».

«Al momento mi auguro che dopo la fiammata emotiva dettata dalle ultime notizie di cronaca i riflettori non si spengano come è avvenuto sino ad ora. Serve una seria programmazione per combattere il fenomeno del caporalato. Come Cgil stiamo avviando una campagna informativa nelle piazze e nelle aziende, quando riusciamo ad entrare, un modo anche per sensibilizzare i cittadini e cercare di saldare un'alleanza tra società civile e braccianti».

PARLA IL SINDACATO

Secondo il segretario regionale della Cgil Puglia, Gianni Forte «i braccianti non denunciano i loro sfruttatori perché sono l'anello debole della catena: sanno che se parlano contro il caporale non lavorano più, perdendo anche quella paga di 27 euro al giorno che oggi riescono a guadagnare»

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 agosto 2015**PRIMO PIANO** | 3**UN'ALTRA SCOPERTA**

L'uomo, a differenza di Paola Clemente aveva un regolare contratto, non come acinellatore ma da raccoglitore d'uva

UN ASPETTO DA CHIARIRE

Non si sa ancora cosa sia successo a De Marco, i medici però escludono che i fitofarmaci possano essere stati la causa

Si tinge di giallo la storia del bracciante in coma

Arcangelo non avrebbe avuto il malore ad Andria, ma a Metaponto

GIANPAOLO BALSAMO

● **ANDRIA.** Si tinge di «giallo» la vicenda del 42enne **Arcangelo De Marco**, il bracciante agricolo originario di San Giorgio Ionico, ricoverato in stato di coma nell'ospedale «San Carlo» di Potenza dallo scorso 5 agosto quando avvertì un malore improvviso mentre era a lavoro in un vigneto.

L'episodio, portato alla ribalta dalle dichiarazioni rese dal segretario regionale della Flai Cgil, **Giuseppe De Leonardis**, sin dall'inizio non ha convinto gli investigatori che, analizzando tutte le indicazioni fornite dallo stesso rappresentante sindacale, hanno evidenziato una serie di aspetti poco chiari sui quali gli stessi inquirenti, ora, ritengono opportuno fare maggiore luce. I poliziotti del commissariato di Andria ai

comandi del vice questore aggiunto **Fabrizio Gargiulo**, infatti, diversamente da quanto dichiarato da De Leonardis, hanno innanzitutto accertato che lo sfortunato bracciante agricolo di San Giorgio Ionico avrebbe avvertito il malore mentre raccoglieva uva da un vigneto non nelle campagne tra Andria e Canosa bensì in terra lucana, a Metaponto lido. E non è tutto.

Lo sfortunato bracciante agricolo, diversamente dalla 49enne **Paola Clemente** (anche lei di San Giorgio Ionico), aveva un regolare contratto non come acinellatore ma come raccoglitore d'uva.

Le cause del malore, inoltre, non sono ancora chiare. I medici avrebbero tuttavia escluso che possano essere stati i fitofarmaci, secondo quanto ha affermato sempre il segretario regionale della Flai Cgil che ha raccolto la testimonianza del padre del 42enne.

Intanto però, la Procura di Matera, che è in stretto contatto con il sostituto procuratore del Tribunale di Trani, **Alessandro Donato Pesce** (titolare del fascicolo d'inchiesta relativo al decesso di Paola Clemente), ha deciso di aprire un'indagine conoscitiva - senza reati né indagati - per accertare le cause del malore che ha colpito il bracciante tarantino.

Si sa per certo che Arcangelo, lo scorso 5 agosto, si sarebbe sentito poco bene mentre era al lavoro. Pare che il bracciante, così come hanno accertato i carabinieri di Metaponto, subito dopo l'iniziale malore, fosse ancora cosciente e si fosse dissetato con acqua fresca. Poi, dopo aver ricevuto i primi soccorsi presso il

punto di pronto intervento di Metaponto, le sue condizioni si sarebbero aggravate e, d'urgenza, Di qui il trasferimento con l'elicottero e il ricovero in stato di coma nell'ospedale «San Carlo» di Potenza.

Ma perché, allora, è stata diffusa la notizia che anche il malore di

Arcangelo De Marco, dopo quello di Paola Clemente, fosse avvenuto nelle campagne di Andria? Perché accostare questi due episodi e localizzarli in terra pugliese, a Nord di Bari? A tal riguardo, pare, Giuseppe De Leonardis, ascoltato dai poliziotti del commissariato andriese, non sarebbe riuscito a circostanziare le sue dichiarazioni che, di fatto, hanno creato «allarmismo» tra gli agricoltori pugliesi e della sesta Provincia in particolare.

PRIMI PASSI

La Procura di Matera ha aperto un'indagine senza indagati

UN DUBBIO

Ora si vuole capire perché l'episodio è stato «spostato» in Puglia

LA NOTIFICA È STATA EFFETTUATA IN VISTA DELL'AUTOPSIA SUL CORPO DELLA DONNA, CHE SARÀ ESEGUITA OGGI

MAGISTRATI AL LAVORO
La Procura della Repubblica di Trani sta indagando sulla morte di Paola Clemente e ha emesso avvisi di garanzia nei confronti dell'autista del bus che ha portato la donna nell'azienda agricola e del titolare di quest'ultima



Trani, indagato il titolare dell'azienda in cui ha perso la vita Paola Clemente

LUCA DE CEGLIA

● **TRANI.** L'inchiesta giudiziaria sul decesso sotto i vigneti in territorio di Andria della bracciante Paola Clemente, coordinata dal pm **Alessandro Pesce** presso la Procura della Repubblica di Trani, annovera nuovi sviluppi. C'è stata prima l'iscrizione nel registro degli indagati di **Ciro Grassi**, l'autista del bus che - secondo l'esposto presentato da **Stefano Arcuri**, marito della donna - avrebbe condotto nei campi il gruppo di operai, tra i quali c'era la donna: l'indagato sarà sottoposto ad

accertamenti irripetibili.

Ora nell'indagine, in cui si ipotizzano i reati di omicidio colposo e di omissione di soccorso, è indagato anche il titolare dell'azienda agricola «Terrone» di Corato in cui lavorava Paola. L'avviso di garanzia gli è stato notificato ieri in vista dell'autopsia che sarà effettuata stamani dal medico legale **Alessandro Dell'Erba** e dal tossicologo forense **Roberto Gagliano Candela**, entrambi dell'Istituto di Medicina Legale dell'Università di Bari.

Una morte improvvisa, causata da un malore non meglio specificato. Era

un'afosa mattina del 13 luglio. Una vita difficile da bracciante, che si è spenta sotto i vigneti andriesi, durante il lavoro per la raccolta dell'uva. Forse, chissà, per l'eccessivo affaticamento. Decine di ore di duro lavoro più lo stress da lungo viaggio.

La salma della sfortunata e giovane donna è stata riesumata, su richiesta del marito che vuol vederla chiaro sul caso. I dubbi sono diversi. Oggi con l'esame autopsico si cercheranno indizi utili alla verità, per un decesso archiviato in fretta, non esclusa l'eventuale inalazione di sostanze tossiche.

LE REAZIONI POLITICHE E SINDACALISTE SPOSANO LA LINEA DEL MINISTRO MARTINA: COMBATTERE QUESTO FENOMENO COME SI FA CON LA MAFIA

«Colpire le aziende che ricorrono ai caporali»

Boccia (Pd) chiede misure patrimoniali molto severe contro gli imprenditori-sfruttatori

● **ROMA.** Rendere più severa la legge contro il caporalato, colpendo non solo questi sfruttatori, i caporali, come avviene finora, ma anche le aziende e gli imprenditori che si rivolgono ad essi (oggi non è previsto) e applicare il reato di associazione di tipo mafioso (il 416 bis) anche per chi utilizza lo sfruttamento del lavoro come mezzo per perseguire le finalità proprie delle associazioni criminali, utilizzando questo metodo in modo stabile e continuativo e con intimidazioni. E quanto chiedono alcuni politici e sindacalisti, dopo che il ministro delle Politiche agricole **Maurizio Martina** aveva invitato a combattere il caporalato come la mafia; tesi sposata anche dal sottosegretario alla Giustizia **Cosimo Ferri**.

Il deputato Pd **Davide Mattiello** pro-

pone l'estensione del reato di intermediazione illecita di manodopera e di sfruttamento del lavoro (il 603 bis) anche a chi consapevolmente si avvalga della manodopera così organizzata. «Gli imprenditori che approfittano della manodopera organizzata dai caporali - spiega - fanno danno due volte: alle persone sfruttate e agli imprenditori onesti. Bisogna applicare anche a loro il 603 bis o allargando la fattispecie o ricorrendo al concorso in questo reato». E ancora, il deputato chiede che si applichi il 416 bis a chi operi con metodo mafioso «qualora lo sfruttamento si realizzi all'interno di un sistema consolidato, che inverte quella forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e omertà che ne de-

rivano».

Tesi queste, condivise dal sottosegretario **Ferri**: «La norma che punisce l'intermediazione illecita e lo sfruttamento del lavoro, nella sua configurazione attuale, rischia di non essere applicabile all'imprenditore che utilizza materialmente la forza lavoro, ma soltanto all'intermediario. Bisogna, quindi, prevedere espressamente la punibilità del datore di lavoro che organizza e dunque dirige i lavoratori reclutati».

Ma c'è di più: sulla scia delle recenti sentenze della Cassazione, **Ferri** e **Mattiello** sostengono l'opportunità di riflettere se esistano gli strumenti giuridici per applicare l'aggravante del metodo mafioso anche a chi utilizza lo sfruttamento del lavoro come mezzo

per perseguire le finalità proprie delle organizzazioni criminali e si avvalga della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per acquisire la gestione o il controllo di attività economiche anche attraverso il caporalato.

A chiedere di affrontare il nodo del caporalato con misure drastiche è anche il presidente della Commissione Bilancio della Camera, **Francesco Boccia** (Pd), con misure patrimoniali molto dure per gli imprenditori-sfruttatori.

Intanto il ministro **Martina** rende noto che a settembre andrà in discussione la proposta di legge per il rafforzamento delle misure di contrasto al caporalato.



IL MINISTRO Maurizio Martina

4 | **PRIMO PIANO****VERSO SETTEMBRE**

IL «PACCHETTO» PIACERÀ A RENZI?

ATTACCO ALLA BUROCRAZIA

«Con una profonda deregolazione, per passare dal sistema delle autorizzazioni a quello della libertà di fare in base alle leggi esistenti»

Alfano: proporrò 5 anni di leggi speciali anti-crisi

Obiettivo uno «choc fiscale». E via ai cantieri, senza troppi balzelli

● **ROMA.** Cinque anni di leggi speciali contro la crisi, con misure per «uno choc fiscale e uno choc burocratico» e provvedimenti per il sostegno alle famiglie con figli, articolati in un pacchetto che il ministro dell'Interno Angelino Alfano presenterà al premier a settembre, alla ripresa dell'attività politica e in vista della legge di Stabilità. Il numero uno di Area popolare, l'ala di centro destra della maggioranza, ne parla all'Ansa anticipando le linee del piano. Con una premessa: quello che «stiamo affrontando non è un tempo normale o ordinario della storia», è «una crisi durata più dell'ultima guerra mondiale». Servono quindi azioni eccezionali che dispieghino i propri effetti per almeno un quinquennio, durante il quale non dovranno subire modificazioni.

Quello che Alfano ha in mente e proporrà a Renzi è un piano che agisce in tre direzioni. Innanzitutto il fisco, con «una botta secca alla tassazione prima casa». Poi la burocrazia, con una «profonda deregolazione», per «passare dal sistema delle autorizzazioni a quello della libertà di fare in base alle leggi esistenti». Stop, insomma, alla giungla delle licenze. «Se uno deve avviare un'attività, aprire un capannone o una pizzeria o anche fare una modifica edilizia alla propria casa, e leggi e regolamenti urbanistici locali lo consentono – sintetizza Alfano – può cominciare senza ulteriori richieste, magari assistito da una certificazione di conformità da parte di un professionista. Dopo di che, lo Stato avrà sempre il potere di controllare se tutto è conforme alla legge. Ma il cittadino non dovrà aspettare il parere di nessuna autorità pubblica per cominciare».

Nessun timore che specie l'alleggerimento sul fronte degli interventi edilizi possa far gridare al condono mascherato o preventivo? «Qualche anima bella dirà di no. Una parte della sinistra dirà di no – risponde Alfano – ma o si attua un vero e proprio choc o terremo il paese sotto una cappa di paura burocratico-fiscale e di incertezza del diritto. Noi puntiamo invece a rimettere in circolo denaro ed energie: non denaro pubblico, che non ce n'è, ma capitale privato», spesso lasciato fermo per timore di incappare nei cavilli.

Progetti per il Sud e innalzamento della soglia per il contante a 3mila euro – agevolando semmai l'uso della carta di credito piuttosto che limitare l'utilizzo del cash – sono altri aspetti del programma che ha per soprattutto nella famiglia l'altro suo cardine. La proposta mette infatti sul tavolo 7,5 miliardi da utilizzare per «deduzioni e deduzioni per i nuovi nati, aiuti alle spese, dai pannolini ai libri, e aiuti ai nuclei familiari che assistono anziani in casa». Le coperture «ci sono» e sono «solide», assicura il ministro, che pensa di finanziare l'intervento con tagli alla spesa pubblica.

Alfano ha in mente la famiglia cosiddetta tradizionale, che che «meglio ha retto davanti alla crisi». E quindi inevitabile chiederli se per i prossimi mesi non ci si

**ALFANO** Il ministro dell'Interno

possa attendere qualcosa, sul piano del riconoscimento dei diritti, per le coppie omosessuali. «La nostra linea – è la risposta – resta chiara e non cambia: rispetto per le affettività di tutti, ok al rafforzamento dei diritti individuali, no all'equiparazione delle unioni omosessuali con il matrimonio, no all'adozione dei figli per le coppie dello stesso sesso, no alla reversibilità perché se ci sono denari pubblici da investire, li si investano, come proponiamo noi, nella famiglia».

Il numero uno di Ap deve for-

teggere, in questa fase, anche qualche vicenda interna, come quella che vede Nunzia De Girolamo in netto riavvicinamento a Forza Italia. Se si concretizzerà, sarà un'uscita isolata o ne porterà altre con sé? Alfano, nel presentare la sua proposta anti-crisi, minimizza: «Ciascuno dice è libero di realizzarsi come crede, rispetto le scelte di tutti», ma «Forza Italia che è passata da una scissione all'altra. Noi non abbiamo problemi: ci siamo accresciuti nel numero di parlamentari e nell'incidenza all'interno del governo».

RIFORMA ALLA PROVA L'ANIEF ANNUNCIA UNA CLASS ACTION CONTRO IL GOVERNO CHE HA BLOCCATO LE ASSUNZIONI. MA IL MINISTERO: ANDREMO AVANTI COME PREVISTO

Sindacati: a scuola sarà il caos

«Anche quest'anno un balletto di supplenze». Confermata l'iniziativa unitaria dell'11 settembre

● **ROMA.** Il nuovo anno scolastico comincerà «nel solito caos»: i sindacati non credono che la «Buona Scuola» del Governo Renzi abbia risolto gli annosi problemi dell'istruzione made in Italy e, di fronte alle critiche che avanzano di giorno in giorno all'approssimarsi della prima campanella, ribadiscono che la riforma è «sbagliata» e confermano l'iniziativa unitaria dell'11 settembre a Roma. Problemi anche sul fronte del personale Ata, con l'Anief che annuncia una class action contro il Governo che ha bloccato le assunzioni. Ma il Ministero dell'Istruzione fa sapere che intende andare avanti con il piano come previsto.

«L'avvio del prossimo anno scolastico si preannuncia all'insegna del caos, in barba alle promesse sbandierate dal ministro Giannini e da Renzi. Più che «Buona Scuola», quella che si profila per docenti e studenti sembra una scuola alla buona» insorge Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti. «Il Governo – argomenta – ha spacciato la riforma come cura miracolosa contro la «supplentite», ma in realtà anche quest'anno assisteremo al solito balletto dei supplenti, aggravato dal fatto che, in base al nuovo piano di immissioni in ruolo, bisognerà attendere novembre per sapere se e dove verranno assunti».

In allarme, per motivi diversi, anche i dirigenti scolastici, che per bocca del presidente dell'Andis, Pao-



lino Marotta, fanno sapere che «i problemi veri arriveranno a settembre, quando bisognerà determinare i comitati di valutazione o votare i piani triennali. Potremmo trovarci di fronte ad atteggiamenti di netto ostruzionismo da parte di molti docenti, alimentati da alcuni sindacati. Non sarebbe una sorpresa. E se gli insegnanti dovessero rifiutarsi di collaborare, noi dirigenti scolastici ci troveremmo nell'impossibilità di gestire una macchina che, di fatto, non si avvia. Sarebbe la paralisi». Critiche anche alla possibilità per i neoassunti destinati a sedi lontane di accettare per

un anno la supplenza vicino a casa: «Questo rinvio di un anno non va bene. Ma già a marzo avevamo annunciato che sarebbe andata in questo modo. Il sistema di assunzioni a tappe così ha una partenza difficile. L'Amministrazione lo sapeva e ora aggrava la situazione» accusa Marotta. «Si cominciano a vedere le contraddizioni di una legge di riforma sbagliata» dice il segretario generale della Uil Scuola, Pino Turi. «La propaganda del Governo dice che è una buona legge, invece non lo è. Ma si può rimediare e noi siamo disponibili a collaborare. Si parla di boicottaggio ma nessuno ha boi-

cottato il piano, è solo sbaglio». Il sindacalista conferma l'iniziativa nazionale decisa dalle principali sigle sindacali della scuola per l'11 settembre prossimo, a Roma, insieme a tutte le Rsu del comparto scolastico: «In quella sede faremo il punto e probabilmente decideremo azioni di protesta».

Da Viale Trastevere comunque si conferma che il piano andrà avanti, comprese le assunzioni e le supplenze. E dal Pd la responsabile scuola, Francesca Puglisi, avverte: «Serviranno due anni per una Buona Scuola a regime».

Angela Abbrescia

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

Venerdì 21 agosto 2015

**ANCORA POLEMICHE SUL SEGRETARIO CEI****Mons. Galantino oggi da Ci
Il capo del Viminale: ci rispetti**

● **ROMA.** Il governo, attraverso Angelino Alfano, difende l'accoglienza ai migranti e la sua politica sull'immigrazione. «Alla Chiesa italiana assicuriamo rispetto e chiediamo rispetto», afferma il ministro dell'Interno alla vigilia dell'atteso intervento, oggi al Meeting di Ci, del segretario generale della Cei Nunzio Galantino, durissimo nei giorni scorsi contro la Lega e contro la politica in generale, liquidata come «un harem di cooptati e furbi», ma anche critico verso l'«assenza» dell'esecutivo sul fronte dell'assistenza ai profughi.

Dopo aver dato forfait all'evento trentino su Alcide De Gasperi, proprio per evitare altre polemiche, è ad ora confermato l'intervento di Galantino oggi al meeting di Rimini. Difficile che incrocerà il ministro dell'Agricoltura Maurizio Martina, previsto per le 15. Ma dopo Delrio, anche Alfano fa quadrato in difesa dell'azione del governo contro critiche giudicate ingenerose. «Monsignor Galantino – sostiene Alfano – è un

pastore delle anime, noi facciamo un altro mestiere, governiamo un paese in cui garantire rispetto dei diritti fondamentali in una fase di immigrazione biblica e sicurezza al tempo del terrorismo». All'insegna del «realismo cristiano», aggiunge il leader di Ncd, il governo si promuove: «Salviamo vite umane come mai fatto prima, siamo campioni del mondo di umanità e accoglienza», dice Alfano. Il ministro dell'Interno, poi, contesta l'attacco del segretario della Cei alla politica. E parlando di Ncd rivendica l'attenzione dei centristi verso le istanze cattoliche. «Guido un'area politica – afferma Alfano – che si è battuta con successo contro la teoria del gender nelle scuole ottenendo la circolare Giannini; che porrà la priorità del sostegno alla famiglia nella prossima legge di stabilità, che sta difendendo la famiglia nella dibattito sul del sulle coppie di fatto, e come ministro dell'Interno ho firmato una circolare ai prefetti per la cancellazione degli atti di trascrizione dei matrimoni fra persone

LA PRIMA CAMPANELLA SI AVVICINA
Una classe di una scuola a Torino, in una immagine di archivio

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 agosto 2015

PRIMO PIANO | 5

**CHIUSO PER FERIE**
Laula della Camera vuota in una foto d'archivio**«7,5 MILIARDI PER LE FAMIGLIE»**

«Da usare per detrazioni e deduzioni per i nuovi nati, aiuti alle spese, dai pannolini ai libri, e aiuti ai nuclei familiari che assistono anziani in casa»

«MANO TESA» AGLI EDILI

«Se uno deve fare una modifica edilizia alla propria casa e leggi e regolamenti urbanistici locali lo consentono può iniziare senza ulteriori richieste»

La manovra è già all'orizzonte il governo va a caccia di risorse

Dev'essere presentata il 15 ottobre. Delrio: da flessibilità Ue possono arrivare 5-6 miliardi

**MONS. GALANTINO**
Segretario generale Cei

dello stesso sesso». Quindi, si augura, «escludo davvero che la Chiesa italiana voglia mettere tutti sulla stesso piano».

Se il cardinale Giuseppe Betori nega divisioni interne e smentisce «l'iniziativa di contrasto all'interno della Conferenza episcopale» nei confronti del segretario della Cei, quasi tutta la politica non accetta la reprimenda di Galantino. Maurizio Gasparri si spinge a dire che il segretario della Cei «prima lascia meglio», alludendo a giudizi critici «nella Chiesa italiana» verso il monsignore. Parole impensabili fino a poco tempo fa da parte di esponenti azzurri al

punto che c'è chi parla di svolta anticlericale dentro Fi. «Nessun allontanamento dalla cultura cattolica - chiarisce e rincara il Mattinale, il foglio del gruppo azzurro alla Camera - ma la Chiesa non deve nemmeno ficcare una scheggia nell'occhio della politica, in nome di una sorta di infallibilità nella promozione del bene del Paese e di sanzione e gogna per chi non si adegua».

● **ROMA.** Dalla flessibilità Ue potrebbero arrivare risorse per 5-6 miliardi: l'indicazione arriva dal ministro dei Trasporti e delle Infrastrutture Graziano Delrio che conferma la grandezza già ipotizzata dai colleghi del Tesoro e per la quale si punta ad una trattativa serrata con Bruxelles alla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva. Flessibilità che però - precisa il ministro - sarà sempre nel «perimetro» consentito dall'Ue e cioè di un deficit-pil che non sfiorerà il rapporto del 3%. Le priorità sono già individuate e iniziano come noto dal «disinnescare» le clausole di salvaguardia (16,8 miliardi). Segue il taglio della pressione fiscale che dovrebbe concretizzarsi nella prossima manovra con l'addio alla Tasi sulla prima casa e all'unificazione delle tasse locali nella «Local tax». Costo complessivo sarebbe intorno ai 4 miliardi, 4,5 miliardi includendo la cancellazione dell'imu agricola e l'imposizione sui macchinari. Dopo clausole e Tasi segue la decontribuzione per le nuove assunzioni a tempo indeterminato da confermare anche per le assunzioni 2016 (circa

**GRAZIANO DELRIO**
Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio

2 miliardi) e infine la flessibilità in uscita per le pensioni (massimo 8 miliardi). Ma le sollecitazioni sono moltissime e molte anche le spese inderogabili. La manovra quindi, da ora al 15 ottobre quando verrà presentata, è destinata a lievitare fino a sfiorare o forse superare i 30 miliardi (dagli attuali 25 ipotizzati).

Delrio spiega che «dopo aver già ottenuto la flessibilità per le riforme, possiamo avere un'ulteriore flessibilità sugli investimenti dell'ordine dei 5-6 miliar-

di. La trattativa con Bruxelles è in corso, ma ormai le regole ci sono ed è solo una questione di interpretazione». Tra le altre cose il ministro, parlando con il Sole 24 Ore ribadisce il no alla privatizzazione della rete Fs e dice «sì» alle accise sui carburanti per stabilizzare le risorse Anas, come proposto dal presidente e A.d. Gianni Armani. E tra le priorità del suo dicastero Delrio indica anche l'impegno per la riconferma dei crediti di imposta del 50% e del 65% per i lavori di recupero in

casa e per l'efficientamento energetico: «Sarebbe sbagliato interromperli ora. Dobbiamo far ripartire l'edilizia privata e non solo i lavori pubblici». Lavori pubblici sul quale il ministro intende intervenire anche grazie al rilancio degli investimenti che passa dalla «messa a frutto del grosso lavoro amministrativo svolto in questi mesi», e da una nuova pianificazione che «definanzi quelle opere della legge obiettivo che non hanno funzionato e faccia posto invece alla manutenzione straordinaria delle reti, al potenziamento delle reti ferroviarie regionali e anche all'acquisto di treni e autobus».

Ma non si punta solo alla flessibilità e agli investimenti. Per recuperare risorse si guarda molto anche alla nuova stagione della *spending review* affidata dal premier a Yoram Gutgeld. È già noto che la cifra da recuperare dalla razionalizzazione della spesa pubblica è prossima ai 10 miliardi. Di questi, circa 1 miliardo potrebbe arrivare dalla riforma della Pa, da poco varata. Ma occorrerà attendere i decreti attuativi.**ROMA IL 27 AGOSTO IN COM LA RELAZIONE DI ALFANO. IN ARRIVO UN «SUPERVISORE» PER IL CAMPIDOGGIO**

Orfini annuncia: il Pd sarà parte civile nel maxiprocesso su «mafia Capitale»

Storace, leader della Destra: «Costituitevi e basta, a Rebibbia»

● **ROMA.** Al maxiprocesso del 5 novembre, che vedrà alla sbarra 59 persone, tra cui Salvatore Buzzi e Massimo Carminati - considerati i capi dell'organizzazione criminale di Mafia Capitale - potrebbe esserci anche il Partito Democratico, che ieri ha annunciato, attraverso il suo commissario

**ROMA** Una veduta del Campidoglio

romano Matteo Orfini, di volersi costituire parte civile. «Il Pd Roma - ha scritto il presidente Pd sui social network - chiederà di costituirsi parte civile al processo per Mafia Capitale». Parole che arrivano nel giorno in cui Roma viene travolta dall'ennesima polemica, nata dai fastosi funerali di un boss del clan dei Casamonica (si veda pagina 11; ndr), famiglia legata alla criminalità organizzata, con tanto di carrozza dorata sulle note della colonna sonora del Padrino.

L'annuncio di costituzione di parte civile ha innescato le inevitabili polemiche politiche con il centrodestra pronto a ricordare come molti degli imputati facciano proprio parte del Pd. «Ma non si vergogna, Orfini, di sbeffeggiare in questo modo la giustizia e i cittadini offesi dai manigolci che il Pd ha messo in lista? - la domanda retorica del

leader della Destra, Francesco Storace - Non si è mai visto che chi ha imputato alla sbarra che ha messo nelle proprie liste, si costituisca parte civile. Costituitevi e basta - ironizza l'ex presidente della Regione Lazio - A. Rebibbia». Oltre al Pd, come parti civili, ci potranno essere anche Comune e Regione, dopo l'annuncio di Marino e Zingaretti in tal senso fatto alcuni mesi fa.

Polemiche a parte, quello del Partito Democratico vorrebbe essere l'ennesimo passo verso il «rinnovamento» chiesto dallo stesso Orfini e dal sindaco di Roma, Ignazio Marino, alla luce del coinvolgimento del partito nella rete criminale di Buzzi e Carminati. Proprio in seguito agli arresti - prima di dicembre e poi dello scorso giugno - lo stesso Orfini, nominato commissario romano nel tentativo di ridare fiducia ad un Pd capitolino in seria difficoltà, si era mosso nella riorganizzazione dei circoli nella Capitale, indicando i «buoni» e i «cattivi» e scatenando un fuoco di polemiche all'interno dello stesso partito.

Intanto tra una settimana, giovedì 27 agosto, arriverà in consiglio dei ministri la relazione del ministro dell'Interno Angelino Alfano sulla situazione di Roma. Il sindaco non sarà a Roma nel «giorno del giudizio» perché in ferie, anche se ormai appare chiaro che il Campidoglio sembra non rischiare lo scioglimento per infiltrazioni mafiose. «Faremo una proposta articolata - le uniche parole di Alfano - Non posso fare anticipazioni, parlerò in quella sede». Secondo indiscrezioni, comunque, sembra sia al vaglio una sorta di «supervisione» del Campidoglio da un ente terzo, così come aveva ventilato anche lo stesso presidente della commissione antimafia, Rosy Bindi, dopo aver analizzato la relazione Gabrielli. Quasi certamente, poi, sarà richiesto lo scioglimento del municipio di Ostia e la rimozione di dirigenti in molti dei Dipartimenti chiave di Palazzo Senatorio.

Domenico Palesse

chiarelli
una grande casa

Estate a -70
Super Sconti fino al 70% - Interessi Zero

CHIARELLI in vendita in tutti i migliori negozi d'arredamento ed in tutti gli ASTAMOBILI d'Italia.

PRONTA CONSEGNA
Cucina L320 H217 P10 4x800" € 3.100 in 30 rate da € 70,00
Completa di elettrodomestici e Lavastoviglie.

PRONTA CONSEGNA
Cucina L320 H217 P10 4x800" € 3.340 in 36 rate da € 65,00
Completa di elettrodomestici e Lavastoviglie.

PRONTA CONSEGNA
Cucina L320 H217 P10 5x990 € 1.990 in 30 rate da € 66,34
Completa di elettrodomestici e Lavastoviglie.

PRONTA CONSEGNA
Cucina L320 H217 P10 4x6-600 € 3.350 in 36 rate da € 69,79
Completa di elettrodomestici e Lavastoviglie e Microonde.

Non paghi l'arredazione professionale

Trasporto incluso nel prezzo

Tutto in pronta consegna

Non paghi interessi

RARI MODUGNO
Strada Statale 96

MARTINA FRANCA
Via Mottola (Z.I.)

LECCE SURRO
Viale Olinda (Z.I.)

chiarellireda.it

6 | **PUGLIA E BASILICATA****FONDI E POLEMICHE**

IL DIBATTITO DELLA «GAZZETTA»

Efficienza energetica, al Sud progetti per 120 milioni

Ecco il decreto con la graduatoria delle piccole medie imprese interessate

● Non ci sono solo le fonti (fossili e rinnovabili). Molti dimenticano che alla base della strategia energetica di avvicinamento agli obiettivi dei protocolli ambientali in vista del 2020, un ruolo fondamentale lo recita il risparmio energetico. Anzi, probabilmente si tratta del passaggio principale, che invece nelle programmazioni, spesso diventa quello residuale.

Al risparmio energetico o meglio, all'efficientamento degli ambienti produttivi all'interno delle piccole e medie aziende delle regioni meridionali, sono riservati 120 milioni di euro in «agevolazioni in favore dei programmi di investimento per la riduzione di consumi energetici nei territori regionali di Calabria, Campania, Puglia e Sicilia», per l'assegnazione dei quali sono state pubblicate le graduatorie sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica. Ad annunciarlo il sottosegretario allo Sviluppo economico, **Simona Vicari**. «Ancora una volta - dice - il governo Renzi ha dedicato un'attenzione particolare al risparmio energetico e alle energie rinnovabili investendo cospicue risorse. È una occasione importante di riscatto e di sviluppo che il Sud ha il dovere di sfruttare».

Nel provvedimento si spiega che adesso, in base a questa graduatoria, le domande per l'accesso alle agevolazioni saranno sottoposte all'istruttoria prevista al fine di rilasciare effettivamente le risorse. Si tratta di misure riservate alle imprese localizzate nei territori riferibili alle azioni del Programma operativo interregionale (Poi).

«Energia», e hanno l'obiettivo di sostenere e favorire il rafforzamento della relativa competitività complessiva, attraverso la realizzazione di programmi integrati d'investimento finalizzati alla riduzione e alla razionalizzazione dell'uso dell'energia primaria utilizzata nei cicli di lavorazione e/o di erogazione dei servizi svolti all'interno di un'unità produttiva».

Si tratta di un intervento complementare alle azioni di sostegno già previste dal ministero dello Sviluppo economico e prevede risorse destinate per il 60% a programmi proposti da micro, piccole o medie imprese che prevedano di procedere e a opere di «isolamento termico degli edifici al cui interno sono svolte le attività economiche (es. rivestimenti, pavimentazioni, infissi, isolanti, materiali per l'eco-edilizia, coibentazioni compatibili con i processi produttivi); razionalizzazione, efficientamento e/o sostituzione dei sistemi di riscaldamento, condizionamento, alimentazione elettrica, forza motrice ed illuminazione, anche se impiegati nei cicli di lavorazione funzionali alla riduzione dei consumi energetici (es. building automation, motori a basso consumo, rifasamento elettrico dei motori, installazione di inverter, sistemi per la gestione ed il monitoraggio dei consumi energetici); installazione di impianti ed attrezzature funzionali al contenimento dei consumi energetici nei cicli di lavorazione e/o di erogazione dei servizi; installazione, per sola finalità di autoconsumo, di impianti per la produzione e la distribuzione dell'energia termica ed elettrica all'interno dell'unità produttiva oggetto del programma d'investimento, ovvero per il recupero del calore di processo da forni e/o impianti che producono calore, o che prevedano il riutilizzo di altre forme di energia recuperabile alimentati da fonti fossili».

[g. am.]

LA SODDISFAZIONE DEL GOVERNO

Il sottosegretario allo Sviluppo, Vicari
«Occasione di riscatto e di sviluppo che il Mezzogiorno ha il dovere di sfruttare»

**IL DIBATTITO DELLA «GAZZETTA» SULL'IPOTESI DI NUOVE PIATTAFORME PETROLIFERE IN MARE**

«Lasciate scegliere alla Puglia la via dello sviluppo basta con la minestra riscaldata delle infrastrutture»

di **CARLO PATRIZIO**

Dal mio Salento dove trascorrevano la pausa feriale e dove torno ininterrottamente da 32 anni, ho seguito con attenzione e interesse il dibattito sulle trivellazioni nel basso Adriatico. In questi stessi giorni, sui giornali trovano spazio altri temi quali: il Masterplan proposto da Renzi per tutto il Mezzogiorno e la protesta per la tutela dell'area di Torre Guaceto. C'è un filo rosso che lega tra loro questi temi ed è la

**PROFESSORE L'ingegner Carlo Patrizio**

«Coscienza di luogo» (A. Magnaghi, 2010). In una stagione culturale in cui sono evaporati gli steccati ideologici. Quella che fu la coscienza di classe sembra avere lasciato il posto a una più matura consapevolezza, da parte degli abitanti, delle potenzialità intrinseche del territorio in cui si dipana il proprio abitare. Spinge e alimenta tale consapevolezza, da una parte, il rilancio e il successo indiscusso delle politiche pubbliche messe in atto in un decennio da una Regione che fino a pochi lustri fa era considerata solo la patria della quarta mafia, e dall'altra, l'evidenza che trasformazioni radicali nell'assetto climatico planetario e le conseguenti, necessarie e improrogabili azioni di tutela dell'ambiente naturale.

La diffusione di questa nuova coscienza collettiva ha la sua fondamentale ragion d'essere nella convinzione che i beni ambientali, paesaggistici e culturali siano un patrimonio unico da mettere in valore per lo sviluppo locale di una comunità che vuole fare della propria identità territoriale il bene comune per eccellenza. Con questi presupposti è ovvio che 2mila persone, ragionevolmente non tutti militanti e ambientalisti, trovino abbastanza motivi per stringersi in una catena umana sulla battaglia intorno a Torre Guaceto per dire di no a

uno scarico che potrebbe pregiudicare la qualità di un habitat tra i più pregiati e ricchi di biodiversità di tutto il bel paese. E tra quelle duemila persone - ne sono sicuro - non v'è chi non veda un altrettanto grave pregiudizio anche per l'attrattività di un sito naturalistico che suscita l'interesse ogni anno di una certa, rilevante, moltitudine di turisti. Allo stesso modo, trovo del tutto naturale che si sia levata autorevole e profetica, la voce della Chiesa di Puglia, semmai troppo a lungo silenziosa, come tutta la Chiesa italiana, di fronte a un modello di sviluppo ormai obsoleto e stantio, succube dei poteri forti della finanza globale e della tecnocrazia arrogante. Quella stessa finanza globale che ora, infatti, attraverso i suoi gioielli di famiglia, cioè a dire le compagnie petrolifere tenta le sue ultime carte e chiede di avviare una campagna di prospezioni petrolifere di fronte alla terra di sole, mare e vento.

Qui non si tratta di stabilire se gli investimenti in gioco per le trivellazioni siano congrui o meno; se arricchino pregiudizialmente il sistema turistico salentino o no; se producano alterazioni negli ecosistemi o siano neutrali. Qui si tratta di decidere qual è il paradigma su cui vogliamo scommettere per il futuro di questa terra: vogliamo un'organizzazione socio-territoriale fondata su un'economia eterodiretta o vogliamo invece provarci in un'economia locale basata su risorse endogene e uniche, autosostenibili e durevoli? Preferiamo alimentare i mercati globali della grande industria petrolifera o preferiamo invece sostenere le reti produttive di artigiano locale, agricoltura di qualità, ecoturismo d'eccellenza? Intendiamo consolidare il modello energetico basato sull'impiego di fonti fossili (in esaurimento) o invece intendiamo innovare con investimenti nella ricerca sulle fonti rinnovabili?

A queste domande dobbiamo dare risposte, tra questi modelli alternativi dobbiamo scegliere. Ed è singolare che risposte molto divergenti, provenienti da due personaggi che, con ruoli indubbiamente differenti, hanno però a cuore lo stesso futuro. Il papa della «Laudato si» non ha dubbi: «Il dramma di una politica focalizzata sui risultati immediati [...] rende necessaria la crescita a breve termine». E poco più avanti: «La grandezza politica si mostra quando [...] si opera sulla base di grandi principi e pensando al bene comune a lungo termine». Il masterplan di Renzi, al contrario, sembra proporre la solita quarantennale minestra riscaldata delle grandi infrastrutture come unica soluzione al presunto ritardo di sviluppo del nostro Mezzogiorno. Ma di quale ritardo parla il Presidente del Consiglio, ritardo rispetto a quale idea di sviluppo? Qui è tutto il mondo occidentale che sta per andare a sbattere, e la crisi sistemica che esso attraversa ne è l'epifania più incontrovertibile.

La Puglia di questi ultimi 10 anni è la Regione in cui un'altra idea di progresso non solo si è affacciata nell'agenda della buona politica, ma si è anche fatta strada e ha portato frutti. In Puglia, le autostrade, i porti e gli aeroporti c'erano già, ma non sono serviti a farvi transitare barili di combustibile fossile: sono state percorse da innovazione e creatività, sono state attraversate da un'idea di territorio inteso come incontro fecondo di storia, natura e cultura, sono state solcate dagli investimenti per le giovani imprese, creative e originali. E perché mai continuare a dire alla gente del Sud di cosa abbia bisogno? La coscienza di luogo che quella gente sta maturando - ne sono certo - potrebbe aiutare tutto il Paese «Affinché sorgano nuovi modelli di progresso», come scrive Francesco.

Al nostro Mezzogiorno operoso, nei cui vigneti ancora si muore del sudore e della fatica resi insopportabili dal global warming, non servono né un Masterplan, né nuove trivellazioni per il suo sviluppo; serve un Paese che voglia promuovere nelle proprie politiche pubbliche nazionali le stesse paradigmatiche innovazioni che talune Regioni hanno già sperimentato con successo paese.

*Docente a contratto di «Progettazione integrata e sostenibilità ambientale» alla Sapienza - Università di Roma

CHIAMATO IN CAUSA INTRONA: «IL PROFESSORE FA PARTE DELLA TASK FORCE OCCUPAZIONE. DOVREBBE SAPERLO»

«I pugliesi sono per il no alle trivelle»

Replica a Pirro: «È un decennio che la posizione della Regione è coerente»

● Chiamato direttamente in causa, in quanto presidente uscente dell'assemblea elettiva regionale nell'ultimo quinquennio, dall'intervento del professor Federico Pirro sull'ipotesi di nuove piattaforme petrolifere al largo delle coste pugliesi, **Onofrio Introna** ribatte: «Intanto, anche lui, per essere come dice componente della task force regionale per l'occupazione, non può ignorare l'opposizione ferma della Puglia ad ogni ipotesi di sfruttamento dei mari per ricerche di idrocarburi offshore. In piena continuità, anche il presidente Emiliano, nei suoi primi provvedimenti, ha impugnato i decreti nazionali sblocca trivelle. La Puglia ha scelto da tempo la strada di uno sviluppo

puntato su turismo, agricoltura d'eccellenza, risanamento ambientale, piccoli borghi e paesaggio».

Quindi introna ricorda che «anche nella battaglia per l'Illva, tesa a coniugare salute e lavoro, le linee del governo regionale non sono affatto sovrapponibili a quelle di un estremismo ideologico ambientalista. Non dimentichiamo che la Puglia è stata la prima regione d'Europa a dotarsi di una legge per vietare le emissioni di fumi, polveri sottili e furani per Taranto e Cerano. Ma quello che sfugge al professor Pirro - e non è sfuggito invece a monsignor Angiuli, ad esempio - è il sentire dei pugliesi, che hanno approvato e continuano a sostenere le politiche che rispettano l'equi-

librio del territorio e la difesa dei suoi valori ambientali. La democrazia non è fatta di numeri e tecnologia. In democrazia non si governa senza il consenso dei cittadini. Le argomentazioni di Pirro sono certamente interessanti ma guardano solo all'aspetto industrialista del problema, non si allargano a una visione più ampia, che non significa mettere in mezzo lo sbalzo, le morti in discoteca. L'Adriatico e lo Ionio vanno tenuti al riparo dallo shock petrolifero: questa è la scelta della Puglia, una posizione legittima assunta in modo chiaro dal governo regionale in rappresentanza dei suoi cittadini e per dare forza voce alla volontà dei pugliesi. È una questione di democrazia».

**PETROLIO** Prosegue il dibattito «Gazzetta»

14

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 agosto 2015

ECONOMIA & FINANZA

Tsipras dà le dimissioni «Ho la coscienza a posto»

Si alla prima tranche del pacchetto da 26 miliardi: ecco i primi 13

● **ROMA.** Alexis Tsipras si dimette, e cerca un nuovo «forte mandato» del «popolo sovrano» per continuare l'opera riformatrice della quale rivendica i meriti e per fare uscire la nazione dall'austerità: il premier greco ha fatto l'annuncio delle sue dimissioni nel corso di un discorso in diretta tv, aprendo dunque la strada a nuove elezioni. Fonti di governo citate dalla stampa greca parlano del 20 settembre come data più che probabile. Una decisione che sembra sostenuta dalle prime reazioni dalla Ue, che auspica un governo forte che porti avanti il programma di riforme.

La Grecia va dunque al quinto voto politico nel giro di poco più di un anno, nel giorno in cui arrivano i primi 13 miliardi dell'Esm, e all'indomani del voto cruciale del Parlamento tedesco che dà il via libera definitivo al mega-prestito da 86 miliardi di euro, in cambio di nuove, stringenti misure di austerità. Una mossa, questa del voto anticipato, che serve a Tsipras a non dare tempo alle opposizioni - che non rappresentano al momento un avversario temibile - di organizzarsi, ma soprattutto a evitare che il blocco di Piattaforma di Sinistra interno a Syriza, che ha votato contro gli accordi con i creditori, abbia tempo di separarsi dal partito, consolidarsi e rappresentare una minaccia alle urne. Il premier conta infatti sulla sua perdurante popolarità: negli ultimi sondaggi oltre il 60% dei greci ne approva l'operato, nonostante la mancata pro-

messa sulla fine dell'austerità. E le misure votate dal Parlamento, notano gli osservatori, non hanno ancora iniziato a farsi sentire sulla già provata società greca.

«Andrò dal presidente della Repubblica a presentare le dimissioni. Il mandato che ho ricevuto il 25 gennaio ha fatto il corso. Ora il

popolo sovrano deve decidere, voi dovete decidere se siamo riusciti a portare il paese su una strada positiva, voi dovete decidere se siamo in grado di portare il paese all'uscita dal memorandum, se abbiamo avuto coraggio» nel negoziato, ha affermato il premier, sottolineando che forse - con l'arrivo dei primi finanziamenti internazionali - «potremmo esser entrati nella fase finale di questa difficile situazione». «Voi ci giudicherete - ha proseguito - così come giudicherete quelli che hanno proposto il ritorno alla dracma o che hanno continuato a servire il vecchio sistema». Ma io «ho la coscienza a posto, in questi mesi ho combattuto per il mio popolo». Parlando proprio della difficile intesa raggiunta a luglio con i creditori, il primo ministro ha spiegato ai suoi connazionali che il nuovo piano di aiuti «non è quello che volevamo ma era il migliore che potessimo ottenere date le cir-



GRECIA Il primo ministro Alexis Tsipras ha rassegnato le dimissioni

costanze», ed ha citato le «vittorie» ottenute del tavolo negoziale, tra cui il surplus primario allo 0,25% invece che al 3 inizialmente voluto dalla troika, e «i licenziamenti dei dipendenti pubblici, diventati una cosa del passato». «Siamo obbligati a rispettare l'accordo ma senza che siano colpite le classi

meno abbienti», ha enfatizzato. Tsipras, in quello che è di fatto il suo primo discorso della nuova campagna elettorale, si è quindi rivolto ai greci: «Vogliamo un forte mandato, un governo stabile e la solidarietà con la società che vuole le riforme in senso progressista».

La parola ora passa al presidente della repubblica Prokopis Pavlopoulos. La prassi prevede che il capo dello Stato affidi brevi mandati esplorativi al partito arrivato secondo alle elezioni (Nuova Democrazia) e quindi al terzo (i neonazisti di Alba Dorata) per vedere se è possibile formare un altro governo. Ma ci si aspetta che entrambi rinuncino. La guida ad interim dell'esecutivo che porterà il Paese al voto verrà assunta dal presidente della Corte suprema, signora Vassiliki Thanou. Intanto l'Europa sembra reagire con favore all'annuncio, pur non entrando nel merito.

Patrizio Nissirio



DA OGGI LO SPAZIO PER LA REGIONE

Expo, i riflettori sui tesori della Puglia



● Aprirà i battenti oggi lo spazio dedicato alla Regione Puglia ad Expo, all'interno del Padiglione Italia, dove saranno presentate, in un'area sensoriale, le eccellenze agricole, turistiche ed enogastronomiche del territorio.

Per sette giorni, il sapere e il fare della Puglia saranno raccontati ai visitatori in un «percorso di luce» particolare e unico: la luce del paesaggio rurale pugliese, catturata in uno «spazio emozionale» curato dal regista Alessandro Piva, in cui i visitatori troveranno ristoro per il corpo e la mente, avvolti dai suoni e dalle immagini di un uliveto secolare prodotte nel corso di una calda giornata estiva; la luce delle luminarie delle feste patronali reinterpretate in chiave contemporanea, all'interno dello Spazio 2, dall'artista Franco Dell'Erba; la luce accecante delle facciate di pietra bianca delle cattedrali pugliesi, la luce calda che fa maturare in modo ineguagliabile i prodotti agricoli del territorio, la luce bianca dei litorali cristallini, delle saline e dei muretti a secco; e ancora la luce della storia rappresentata dal fulgor di lucido metallo degli Ori di Taranto, provenienti dal Marta, Museo Nazionale Archeologico di Taranto, splendida testimonianza storico-artistica della Magna Grecia e la luce che diventa energia e innovazione nell'industria creativa e nei distretti produttivi tecnologici e della Green economy.

Senza scordare la luce dei vini di Puglia che brillerà nel Padiglione «Vino - A Taste of

vino nella storia dell'Esposizione Universale, dove si terranno, da oggi al 26 agosto, nella terrazza della Sala Symposium, un ciclo di incontri tematici di approfondimento sui vini regionali, per far meglio conoscere la biodiversità varietale e culturale del patrimonio vitivinicolo pugliese e il valore delle produzioni di qualità coltivate su tutto il territorio regionale.

E se all'interno di Expo e del Padiglione Italia si potrà ammirare una Puglia capace di esprimere un'idea di sviluppo sostenibile rispettosa dell'ambiente e della cultura, «Fuori Salone», nel cuore di Milano, in piazza Duomo, negli spazi dell'ex Albergo Diurno Cobia, sino al 6 settembre, tanti appuntamenti per pubblico e addetti ai lavori dedicati alla valorizzazione del sistema enogastronomico e produttivo rurale pugliese; diverse le iniziative promozionali in programma dal 24 al 29 agosto tra le quali il progetto di attrazione investimenti Apulia Attraction con la presenza di 10 buyers esteri di origine pugliese, incontri, showcase aziendali, mostre, presentazioni cinematografiche, proiezioni, degustazioni di prodotti, animazione musicale.

Una straordinaria occasione non soltanto per attrarre, coinvolgere e orientare i visitatori italiani e stranieri presenti alla Kermesse milanese ma anche per portare in Puglia, grazie al progetto «Expo e Territori», una parte dei visitatori attesi per l'Esposizione Universale

IL PROFILO INGEGNERE CIVILE, 41 ANNI (È NATO AD ATENE IL 28 LUGLIO 1974, QUATTRO GIORNI DOPO LA CADUTA DEL REGIME DEI COLONNELLI)

Da barricadero ad abile statista ecco Alexis il «camaleonte»

● **ROMA.** Con Alexis Tsipras non bisogna mai dare nulla per scontato, ed aspettarsi clamorose sorprese. Neanche quarantenne, ha unito la rissosa sinistra greca. L'ha portata alla vittoria elettorale. Subito dopo, ha fatto un'alleanza di governo con un partito di destra. È riuscito a dichiarare guerra all'austerità, persino a convocare un referendum che la bocciasse, salvo poi accettare un'intesa durissima con i creditori della Grecia. E ieri, dopo l'ok del suo Parlamento e della Germania, e il versamento dei primi 13 miliardi di euro dall'Esm, lancia la sfida rischiosa del voto anticipato al 20 settembre.

L'ex barricadero di estrema sinistra sorprende dunque ancora una volta detrattori e sostenitori. E punta a consolidare il suo potere politico, mirando al ruolo di statista che guiderà la Grecia fuori dalla pluriennale, drammatica crisi, anche a costo di mandare in pezzi Syriza, la sua coalizione di sinistra. E visto il consenso che gli assegnano nonostante tutti i sondaggi (oltre il 60% dei greci ne approva l'operato), potrebbe anche riuscirci.

Ingegnere civile, 41 anni (è nato ad Atene il 28 luglio 1974,

del regime dei colonnelli), proviene da una famiglia della media borghesia e, mentre studia, comincia a fare politica nel movimento dei giovani comunisti divenendo presto uno dei leader della rivolta studentesca contro una legge di riforma scolastica. Membro del Consiglio Centrale dell'Unione Nazionale Studentesca di Grecia dal 1995 al 1997, a maggio 1999 esce dal partito comunista ellenico (Kke) e diventa segretario del movimento giovanile della coalizione della sinistra radicale Synaspismos fino al 2003. Nel 2004 entra a far parte della segreteria politica. Due anni dopo viene eletto consigliere comunale di Atene con oltre il 10% dei voti. Ma fu nel 2006 che si fece notare sulla scena politica quando corse per la poltrona di sindaco di Atene piazzandosi al terzo posto. Nel 2008 viene nominato presidente di Synaspismos diventando il più giovane leader nella storia della politica greca, da sempre dominata dalle solite tre famiglie (Papandreu, Mitsotakis e Karamanlis). Alle politiche del 2009, con il gruppo parlamentare Syriza, ottiene il 4,6% ed entra in Parlamento. Tre anni dopo, con il Paese devastato dall'austerità e dal-

nata delle politiche Syriza finisce per sfiorare il 27%: quelle elezioni del 6 maggio 2012 proiettano Syriza al secondo posto conquistando il 16,78% delle preferenze e 52 seggi in Parlamento. Infine, solo sette mesi fa, la vittoria di Syriza, e il tumultuoso percorso che ha portato all'accordo di luglio

con i creditori e alla raffica di nuove misure di austerità per i greci in cambio di 86 miliardi di euro. Nella vita privata ha una compagna, Betty, la fidanzatina del liceo, da cui ha avuto due figli. È anche un tifoso di calcio e la sua squadra del cuore è il Panathinaikos di Atene.



**BANCA
POPOLARE
DI BARI**

www.popolarebari.it

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 agosto 2015**PATRUNO**

Ma c'è un peggio Sud

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Vedremo cosa il Salento vorrà fare da grande. Se tentare di conquistare con un suo spirito del luogo, una sua visione della vita, una sua intelligenza, una sua cultura che durano nel tempo. Una sua diversità diffusa. O se diventare il divertimentificio d'Italia, come ha scelto di fare la Riviera romagnola a botta di discoteche: il Cocoricò di Riccione contro il Guendalina di Santa Cesarea. O come la spagnola Costa do Sol, rifugio di fine settimana per tutti gli ubriaconi del Nordeuropa. Con voci di allarme che già si alzano. Come il salentinissimo regista Edoardo Winspeare, il quale invita piuttosto a sballarsi di vino e pizzeria in una terra i cui centri storici e la cui natura e la cui gente sono le vere anfetamine. O come il presidente regionale di Assoturismo, Rota, il quale si chiede se questo «tutti a Gallipoli» non sia una moda tanto effimera da allontanare la qualità che porta più futuro.

Non è per guastare la festa. Ma il fatto è che Gallipoli e il Salento non hanno sofferto solo perché si sono visti caputitare addosso due milioni di persone (si spera tutte paganti). Ma ci hanno messo molto di proprio: a cominciare dalla sporcizia. Non dimentichiamo un paradosso della regione, percepita come diversamente Sud nel pregiudizio di un Sud visto solo come brutto e cattivo. Ma poi Puglia maglia nera in Italia per ecomafie ed ecoreati, come dire oltraggi al territorio: 80 chilometri di costa cancellati dal cemento.

La conferma nei giorni scorsi dalla imbarazzata denuncia sulla *Gazzetta* di una turista di Reggio Emilia, tanto abbagliata di bellezza quanto sconcertata di abbandono. La calda pietra leccese del miracoloso barocco in un mare di spazzatura. E con la spazzatura, sia chiaro, non c'entrano niente né Renzi col suo promesso Masterplan né i razzisti che insultano come terrore i tifosi gogiani a Verona. Amici veronesi che una



CITTÀ SPORCHE
Uno dei mali che sembrano inguaribili per il Sud. I rifiuti danno una pessima immagine di città anche bellissime come Gallipoli, meta gettonata delle vacanze

barese ha raccontato di aver portato per qualche giorno da sé e coi quali ha dovuto fare carte false per spiegare come mai Bari sia così sporca anch'essa. E imbrattata ovunque di scritte sui muri. Una mancanza di decoro che vede il sindaco impegnato in incursioni quotidiane di qua e di là. E in minacce di provvedimenti anche per il semidisastro dei bus. Quando magari la gente si aspetterebbe che facesse saltare qualche testa tanto ammanigliata coi partiti quanto inetta.

Questo è il peggio Sud che fa male al meglio Sud. Il peggio Sud che costringe il meglio Sud a non farcela mai. E la sporcizia, poi, non è solo sporcizia. C'è sporcizia perché c'è chi sporca prima di chi non pulisce. E poi una città sporca fa paura oltre a non essere il miglior biglietto da visita per la Puglia oggetto del desiderio turistico italiano. Da l'idea che nessuno faccia mai qualcosa. E che se nessuno fa mai qualcosa, può succedere qualsiasi cosa. Quindi non solo decenza, ma sensazione di insicurezza. E voglia di rintanarsi invece che mettersi in gioco. La sporcizia da sottosviluppo. E uno stato d'animo che si aggiunge

allo scoramento di nascere nel posto sbagliato grazie a uno Stato che ha cancellato la parola Sud dal suo vocabolario. Non è piagnisteo, lo dicono tutte le cifre dello stesso Stato altrimenti Renzi non si scomodava. Ma per completare le quattro cose di fine estate che il Sud si deve dire, un cenno alla Basilicata. Il cui discorso si alle estrazioni di petrolio è ancora più discusso vedendo quanto poco sviluppo il petrolio ha portato. E non solo per l'attuale crollo del prezzo del greggio che sta riducendo a quattro soldi anche le già misere provvigioni pagate dalle compagnie all'area interessata. Ma per come queste provvigioni sono state usate.

Esempio Viggiano, dove sventa la torretta con la fiamma nel cielo. Una St Moritz mediterranea: strade perfette, fiori ovunque, parcheggio multipiano, piscina olimpionica per poche migliaia di abitanti. Ma scelte più per vincere le prossime elezioni che per creare posti di lavoro del dopo-petrolio. Anche questo un peggio Sud. Quello che non dovrebbe aspettare solo Renzi per smettere di esserlo.

Lino Patruno

DALOISO

Muoiono nel silenzio

>> CONTINUA DALLA PRIMA

Talete di Mileto era un filosofo e astronomo greco del VI secolo avanti Cristo: guardando troppo in alto, osservando le stelle, dimenticò di stare attento a dove metteva i piedi. Naturalmente un giorno la sua passeggiata finì in un pozzo di cui, ahilui, non si era accorto. E la serva (all'epoca non era di moda il *politically correct*) scappò in una fragorosa e interminabile risata: «Sta attento alle cose di lassù e non si accorge di ciò che avviene quaggiù». Già.

Che c'entrano i braccianti che muoiono o entrano in coma sotto il solleone dell'estate più afosa degli ultimi cento anni, con la storiella raccontata da Platone? C'entrano perché, come per la buca che attendeva al varco Talete, sono invisibili e inesistenti.

Autentici fantasmi, si muovono su e giù per la Puglia e la Basilicata, dove li porta l'inderogabile legge della domanda e dell'offerta. Ma non si vedono e non si sentono. Nessuno (o quasi) si accorge di loro, perché lavorano in silenzio e (purtroppo) sempre più spesso) muoiono. Sempre e rigorosamente in silenzio. La fatica non distingue il colore della pelle e la provenienza geografica: la morte per sfinimento, o chissà che altro ancora, può colpire nelle campagne di Nardò il bracciante sudanese Mohammed Abdullah, 47 anni, oppure appostarsi nelle campagne di Andria e prendersi la vita di Paola Clemente, 49 anni e tre figli, portata da San Giorgio Ionico sulla Murgia per «guadagnarsi» 27 euro di paga giornaliera. O stroncare l'esistenza di Maria Lemma, 39 anni, bracciante agricola di Massafra.

La fatica (o chissà cos'altro) può giungere a mettere pericolosamente in bilico il futuro di Arcangelo De Marco, 42 anni, in coma dal 5 agosto al «San Carlo» di Potenza, dove è stato trasportato dalle campagne di Metaponto: era impegnato lì nella vendemmia e non dai campi fra Canosa e Andria, come si era creduto in un primo momento.

Tutte queste storie emergono col contagocce e quasi con

ritrosia, come se un destino cinico e crudele attenda al varco e contro di esso (con o senza ingaggio) non si possa far nulla. E, però, l'«invisibilità» e l'«inesistenza» in vita, certificate dall'andirivieni quotidiano su piccoli pullman, spesso stipati come sardine, diventano fenomeno allarmante e problema da combattere (quanto a risolverlo, chissà), se un misterioso filo rosso tessuto dal caso, dalla statistica o dallo sfruttamento senza più argini mette in fila decessi apparentemente inspiegabili. E ci

fa cadere, come Talete nel pozzo.

Così la cronaca si accorge degli «invisibili» di campagna, dopo averci abituato agli «invisibili» di città e per questa china ci fa sentire un po' più partecipi ai drammi di cui leggiamo, alle tragedie di cui finalmente sappiamo, fino ad arrivare a sentirci forse anche un po' colpevoli. Ma fino a quando?

Fino a quando, spente le luci della cronaca, il «lavoro che uccide» nelle campagne, con o senza caporalato, tornerà ad essere il solito fiume carsico, presente ma impercettibile ai più. Che fine faranno i buoni propositi di «guerra al caporalato come per la mafia»? Dover finiranno i maggiori controlli che sicuramente fioccheranno in questi giorni di agosto declinante? E i

famigerati «tavoli» e affini che si attiveranno, cosa partiranno? I furbi continueranno a percepire i contributi della loro condizione di «falsi braccianti» e quelli veri a morire senza un perché?

Come non basta inserire in Costituzione il «diritto al cibo» per sfamare il prossimo, non basta approvare una legge (quella sul caporalato è in vigore ormai dal 2011) per debellare o quantomeno provare ad arginare lo sfruttamento nelle campagne. Come diceva il mio padre Dante: «Le leggi sono, ma chi pon mano ad esse?». Già: chi pone mano ad esse? Forse non basterà l'indignazione d'occasione a bloccare le morti silenziose nelle campagne. L'invisibilità purtroppo va troppo spesso a braccetto con l'ipocrisia e la cattiva memoria. Appuntamento di qui a due mesi per verificare se, almeno per una volta, non sarà così.

Rino Dalòiso



TRANI La Procura sta indagando sul caso braccianti

LETTERE E COMMENTI | 17

MIGRANTI E SUD PER L'EUROPA DUE FACCE DELLA STESSA MEDAGLIA

di ENNIO TRIGGIANI

I crescenti flussi migratori e la deludente risposta finora registrata dall'Unione europea sollecitano alcune riflessioni sul ruolo del Sud nel processo d'integrazione. È noto che l'intero impianto iniziale dello sviluppo del «mercato comune» si è basato sulla produzione legislativa concernente la libera circolazione dei lavoratori dipendenti al fine di consentire una più facile emigrazione dalla principale zona sottosviluppata dell'epoca (fra gli iniziali sei Stati membri), il nostro Meridione, verso il Centro-nord europeo. Ne fece, in parte, le spese la nostra agricoltura che, essendo ben poco modernizzata, avrebbe avuto bisogno di una politica comunitaria delle strutture (e non dei redditi) per la quale si dovrà, invece, aspettare l'inizio degli anni '70. Per carità, ciò non toglie nulla alla felice scelta di De Gasperi di entrare subito nel progetto europeo e spesso si dimentica che il boom economico del dopoguerra, al Nord, si deve in gran parte a tale decisione.

LA FINE DEI BLOCCHI - Negli anni successivi alla caduta del muro di Berlino, l'interesse comunitario si è proiettato, comprensibilmente, verso l'Europa orientale anche per favorire la transizione di quei Paesi nella costruzione di istituzioni democratiche. Ma, oggi, non ci sono più alibi. L'Unione europea, se ha a cuore il proprio futuro, ha il dovere di proiettare stabilmente il proprio sguardo al proprio Sud per ragioni di carattere sia economico che politico.

Il consistente divario nel livello di sviluppo degli Stati membri è stato da decenni affrontato con politiche di riequilibrio, indispensabili nell'ambito di un mercato che da «comune» è diventato «internazionale», messe in campo attraverso una pluralità di strumenti quali, ad esempio, i fondi strutturali. Questi, tuttavia, presentano evidenti limiti se non inseriti in una strategia unitaria della politica economica e fiscale che non rientra, per ora, nelle competenze attribuite all'Unione. Ciò non vuole dire, peraltro, che gli Stati, almeno quelli aderenti all'euro, abbiano libertà nelle proprie scelte, giacché i forti legami derivanti dal possesso della stessa moneta producono comunque significativi limiti di sovranità. È sempre tardi per renderci conto che non è più possibile per qualsiasi Stato esercitare pieni poteri nella comunità internazionale contemporanea, sempre più espressione di molteplici intrecci economici e politici che travalicano i singoli Paesi. E ciò è ancor più vero all'interno di una realtà fortemente integrata come l'Unione.

In proposito, è significativa la «soluzione» della crisi greca del luglio scorso. Si è avuta la dimostrazione che, in realtà, non esistevano scelte alternative in quanto la sovranità nazionale, in materia, era da tempo limitata; e lo è dappertutto, dove più dove meno. Il problema si sposta, se mai, su come legare l'avvenuto trasferimento o depauperamento di tali poteri nazionali a una nuova dimensione dei controlli democratici.

Tuttavia l'Unione, nella sua struttura istituzionale, vede ancora prevalere l'assetto intergovernativo in cui, per ovvie ragioni, si imporrà sempre il più forte, piegando le decisioni collettive a miopi interessi nazionali. Ne abbiamo avuto conferma nell'insistenza rigida e quasi cieca sulle politiche di austerità bloccando, o tentando di farlo, le necessarie misure di espansione e di investimenti: in una Eurozona dipendente al 95% dall'economia interna si tratta di scelte incomprensibili e sbagliate.

In realtà, in Europa come in Italia deve essere ancora assimilato il concetto che senza una crescita del Sud è impossibile uno sviluppo adeguato dell'intera realtà territoriale nella quale non possono divergere gli interessi fra centro e periferia. Lo vedeva con chiarezza Aldo Moro quando affermava «Nessuno è chiamato a scegliere tra l'essere in Europa e nel Mediterraneo, poiché l'Europa intera è nel Mediterraneo».

CERTEZZE ADDIO - Analoghe considerazioni possono essere fatte sul piano strettamente politico. È sufficiente porre mente all'inadeguatezza dei Paesi europei di fronte ad una situazione internazionale caratterizzata dall'aggravarsi delle crisi nel Mediterraneo meridionale, in cui all'annosa questione israelo-palestinese si è pesantemente aggiunta l'avanzata del Califato islamico e nel quale confluiscono imponenti flussi migratori accentuati dall'instabilità di molti governi e dalle guerre in atto. Ma anche rimanendo nel nostro Continente, la crisi dell'Ucraina e la crescente voglia di protagonismo da parte russa mettono in discussione vecchie ma labili certezze.

L'impossibilità da parte dei singoli Paesi di fornire risposte adeguate li porta allora, invece di comprendere i limiti di ciascuno, a «resuscitare» improbabili aspirazioni a rinchiusersi nei propri confini, come l'inferno che si rifiuta di affrontare la propria malattia. In un ineccepibile ritorno al passato vengono da più parti evocati muri simbolici e addirittura reali!

Non si comprende che una gestione intelligente dei flussi migratori può avvenire solo attraverso la capacità dell'Unione, grazie a una vera politica estera comune, di essere protagonista nella soluzione delle crisi internazionali. Attenuare alla fonte le partenze di centinaia di migliaia di persone (non dimentichiamolo) disperate è l'unica via percorribile, mai dimenticando i gravi errori commessi nel passato dal cosiddetto mondo sviluppato.

È allora indispensabile comprendere come la nostalgia del vecchio Stato nazione non solo sia inutile ma diventi pericolosa, resuscitando ideologie e fanatismi ben lontani dalle idealità che hanno caratterizzato il patriottismo in epoche passate.

In questa folle corsa diretta a «murare il futuro», che evidentemente nulla ha a che fare con i valori posti alla base dell'Unione europea, salvo rinnegarla del tutto, è meglio ristorare la mente con le parole scritte, pur oltre due secoli fa, da Kant per il quale «ospitalità significa il diritto di uno straniero di non essere trattato ostilmente quando arriva sul suolo di un altro», in virtù «del diritto al possesso comune della superficie della Terra, su cui, giacché è una superficie sferica, essi (tutti gli uomini, ndr) non possono disperdersi all'infinito e devono infine sopportarsi a vicenda, e originariamente nessuno ha più diritto che un altro a stare in un luogo di essa» (Per la pace perpetua, 1795).

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

6 | Primo piano

Venerdì 21 agosto 2015
info@quotidianodelsud.it**■ POLITICA**

Tiene banco ancora la polemica tra aree diverse dei dem della Basilicata

Non vinceranno di certo i lucani

Lo scontro così acceso tra la classe dirigente dello stesso partito non sembra avere nulla di "strategico"

POTENZA - Ma a chi serve? E soprattutto a cosa serve? Alla prima domanda è facile rispondere: non di certo ai lucani. Sulla seconda viene in mente il passo della Bibbia: "Muoia Sansone e tutti i filistei". Perché quello che sta accadendo in questi giorni nel Pd lucano è davvero incomprensibile. Strategicamente parlando.

La chiave di lettura potrebbe essere la voglia di far saltare tutto e cioè: "Muoia Sansone con tutti i filistei"

Alzare così i toni e in maniera scomposta non porterà a soluzioni. Al massimo ad altri duelli e infine all'ingovernabilità. Delle istituzioni prima ancora che del partito e poi del centro-sinistra. Fa specie che dal dibattito politico siano spariti i temi. E' sparita la realtà dei fatti. Il massimo che "passa il convento" sono opinioni. Tutto è diventato "io

penso che" e "io dico che".

In tutto questo si fa fatica a orientarsi tra la nebbia delle polemiche e arrivare all'oggetto delle questioni. Il soggetto (o meglio il soggetto) invece abbondano.

E' chiaro solo il punto di partenza: il Pd è dilaniato e chi è stato declassato di qualche posizione per effetto di primarie, elezioni, congressi e successive nomine ora cerca la rivincita. Ma non al prossimo turno elettorale o al prossimo appuntamento congressuale. Quello sarebbe normale. No. La rivincita la si cerca ora e subito prendendo il tavolo da un'estremità e facendolo saltare in aria. Non è da classe dirigente (uscente). Come non è da classe dirigente (in erba) rispondere al fuoco con altro fuoco. Ma tant'è. E tutto accade con una velocità che palesa approssimazione e nervosismo. Non calcolo.

In tutto questo la politica (quella vera) sembra voler abbattere. A meno che la guerra vera non la si stia combattendo sotto la superficie delle cose. Perché il

Partito Regione (quello vero e non il suo spauracchio) era un misto tra cariche istituzionali e postazioni di prestigio cristallizzate da anni in enti veramente importanti. E se così fosse forse meglio si spiegherebbe la violenza del dibattito e dello scontro e delle polemiche degli ultimi giorni. E quindi non si starebbe parlando di una bolla ferragostiana ma di un confronto accessissimo che nasce da molto lontano e che coinvolge tutta intera una classe dirigente. Se a questo poi si uniscono le vertigini di futuro che hanno colpito molti big che vedono il prolungamento delle loro carriere politiche (leggesi Parlamento e riforma elettorale) il quadro è completo.

Resta il rammarico per un mese di agosto trascorso a raccontare polemiche e non questioni di merito su una Regione che di problemi reali ne ha tantissimi.

sal.san.
s.santoro@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pittella, Adduce e De Filippo ai tempi del Pd non della crisi

ULTIM'ORA BILANCIO POTENZA

Respinto secondo ricorso

SAREBBE stato respinto il ricorso contro la delibera del consiglio comunale con cui veniva approvato il Bilancio riequilibrato in cinque anni, ipotesi che il ministero degli Interni aveva bocciato, chiedendo una modifica. Il ricorso era stato presentato una prima volta dai consiglieri del Pd Lucia Sileo e Giampaolo Carretta ed era stato respinto dal Tar. Successivamente lo stesso ricorso era stato presentato da un privato cittadino. Ora sembra che anche questo secondo ricorso sia stato respinto. La notizia la dà, in un breve post su Facebook, il consigliere comunale di Fratelli d'Italia, Alessandro Galea. Ma, probabilmente a causa dell'ora tarda, per ora non siamo riusciti ad avere conferma della stessa in nessuna sede istituzionale.

di **LUCIA SERINO**
segue dalla prima

Un po' di sua iniziativa un po' per reazione agli annunci per nulla concilianti del presidente l'ex sindaco di Matera ci ha dato da lavorare in questi giorni. In realtà sin dai primi giorni post voto Adduce e i suoi fedelissimi non avevano avuto peli sulla lingua.

Era intervenuto anche Gianni Pittella a dare una stertata al ragionamento. Inutilmente. E' così sembra che Adduce abbia imboccato una doppia strada: non dare tregua all'amministrazione De Ruggieri, porre con forza il problema politico all'interno del Pd. Un posto in giunta regionale, la fondazione 2019 sanerebbero lo strappo? Pittella non sembra piegarsi se non a condizione di una frenata negli attacchi. "Io non bacio l'anello" reagisce orgoglioso Adduce. Polemiche d'agosto come ha detto ieri Bassolino a proposito di una sua ricandidatura a sindaco di Napoli? Vediamo di riassumere i punti fermi e quelli aperti.

La relazione con Pittella e la memoria.

Ricordo bene, quando era presidente De Filippo, era questo il periodo in cui l'ex e plurivotato consigliere regionale Marcello Pittella annunciava battaglia ai mamma santissima del suo partito. Settembre era il mese dell'intervista. Lo avevano costretto in panchina per due anni, benché fosse il più votato. La diarchia dell'epoca non era meno invasiva nella gestione pubblica e politica di quanto dicono sia il governatore oggi. Pittella si circonda di fedelissimi perché non può fare altrimenti, per quella forza attrattiva inevitabile che eserci-

■ L'EDITORIALE

L'AMARA (NON PER TUTTI) REALTA' DI MATERA

ta il potere e perché teme, su più fronti, il fuoco amico. Il Cencelli e la corresponsabilità che nasce dalla spartizione degli incarichi è solo uno dei metodi. L'altro può essere quello che sta praticando Pittella, un sistema di spoliazione che sarà misurato. Strada più irta. Pittella sa che se qualche sgambetto potessero fargli, nessuno si farebbe scrupoli. Chi? Per usare la semplificazione di Bradascio, i comunisti. Dunque il punto da cui partire è la desolante considerazione che nulla nasce per caso e nulla è particolarmente nuovo (non sempre). Il clima reciproco di totale sfiducia nel rapporto di relazione tra una parte e l'altra di Pd non è una novità. I blocchi di potere lucano sono oggi orizzontali. Con un capo che ha bisogno di allargare la sua base piramidale, e lo ha già fatto, perché sa che può cadere con la caparbieta dei suoi avversari uguale a quella che ha messo lui per vincere. A noi cittadini cosa ne viene di tutto questo? In quale fase ci troviamo? Con quali aspettative e quali problemi? La stessa domanda possiamo localizzarla su Matera. Ora che abbiamo De Ruggieri sindaco che cosa ci aspetta? La risposta è persino ovvia. Noi dobbiamo misurare i risultati rispetto a delle aspettative che non possono essere il libro dei sogni che abbiamo in testa. Devono essere, ragionevolmente, una costruzione concreta e onesta funzio-

nale a un determinato tempo. Questo in genere. Poi ci sono gli straordinari imprevisti. Che a ben guardare sono frutto di lavoro e convinzione. Matera è il pensiero stupendo della Basilicata e di tutto il Mezzogiorno d'Italia. Perché la città non ha premiato il suo sindaco?

La colpa di Matera.

E' un non detto sul quale solo un politico come Salvatore Adduce può rispondere aiutandoci a capire. Che ci fosse una trappoletta elettorale ne era lui stesso consapevole in corso d'opera. Matera ci ha abituato del resto a capovolgimenti elettorali, ha molta destra nel sangue, molto ribellismo che premia i cinque stelle e un rapporto di manifesta insoddisfazione verso Potenza e tutto quello che è collegato alla centrale di potere del capoluogo. Su questa poco condivisibile autarchia hanno giocato gli avversari di Adduce in campagna elettorale. Lui, il sindaco che aveva girato tutta la Basilicata perché la vittoria di Matera fosse la vittoria di tutta la regione, all'improvviso si è ritrovato nella piccola, a tratti ridicola, scommessa localistica. Matera ai materani. Ridicola, con tutto il rispetto, ma non perdente. Le fughe dal Pd sono state un pezzo della sconfitta di Adduce. Sconfitta, dice ora l'entourage di Pittella, ampiamente prevista dai sondaggi e persino annunciata in epistolario

preventivo a Luongo. Tutto vero. Ma non mi basta per comprendere la sconfitta elettorale di Adduce. E' antipatico, dicono i suoi avversari. Non so se De Ruggieri sia più simpatico. Aveva un cerchio magico insopportabile, incalzano. Ognuno ha il suo. Certo Tortorelli, presidente del consiglio, che partecipa alle riunioni di Giunta, non è il massimo delle regole. Adduce non aveva una maggioranza stabile, criticano. Non mi sembra che quella attuale sia partita col piede giusto. Allora cos'è? Che cosa ha impedito a una città di riconoscersi nel sindaco che l'aveva portata in trionfo? Io continuo a interrogarmi su quel pensiero stupendo che avrebbe dovuto sedurre tutti i materani. Possibile che non ci sia una libertà di opinione tale da impedire che la macchina del complotto elettorale portasse a buon fine il piano del disarcionamento? A voler essere cinici fino in fondo, da una parte il sindaco aveva in mano la leva del consenso per il ruolo esercitato, la contrarietà pure, perché - come dice Adduce - ci sono poltrone che si vedono e poltrone che non si vedono. E dunque i due sistemi di potere si sarebbero dovuti neutralizzare in partenza. Adduce doveva avere a questo punto il vantaggio della vittoria e del riconoscimento. Invece è stato soccombente. Non riuscendo a portare dalla sua parte quello sbilanciamento positivo che sarebbe

dovuto sgorgare spontaneamente da un evento di portata storica. Io qui mi arrendo. Perché o si sfocia nel nichilismo alla Di Consoli o si arriva, con arroganza, a dire che quella vittoria i materani non l'hanno capita nelle forme e nel linguaggio che è stato proposto. E questo apre una grande voragine sul percorso futuro. In che modo la città deve partecipare al traguardo a parte la tassa di soggiorno e i bed and breakfast che spuntano come funghi? I processi, per fortuna nostra, si svolgono quasi sempre in maniera per noi inconsapevole. Ma per trovare una ragione della sconfitta di Adduce non posso accontentarmi della semplificazione "Adduce è antipatico e sbatteva fuori le persone dalla sua stanza". E le mancate primarie non sono un argomento decisivo perché ovunque, vedi per esempio adesso in Campania, la discussione è ampiamente aperta. E proprio ieri Biagio De Giovanni le escludeva come metodo di selezione. Torniamo alla politica, diceva. Ma sì, se De Giovanni è un vecchio comunista, per dirla con Luigi Bradascio. Il quale però pone una questione che in molti sentono: oggi il problema (italiano) non è più Pd o non Pd, ma tra uomini che portano risultati e no. E qui torniamo indietro, però, al caso Matera, sembra un gioco dell'oca. A questo punto del ragionamento mi arrendo all'evidenza, caro Adduce. Non sempre quello che noi riteniamo il giusto e il meglio per gli altri lo è. E come scrisse all'inizio della campagna elettorale ora bisogna tirare Matera. Mantenendo alta la guardia, che non costa gran fatica, visto i primi passi nuovi.

l.serino@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì 21 agosto 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 7

**LA LETTERA RISERVATA****Pittella reagì
a D'Alessandro
Il resto era già noto**di SALVATORE SANTORO
segue dalla prima

(cosa che puntualmente avvenne solo un paio di settimane dopo con la nomina di Braia all'Agricoltura). L'ex consigliere regionale fu durissimo e ammonì il presidente della Regione a tenere «conto della delicata e complicata campagna elettorale in corso nella città di Matera. Se così non dovesse essere e dovessero prevalere sentimenti di prepotenza, arroganza, prevaricazione e spregiudicatezza politica, e a Matera dovesse accadere qualcosa di spiacevole, saranno in molti a pagarne le conseguenze e ad assumersi le responsabilità».

Non solo. D'Alessandro fu quindi ancora più duro quando mise in mezzo alla vicenda anche i fatti di «rimborsopoli» e di ipotesi di «dimissioni di massa». La questione fu rilanciata il giorno dopo da un giornale locale con D'Alessandro che proseguì negli avvertimenti politici rivolti al presidente della Regione qualora Adduce non fosse stato rieletto.

La vicenda per i toni e per la spigliosità del messaggio non sfuggì a Marcello Pittella. Che scrisse a stretto giro una lettera di carattere strettamente riservato al segretario regionale del Partito democratico, Antonio Luongo e al capogruppo dem alla Regione Roberto Cifarelli (amico e sodale di Adduce).

Per estrema sintesi, nella lettera il governatore comunicò a Luongo e Cifarelli il proprio disappunto per le dichiarazioni di D'Alessandro e in più si augurò che il tutto non fosse frutto di una strategia per individuare a un mese delle elezioni il possibile futuro capro espiatorio qualora Adduce non fosse stato rieletto.

Non solo. Il governatore espresse i dubbi (paesati nelle settimane precedenti) sulla modalità della scelta della candidatura di Adduce e il rifiuto delle primarie. In conclusione poi confermò il proprio sostegno al candidato sindaco.

Questo per chiarezza. Che poi, onestamente, al netto dei dettagli e delle cause all'origine della lettera, il messaggio non sorprende certo. Pittella quelle cose non solo le pensava ma le aveva esplicitate in più di un'occasione pubblica. Non si tratta del «segreto di Fatima».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Foglio di Cerasa dedica una intera pagina al deputato lucano

**Ecco perchè Speranza
è più a sinistra di quanto si pensi**

Nei giorni del tafazzismo del Pd lucano, il parlamentare potentino è uno dei pochi ad alzare il livello parlando di ceto medio, evasione e ingiustizie, ricchi e poveri, privilegi e famiglia (non nel senso di gender)

di EUGENIO FURIA
segue dalla prima

dei contenuti tanto più nei tempi in cui il Pd lucano sguaizza nella palude tardoesativa delle recriminazioni, dei personalismi e insomma del solito tafazzismo: ma sì, facciamoci del male — per dirla alla Nanni Moretti. Evidentemente il ponentino romano fa bene a Speranza che sta alla larga da quell'aria mefitica — giusto per omaggiare una divinità locale — che ammorba il dibattito politico (p minuscola) di questi giorni. Evita le cose locali salvo organizzare bagni di folla in piazza come quello di fine luglio. Preferisce l'agone nazionale: il taglio delle imposte — argomenta — è una priorità ma non ci si illuda che tutto possa essere finanziato solo dal taglio delle spese. «Penso che si debbano trovare le risorse per abbassare la pressione fiscale per tutti. Ma i primi e principali beneficiari credo che debbano essere, per giustizia e per efficacia nel sostegno dello sviluppo, i lavoratori e le imprese produttive, i poveri e i ceti medi». Senza mai proporre l'odiatissima (anche presso il centrosinistra) «patrimoniale», l'ex capogruppo pd alla Camera punzecchia il leader del suo partito e premier mettendolo in guardia dalle «derive di destra». Lo fa con proposte dichiaratamente di sinistra e un lessico che potrebbe scavalcare persino la coppia Civali-Landini, clamorosamente sparita dal dibattito pubblico in attesa di cavalcare un autunno caldo come tutti gli autunni del Dopoguerra.

CASA, REDDITI ED EVASIONE FISCALE

Si parte da uno dei must rivendicati dal governo: «Gli 80 euro, iniziativa che ritengo meritoria, non hanno portato giovamento né ai cosiddetti incapienti, né ai pensionati». Poi un lungo passaggio sulle politiche della casa: «Si possono utilizzare risorse anche per ridurre le imposte sugli immobili? Non solo si può, si deve. Ma non si capisce perché lo si debba fare per l'impiegato o l'artigiano con la casa di abitazione in periferia a Milano, Torino, Roma o Palermo allo stesso modo come per l'industriale con villa o per il grande avvocato d'affari con attico ai Parioli o in via Montenapoleone. Attenzione: non è solo una questione di equità, ma di efficacia; e ancora: «Si aiuta più il settore delle costruzioni abolendo per tutti, anche per i milionari, Imu e Tasi sulla prima casa o facendo un'operazione che, lasciando che i più abbienti paghino qualcosa, favori-



scia con quegli stessi risparmi anche le compravendite, semplificando e riducendo le retrograde imposte che gravano sulle transazioni immobiliari?». È ancora «equità» la parola d'ordine quando Speranza parla della «tassazione dei redditi di capitale (interessi, dividendi, guadagni di capitale, ecc.), che rimane disordinata e priva di un criterio logico unitario. Non è solo una questione di incidenza effettiva della imposizione, ma anche di coerenza ed equità del sistema fiscale». Stessi principi a proposito di Irpef: «È un'imposta — scrive Speranza — che necessita di interventi sostanziali: la presenza di detrazioni decrescenti diverse per i lavoratori dipendenti, autonomi e pensionati, fa sì che le aliquote marginali effettive risultino più elevate di quelle formali, penalizzando in modo particolare i lavoratori dipendenti con carichi di famiglia. Sarebbe bene introdurre un nuovo strumento universalistico di sostegno a tutti i nuclei familiari in relazione al bisogno, anche in assenza di figli minori, riformando anche le attuali detrazioni per carichi di famiglia. Secondo alcune proposte già presentate si potrebbero far uscire dalla trappola della povertà almeno un milione di persone». Infine la lotta all'evasione fiscale, «da perseguire con determinazione ed i cui proventi andrebbero destinati, insieme con i risparmi ottenuti con una vera e concreta spending review, ad immediati interventi di riduzione della pressione fiscale sui cittadini

onesti» senza cedere «alla narrazione preferita dalle destre, secondo le quali l'unica strada per ottenere davvero risultati è quella dei condoni agli evasori e agli esportatori di capitali e tutto il resto non funziona, ebbene sì, si possono ottenere risultati (in realtà, se si guardano i fatti, è già avvenuto) e oggi ciò può accadere senza ricorrere a forme di coercizione, a procedure burocratiche, a interventi invasivi». Di qui la critica alla «proposta di Matteo Salvini che recupera post-mortem l'ipotesi di una

flat tax al 15%», proposta che «a parte i costi astronomici dell'operazione concentra il prelievo sulle classi medie, sgravando soprattutto i «ricchi». Un errore economico, oltre che una ulteriore ingiustizia nella distribuzione del reddito».

IN CAMPO PER IL DOPO - RENZI (MA ANCHE NO)

Un solo refuso in 15 mila battute ispirate alla prosa dei maestri Bersani e D'Alema. Il Foglio mantiene la «Controproposta sulle tasse» fra i primi 3 titoli in home page. E Chiosa: «Speranza, nell'attesa che si manifesti un altro competitor, si sta muovendo per costruire una candidatura alternativa a quella di Renzi alla segreteria del Pd». Ma anche no: lo dimostrano da una parte la scelta di affidare proprio a un house organ renziano una pagina obiettivamente di apertura («Tutte queste proposte il governo le conosce già. Non dico che sono le uniche possibili. Ma vogliamo parlarne o no?») e dialogo; dall'altra il ricorso a un renzismo («narrazione») per depotenziare il populismo delle destre. Al contrario, le parole del deputato potentino non sono un libro dei sogni ma indicano una via «governista» per una sinistra ancora possibile in quanto, appunto, riformista per stessa scelta onomastica. Idee più numeri contro gli slogan populistici branditi non solo da Salvini.

e.furia@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA**Adduce sui social chiarisce che «Il direttivo dell'Anci
mi ha chiesto di continuare» ma è polemica**

POTENZA - Presidenza Anci: Adduce non molla. Anzi. Dopo che la questione della sua «legittima» posizione di presidente dell'Associazione nazionale dei Comuni di Basilicata è stata posta attraverso le indiscrezioni raccolte da questo giornale rispetto a una reazione degli ambienti pittelliani alle accuse mosse dallo stesso Adduce a Pittella, è lo stesso ex sindaco di Matera a riferire le novità. Su Twitter Salvatore

Adduce ieri mattina ha scritto: «Il Direttivo dell'Anci di Basilicata mi ha chiesto di continuare. Se i sindaci lucani vogliono che lasci, sono pronto alle dimissioni». La questione è semplice: Adduce non è più sindaco e la carica di presidente dell'Anci regionale è stata sempre ricoperta da uno dei due sindaci di Potenza o Matera. La questione ovviamente si interseca con il clima di veleni dentro il Pd. Da parte

sua Adduce, a richieste di chiarimenti regolamentari da parte del direttore Serino ha risposto che si può essere presidente purché si faccia parte di un'amministrazione e Adduce è consigliere comunale. Ma lo stesso Adduce poi «denuncia» sempre su Twitter: «Rumors dalle stanze del potere regionale: a rischio presidenza Adduce perché non "allineato". #vivapluuralismo».



Tweet di Salvatore Adduce

**MATERA 2015**

Tiene banco la questione bilancio preventivo
Le tasse restano, ma qualche cambiamento già c'è

Passo in avanti sull'aumento Tasi

Ridotto allo 0,6 per cento, recuperati circa 600.000 euro

Pronto un emendamento. Botta e risposta Quintano-Adduce

di **PIERO QUARTO**

MATERA - «Due emendamenti tecnici sono stati approvati e saranno presentati dalla giunta comunale che ridurrà dallo 0,8 allo 0,6 l'aumento della Tasi e ristabilirà le rette degli asili eliminando il previsto aumento per le fasce più alte». E' l'assessore comunale al Bilancio Eustachio Quintano a spiegare nel dettaglio ciò che è stato deciso nel corso della commissione consiliare di mercoledì scorso che ha esaminato i contenuti dettagliati della manovra. Quintano ha così risposto anche all'ex sindaco Adduce che in mattinata sottol-

neava come fosse possibile «attenuare e di molto l'impatto sul fronte della Tasi e della Tari (l'Imu sotto mentite spoglie)».

«Intanto - sostiene Adduce - è stato chiarito che il trasferimento dei rifiuti in altre discariche comporta una spesa complessiva per il 2015 di poco più di 3 milioni di euro (non 4 milioni e mezzo come annunciato in un primo momento). Una spesa resasi necessaria a seguito dell'esau-

ramento dei volumi disponibili nella discarica di La Martella ma che è possibile ridurre ulteriormente attraverso qualche intervento negli ultimi quattro mesi dell'anno per evitare il pesante impatto sui bilanci delle famiglie materane».

Ma su questi aspetti la posizione dell'assessore Quintano è molto netta: «Io avevo già anticipato che c'era il tentativo di recuperare queste risorse e ridurre l'aumento della Tasi che lo ricordo si rende necessaria per la riduzione del contributo di solidarietà al Comune da parte del Governo nazionale e l'obiettivo lo abbiamo raggiunto in questi giorni verificando l'adeguamento allo 0,6 dell'aumento della

Tasi. Recuperare altre cifre non credo sarà possibile. Quanto alle parole di Adduce sulla Tari, la tassa dei rifiuti mi tocca ricordare cose semplici come il fatto che è il dirigente a definire le spese per il settore rifiuti ed in base ai calcoli del dirigente la giunta determina la tassa. La legge lo prevede, nel caso specifico non so di quale 1,5 si tratti ma a tutti i consiglieri è stata data una scheda tecnica che definisce i costi nel dettaglio con le singole voci e la somma finale ed è quella a cui ci stiamo attenendo. I calcoli sono fatti in base a quelle cifre previste nella scheda allegata al bilancio e in possesso dei consiglieri per cui non vedo possibilità di equivoci e non so di quali cifre si parli. Al di là delle cose che può aver detto il dirigente e magari sono state fraintese, le cifre consegnate sono lì».

Sulla questione della Tari un elemento che potrebbe andare a modificare la condizione attuale riguarda la recente introduzione con-

sentita dal Governo nazionale di potersi rivolgere a privati per lo smaltimento dei rifiuti, la cosa comporterebbe la possibilità di ridurre i costi di trasporto che aggravano il conto della Tassa rifiuti al momento e il Comune si è già attivato con un bando per definire le aziende che possono ricevere e trattare i rifiuti ma servono dei tempi tecnici che non sono definibili: «questa può essere una strada da percorrere che consentirebbe di ridurre i costi della Tari», continua Quintano, «ma si tratta di un elemento ancora aleatorio perché non sappiamo se tale eventualità sia praticabile e da quando».

Un elemento troppo aleatorio per poter essere considerato in un bilancio che ha bisogno invece di elementi assolutamente certi. Una cosa è partire con questa realtà da settembre ed altra magari da dicembre. Per i conti dell'Amministrazione avrebbe un peso diverso che ad oggi però diventa difficile considerare».

A questo punto l'impressione generale è che il bilancio diventi sostanzialmente ingessato anche perché, è stato spiegato: «gli spazi di manovra sono davvero ristretti, cosa diversa sarebbe stata se avessimo potuto lavorare con gran parte dell'anno davanti ma qui molte delle somme di cui parliamo sono già state spese e noi ci troviamo ad incidere per soli quattro mesi da settembre a dicembre e diventa complicato» o addirittura molto difficile praticare delle soluzioni alternative.

Il dibattito continuerà nei prossimi giorni ma la strada sembra sostanzialmente già tracciata e non dovrebbero esserci sorprese di sorta fino al prossimo approdo in Consiglio comunale.

p.quarto@luedi.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto gli assessori Zoccali e Quintano, sotto Salvatore Adduce

Le piccole imprese plaudono, e tirano le orecchie insieme, all'assessore Selvaggi
«Abilitare più guide turistiche è idea di Confapi»

UN RISULTATO raggiunto accompagnato da una tirata di orecchie. E' quanto fa Confapi nei confronti del nuovo assessore Anna Selvaggi a proposito della necessità di abilitare nuove guide turistiche in città con un impegno e un'attenzione maggiore da Provincia e Regione.

«Raccolta
la nostra
proposta
senza dire
la fonte»

Confapi Matera prende atto con favore che l'assessore Selvaggi ha raccolto la proposta avanzata dall'associazione lo scorso mese di luglio di intervenire perché la Provincia emanasse al più presto un bando per l'abilitazione alla professione di guida turistica, così come previsto dalla delega ricevuta dalla Regione in materia.

«Tuttavia l'assessore al Turismo dimentica di citare la fonte della proposta, mentre onestamente intellettuale vuole che si dia merito a chi ha



avuto l'idea, raccogliendo le legittime istanze provenienti dagli operatori turistici» dicono da Confapi.

Sempre nella medesima sollecitazione, Confapi Matera chiedeva anche «una maggiore attenzione e una più rigorosa vigilanza per la presenza di guide turistiche abusive provenienti dalla vicina Puglia, unitamente ad altre proposte per il miglioramento dei servizi e dell'accoglienza turistica».

Confapi Matera auspica che si proseguano nel solco tracciato dalla collaborazione tra pubblico e privato, cioè tra le associazioni imprenditoriali e l'amministrazione comunale. Il passo compiuto dalla assessore al Turismo va in questa direzione, sempre che la Regione e la Provincia Le diano ascolto e che Lei non dimentichi di citare la fonte delle proposte, anziché far passare per proprie le idee altrui».

L'assessore
«La verifica dei conti
ha dato dei risultati
Sui rifiuti le cifre
le dà il dirigente
C'è una scheda analitica
data a tutti i consiglieri»

L'ex sindaco:
«E' possibile ridurre
l'impatto della manovra
Il trasferimento
rifiuti in altre
discariche costa 3
e non 4,5 milioni»

Venerdì 21 agosto 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 9

POLITICHE SOCIALI

Asili nido, non ci sarà più la revisione delle tariffe

Un nuovo regolamento consentirà di ampliare l'offerta per le strutture socio-educative della città permettendo anche il ricorso nelle strutture private con i requisiti in regola

SONO due nei fatti gli interventi di modifica proposti dalla giunta che andranno a modificare la delibera di bilancio da portare in Consiglio comunale. Oltre all'impatto di aumento della Tasi c'è anche la questione che riguarda l'aumento delle tariffe per gli asili nido. Una decisione che aveva riguardato, era stato spiegato, «solo alcune fasce più alte di reddito e che quindi era stata presa in considerazione, rivedendo la situazione abbiamo deciso che non ci sarebbe stato questo tipo di intervento» aveva chiarito l'assessore Eustachio Quintano. È soddisfazione per il risultato raggiunto ha espresso anche in una nota l'assessore alle politiche sociali Marilena Antonicelli che sta lavorando e dovrà poi mettere in campo una proposta propria sulla questione e sul bando degli asili, uno degli elementi nodali sia per i servizi sociali da garantire ma anche per l'impatto sulle casse dell'Amministrazione comunale.

«Non aumenteranno le tariffe per gli utenti degli asili nido della città e verrà ampliata l'offerta delle strutture socio-educative attraverso l'adozione di un regolamento coerente con le linee guida approvate dalla Regione Basilicata».

Sono le due principali novità del sistema formativo dell'infanzia annunciate dall'assessore alle Politiche sociali del Comune di Matera, Marilena Antonicelli. Una buona notizia per le famiglie sia sotto il profilo economico sia sotto il profilo sociale.

«In fase di predisposizione di bilancio – spiega l'assessore Antonicelli – avevamo la necessità di ridurre al minimo gli impegni di spesa in ogni settore e quindi anche in quello delle Politiche sociali che rischiava di ricevere tagli per 70 mila euro. L'unica possibilità che avevamo era quella di aumentare le tariffe degli asili nido ovviamente mantenendo inalterate le quote riservate alle fasce sociali più deboli».

Ma, grazie a una più dettagliata analisi condotta dall'assessore al Bilancio, Eustachio Quintano, abbiamo recuperato le risorse idonee che ci consentiranno di non aumentare le tariffe degli asili nido. Insomma, i genitori dei bambini che utilizzano questo servizio non pagheranno

neanche un euro in più rispetto allo scorso anno nonostante le difficoltà economiche di bilancio dovute ai pesanti tagli dei trasferimenti statali».

Un'altra importante novità riguarda la organizzazione del sistema degli asili nido.

«Fino a ieri gli utenti potevano scegliere fra i due asili nido comunali e, spendendo qualcosa in più, fra i tanti asili nido privati».

In questi giorni – continua l'assessore Antonicelli – stiamo riscrivendo il regolamento delle strutture socioeducative legate all'infanzia e all'adolescenza sulla base delle linee guida emanate dalla Regione Basilicata lo scorso 30 giugno al fine di rendere il servizio uniforme su tutto il territorio.

Con il nuovo regolamento le strutture private che hanno i requisiti indicati nelle linee guida della Regione Basilicata potranno accreditarsi al Comune di Matera

ovviamente mantenendo le stesse tariffe delle strutture comunali. Questo significa che aumenterà notevolmente l'offerta per le famiglie con la possibilità di iscriverne i propri figli anche in quelle 10-15 strutture private della città che hanno gli idonei requisiti.

Numerosi gli effetti positivi: I genitori potranno scegliere la struttura privata come se fosse pubblica, e quindi sulla base della localizzazione geografica (quella ad esempio più vicina alla propria abitazione) o sulla base della qualità del servizio offerto; aumenta la competizione fra le strutture con conseguenze positive sulla qualità.

A questo si aggiunge un risparmio per le casse comunali di Matera».

Il nuovo regolamento sarà pronto nei prossimi giorni per poi essere definitivamente approvato dal Consiglio comunale.



Il neo assessore alle politiche sociali Marilena Antonicelli



Altre due riunioni e poi l'approdo in Consiglio

Una riunione lunedì 24 con le organizzazioni sindacali e una martedì 25 con le associazioni di categoria e il Consorzio industriale sono stati previsti dal presidente della commissione Bilancio Angelo Montemurro per poter completare l'iter di esame del bilancio preventivo del Comune di Matera. «L'indirizzo che ci siamo dati rimane valido, si tratta di un bilancio aperto e c'è la volontà di intervenire per dare un contributo e cercare al massimo di poter migliorare la situazione esistente» spiega Montemurro, «il lavoro della commissione e la decisione di ascoltare sindacati e associazioni si spiega proprio per questo tipo di obiettivo. Poi il 28 è previsto l'approdo in Consiglio comunale per un esame approfondito dello stesso provvedimento».

Dell'approdo in Consiglio comunale del bilancio preventivo è stata data anche comunicazione

alla prefettura di Matera proprio per segnalare che l'iter di approvazione è in corso ed entro la fine di agosto sarà completato. Del resto i termini di approvazione scadevano il 31 di luglio e solo i ristretti tempi a disposizione della nuova giunta hanno provocato uno slittamento ulteriore senza che vi fosse un richiamo formale della prefettura. «Abbiamo iniziato la procedura con l'approvazione in giunta entro la fine di luglio e stiamo lavorando alacremente per arrivare all'approvazione entro fine mese» ha confermato l'assessore Quintano.

Nel pomeriggio è giunta anche la comunicazione ufficiale della riunione del Consiglio comunale da parte del presidente dell'assemblea Angelo Tortorelli convocato in seduta ordinaria in prima convocazione alle ore 17.30 di venerdì 28 agosto 2015 e, in seconda convocazione alle ore 17.30 di



Il presidente del Consiglio comunale Angelo Tortorelli e il presidente della commissione bilancio, Angelo Montemurro



lunedì 31 agosto, nella sala consiliare della Provincia di Matera, in via Ridola 60.

Una seduta dell'assemblea per discutere: Verifica, quantità e qualità e prezzo di cessione aree da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi numero 167/62, 865/71 e 457/78 per l'anno 2015;

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per anno 2015; Approvazione delle aliquote Tasi per l'anno 2015; Approvazione del piano finanziario per la determinazione dei costi di servizio di gestione dei rifiuti urbani e per la determinazione della tariffa, del numero di rate e scadenze di versamento per l'anno 2015;

Approvazione aliquota addizionale Irpef anno 2015; Approvazione aliquote Imu anno 2015; Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015.

Relazione previsionale e programmatica, bilancio pluriennale 2015-2017, elenco annuale e programma triennale dei lavori pubblici – approvazione.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

10 | Primo Piano

Venerdì 21 agosto 2015
info@quotidianodelsud.it**SCUOLA**

Anche in Basilicata è levata di scudi contro il piano di assunzioni che impone "l'esodo forzato" agli insegnanti

«Noi precari, danneggiati due volte»

*Su 2.500 aventi diritto, solo meno della metà ha presentato la domanda. Le testimonianze*di **MARIATERESA LABANCA**

ANCHE nella piccola Basilicata è levata di scudi contro il piano straordinario occupazionale dei precari della scuola - risapranominato di fatto "esodo forzato" - che rischia di infliggere un altro duro colpo alla regione delle partenze con biglietto di sola andata. Piano che non è piaciuto ai sindacati e soprattutto ai diretti interessati. I numeri lo dicono chiaramente: su 2.500 precari lucani degli istituti di ogni ordine e grado interessati al piano, solo 1207 (quindi meno della metà) hanno presentato la domanda per il posto a tempo indeterminato, ma con la possibilità di essere spediti in chissà quali parti d'Italia. Per assurdo, sono soprattutto i precari storici, quelli che ormai da anni combattono con futuro di incertezze e un presente di stenti, ad aver rinunciato all'occasione del posto fisso. «Il fatto è che spiega la segretaria della Uil scuola, **Vitina Galasso** - con questo provvedimento e in generale con la riforma "la buona scuola", Renzi non ha tenuto conto della dignità del mondo degli insegnanti fatto soprattutto da mamme che dolorosamente hanno dovuto scegliere tra famiglia e lavoro». Molte di queste, soprattutto quelle con un'età superiore ai 40 anni, hanno scelto di non presentare la domanda. Una decisione tutt'altro che facile. «Ho raccolto il dolore di tante colleghe chiamate a decidere in dieci giorni su qualcosa che rappresenta uno stravolgimento delle proprie vite e alle prese con il dilemma sul cosa fare», dice **Patrizia Delle Noce**. E' anche lei nel sindacato ma soprattutto è una precaria (da ben 15 anni), la prima in graduatoria, che però ha rinunciato all'occasione di stabilizzazione. Per prima cosa, ci tiene a sfatare un mito: «Noi precari ai sacrifici e ai chilometri siamo ben abituati. In questi anni ho girato la Basilicata in lungo e in largo e non sono stata neanche la più sfortunata. Non si tratta solo quindi di non voler lasciare il posto dove abbiamo costruito con fatica. Ma le informazioni che abbiamo ricevuto sono così vaghe, che è impossibile



Una protesta degli insegnanti precari



Giovanni Petrucci

Petrucci: «Non si poteva fare di meglio»

ANCHE l'ex sindaco di Anzi, oggi portavoce del segretario del Pd, Antonio Luongo, interviene sui precari della scuola: «Sono intervenuto in alcuni posti di amici di FB sulla presunta "deportazione" dei docenti previsti dalla Legge 107/2015, scrivendo: "Quale sarebbe l'alternativa alla cosiddetta "deportazione" degli insegnanti? La "deportazione" degli studenti dal Nord al Sud? Bisognava mettere un punto fermo e conclusivo nella giungla delle GAE e la soluzione individuata è accettabile. L'assunzione di oltre 100.000 docenti è l'aspetto migliore e più qualificante della "Buona scuola". Al Nord di sono pochi insegnanti nelle GAE e molti posti vacanti, al Sud il contrario. Una volta

coperti tutti i posti dei cosiddetti "organici di diritto e di fatto" ed anche quelli del "potenziamento" previsti dalla famigerata legge approvata a Luglio, in ogni caso al Sud resterebbero migliaia d'insegnanti privi di assunzione. Presentando la domanda su scala nazionale a loro è offerta la possibilità di un'occupazione stabile, pur dovendo pagare il prezzo dello sradicamento dai contesti familiari e sociali di provenienza. Prezzo, d'altronde, già pagato nel recente passato da tantissimi insegnanti precari che per entrare in ruolo si sono iscritti alle Gae del Nord per poi tornare nelle regioni di provenienza. Altri sono gli aspetti negativi della "Buona Scuola" (potenziamento dei poteri dei dirigenti scolastici, smisurati incentivi alle scuole private, ecc.). Sulle assunzioni non si poteva fare di meglio!

regolarsi in poco tempo. Alla fine ho scelto di non presentare la domanda. Sarebbe stato come immergersi sull'ennesimo cammino fatto di moltissime incertezze e solitudine. Non me la sono sentita. E come me, tante altre, la gran parte delle precarie lucane».

Anche per chi ha fatto la scelta opposta, non è stato affatto facile e, soprattutto, le critiche restano.

Come nel caso di **Maria Rosaria D'Anzi**, anche lei precaria della scuola, da otto anni, e coordinatrice dei precari Fie Cgil. Che però non rinuncia alle amare considerazioni: «Analogamente a quanto sta avvenendo in tutto il mondo del lavoro, anche per la scuola il Governo non ha voluto confrontarsi con le forze sindacali e culturali del paese. Da anni i

docenti precari attendevano una stabilizzazione lavorativa; purtroppo però il piano di assunzioni previsto dalla legge "Buona scuola" si sta rivelando un notevole errore da tutti i punti di vista. Nei giorni scorsi sono stati migliaia i docenti chiamati a una scelta non semplice: rinunciare a un contratto a tempo indeterminato oppure rischiare di lasciare la pro-

pria regione, con le immaginabili conseguenze sul piano personale».

Per D'Anzi, l'ascolto da parte del Miur dei sindacati di categoria avrebbe certamente consentito di apportare alla legge le necessarie correzioni e di affrontare con la dovuta attenzione una questione tanto delicata che investe i singoli e le loro famiglie. «La mobilità delle persone infatti non può essere coatta ma deve essere libera e volontaria». Auspica una ripresa, da parte del Governo, del confronto con il mondo sindacale. Anche per far fronte a quel sentimento diffuso di sfiducia e di rinuncia che negli ultimi anni si è radicato nella scuola. «Oggi - dice da sindacalista - invece dobbiamo ritrovare la consapevolezza e la necessità di costruire un forte movimento di lavoratori capaci di conquistare una occupazione vera, non precaria».

«Siamo stati penalizzati per ben due volte», commenta **Giovanna Santarsiero**, 38 anni, precaria da 15, che ha presentato domanda e che ora aspetta di conoscere la sua destinazione. Da quando, a gennaio scorso, è rimasta senza incarico di supplenza, offre il suo contributo gratuito alla categoria della Cisl. Sulla scelta di rischiare di essere spedita in una regione del Nord commenta: «Cos'altro avrei potuto fare? Non si sa nulla rispetto a cosa ne sarà di coloro che non lo hanno fatto. Da anni giro da istituto a istituto, da supplenza, in supplenza, anche per sole 9 ore alla settimana. C'è chi è stato costretto a fare un doppio lavoro per tirare avanti. Ho fatto enormi sacrifici in nome dell'attachamento alla mia terra. Oggi non ho altra scelta. Qualunque sia la destinazione, dovrò accettare, perché chi non lo fa viene depennato dalla graduatoria a esaurimento. E la possibilità di un concorso in Basilicata è veramente remota. Non sono sposata e non ho figlio, ma qui ho una casa e un mutuo. E' stata una scelta complicatissima ma alla fine non avevo altre possibilità. Mi chiedo: se tutti i precari lucani avessero accettato, che cosa ne sarebbe stato di questa già desolata regione?».

LA DESIGNAZIONE DI ZUCHTRIEGEL A DIRETTORE DEL PARCO

La rettrice Sole commenta la nomina

«Motivo di orgoglio per l'Unibas»

LA rettrice dell'Università di Basilicata, Aurelia Sole, commenta la recente nomina del ministro di Franceschini a direttore del Parco archeologico della Val d'Agri del docente dell'ateneo lucano Gabriel Zuchtriegel. «Un motivo di enorme soddisfazione per l'Università della Basilicata, e dimostra il grande valore scientifico e professionale del corpo docente e della didattica offerta nelle nostre strutture».

Zuchtriegel, 34 anni (il più giovane tra i neo direttori), è stato negli ultimi due anni docente a contratto nel corso di studio in Operatore dei Beni Culturali (Dipartimento

delle Culture Europee e del Mediterraneo: Architettura, Ambiente, Patrimoni Culturali - DICEM) dell'Università della Basilicata, in sostituzione temporanea del professore Massimo Osanna, soprintendente di Pompei. E' stato inoltre Borsista del Programma Feodor Lynen/Fondazione Alexander von Humboldt: «A lui vanno - ha aggiunto Sole - gli auguri della comunità universitaria tutta. Questo prestigioso incarico costituirà sicuramente un'ulteriore occasione di collaborazione tra il professor Zuchtriegel e il Museo da lui diretto e la nostra Università con la Scuola di Archeologia cui egli è fortemente legato».



La rettrice Aurelia Sole



Il professor Gabriel Zuchtriegel



Venerdì 21 agosto 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 11

IL DIBATTITO

Il silenzio della politica a fronte dell'interessamento dei media nazionali, dai quotidiani alle reti televisive

Lo stop? Magari non subito

Sul riposo domenicale in Fca, Todisco "ritratta": anche tra 6 mesi, ma ci sia

POTENZA - Se non è una parziale ritrattazione poco ci manca: «Quando c'è bisogno si lavora di domenica, certo, d'altra parte è un giorno in cui bar e parchi di divertimenti sono aperti per le famiglie...», argomenta Gianfranco Todisco ai microfoni del Tg3 Basilicata. Il vescovo al centro delle cronache rivede in parte le sue posizioni sul riposo domenicale, spiegando a Edmondo Soave che «Melfi sta producendo un prodotto di qualità e fa bene anche a mettere il turno domenicale con un'unica pausa dalle 6 del mattino alle 14». C'è naturalmente un però: «Chiedo che si arrivi a un giorno completo di pausa. Tra un mese, due, sei mesi? Benissimo. Ma deve esserci». Poi le puntualizzazioni sul dibattito scaturito a proposito dei livelli occupazionali e della ripresa del mercato delle auto: «E' bella la notizia che riprende il lavoro e aumenta la richiesta dei due modelli Fiat prodotti a Melfi. E si può lavorare anche la domenica, la gente non vedeva l'ora, però

ci sarà un momento in cui sarà necessaria una verifica, come avviene a proposito del profitto. Il profitto non può andare contro la dignità della persona e il bene della famiglia. Non ho scritto quella lettera a Marchionne su suggerimento degli operai ma ho visto io stesso in prima persona che era difficile celebrare i battesimi perché o i genitori o il padrino e la madrina erano in fabbrica».

Ma le parole di Gianfranco Todisco hanno superato anche ieri, come era da attendersi, i confini lucani e avuto una grossa eco sui media nazionali: ieri mattina l'intervista ad Agorà in collegamento dalla sede Rai di Potenza. Il Sole24Ore e il Quotidiano Nazionale-Resto del Carlino-La Nazione hanno unito le parole del Papa nell'udienza generale del mercoledì al caso Melfi. Il Fatto Quotidiano ha pubblicato una lunga intervista a Todisco, e lo stesso ha fatto Repubblica nelle pagine interne (c'è da dire che il giornale diretto da Ezio Mauro già l'altro ieri era stato l'unico tra le

testate più diffuse a riportare la notizia della lettera del vescovo di Melfi, Rapolla e Venosa a Marchionne). Sul giornale di Marco Travaglio, Andrea Giambartolomei raccoglie l'ammissione del prelato secondo cui «su migranti, lavoro, diritti, Bergoglio ci ha detto: non state zitti», e la notizia finisce dritta in apertura di giornale con tanto di titolone in prima pagina. «Non ho

chiesto che la fabbrica si fermi la domenica per avere gli operai a messa: è necessario rimettere al primo posto la dignità dei lavoratori e il valore della famiglia», ha spiegato invece Todisco ad Antonio Di Giacomo di Repubblica, aggiungendo di averlo fatto «perché da quando sono qui c'è stato un frequente contatto con la Fiat e diciamo buoni rapporti, sempre improntati al rispetto dei reciproci ruoli». Il vescovo ribadisce: «Ho accolto con favore la ripresa delle attività e l'ammodernamento degli impianti: una boccata d'ossigeno non solo per chi lavora qui da tempo ma soprattutto per i giovani che possono guardare al futuro delle proprie famiglie con maggiore serenità. E mi rendo conto che il boom delle commesse per i nuovi modelli abbia determinato una intensificazione dei turni di lavoro, tanto che in questa fase di emergenza e dinanzi alla gente che fremeva dalla voglia di lavorare non ho messo bocca sul mancato riposo



Gianfranco Todisco è il vescovo di Melfi, Rapolla e Venosa; in basso da sinistra il Fatto Quotidiano di ieri che ha scelto come notizia d'apertura l'intervista al prelato e la pagina dedicata dal Qn-Resto del Carlino-Nazione alla lettera a Marchionne. Anche Repubblica ha intervistato il vescovo



domenicale». Non può mancare una domanda sul lavoro domenicale e festivo (si pensi alle recenti polemiche sulle aperture a Ferragosto) divenuto ormai norma: «Sento di poter estendere il mio appello - risponde Todisco - e il mio discorso a tutte le aziende che hanno un ciclo continuo, così come ai centri commerciali e ai negozi che restano aperti anche la domenica». L'alto prelato confida di non sperare nella risposta di Marchionne ma spera in un segnale di apertura, magari graduale, dei vertici dell'Fca. Infine cita un passo - inserito

nella lettera inviata a Detroit - dell'enciclica «Caritas in veritate» sul profitto che «se mal prodotto e senza il bene comune come fine ultimo, rischia di distruggere la ricchezza e creare povertà».

A fronte dell'interesse delle testate nazionali su un caso che s'intreccia con il nuovo corso inaugurato da Galantino, la politica - proprio come denunciato ieri su Rai3 da Todisco - non prende posizione (eccetto Sel che proponiamo qui accanto): sarà colpa della pausa estiva.

e.furia@lunedì.it

Le reazioni Dignità del lavoro al primo posto

MARIA MURANTE*
GIOVANNI BAROZZINO**

LE parole scritte da Mons. Todisco alla dirigenza Fca giungono quale suggello a quanto andiamo da mesi denunciando circa le condizioni materiali cui sono costretti, nello stabilimento di Melfi, le lavoratrici e i lavoratori. Un punto, quello sulla dignità di chi lavora, che abbiamo provato a mettere a fuoco in tutte le sedi, anche attraverso la distribuzione di volantini davanti ai cancelli dello stabilimento. Abbiamo più volte denunciato come oramai si tenti di utilizzare il ricatto occupazionale come strumento di livellamento verso il basso non solo delle condizioni materiali, bensì anche morali, di quante e quanti hanno la fortuna di avere un posto di lavoro. Mons. Todisco, che ringraziamo per questo Suo intervento, non ha fatto altro che completare le parole di papa Francesco che, proprio nei giorni precedenti, aveva richiamato l'attenzione sulla immoralità di un profitto senza limiti, interrogandosi - e interrogandoci - proprio sul senso di un modello di sviluppo che non si pone il tema del «come», del «cosa» e del «per chi» produrre.

* coord. reg. Sel
** senatore Sel

il Quotidiano del Sud

GIA CORRIERE - QUOTIDIANO DELL'IRPINIA
fondato da Gianni Festa

DIRETTORE RESPONSABILE **Rocco Valenti**
CONDIRETTORE PER LA BASILICATA **Lucia Serino**
CONDIRETTORE PER LA CAMPANIA **Gianni Festa**

EDITORE:
EDIZIONI PROPOSTA SUD S.R.L.
SEDE LEGALE: via Annarumma, 39/A 83100 Avellino
PRESIDENTE **Gianni Festa**

STAMPA: RSB srl - Castrolibero (CS) - Via L. Da Vinci, 53



FEDERAZIONE ITALIANA DEGLI EDITORI

Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 250

La tiratura di giovedì 20 agosto 2015 è stata di 19.325 copie
E' vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati.

Pubblicità Campania: Strategie srl
Sede: via Aldo Pini, 10 - 83100 Avellino
Tel. 0825.1735224 - Fax 8025.1800154

Pubblicità Calabria e Basilicata: Publifast srl
Sede: via Rossini, 2 - 87040 Castrolibero (CS)
Tel. 0984.854042 - Fax 0984.851041

UFFICI:
Reggio Calabria - Tel. 0965.23386 - Fax 0965.23386
Catanzaro - Tel. e fax 0961.701540
Vibo Valentia - Tel. e fax 0963.43006
Potenza - Tel. 0971.476470 - Fax 0971.476797
Matera - Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

Registrazione Tribunale di Avellino N. 381 DEL 18-05-2000
Registro degli operatori di comunicazione N. 7671 DEL 11/10/2000

Pubblicità nazionale: **A. Manzoni & C S.p.A.**
Sede: via Nervesa, 21 - Milano Tel. (02) 57494802 www.manzoniadvertising.it

Abbonamenti:
Pagamento tramite bonifico su c/c Banca di Credito Cooperativo di Serino (Avellino) intestato a Edizioni Proposta sud s.r.l. - IBAN IT 05 0088 2475 6600 0000 0106 979
Per informazioni **0984.852828**

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

12 | Primo piano

Venerdì 21 agosto 2015
info@quotidianodelsud.it



TERRITORI

Maratea, le accuse della Procura di Lagonegro per la lottizzazione di Santa Caterina

di **MARIATERESA LABANCA**

MARATEA - Un mega complesso turistico sulla costa di Maratea completato solo in parte rispetto alle iniziali previsioni dei primi anni '80, società lottizzanti che non hanno ancora adempiuto a tutti gli impegni previsti nel primo documento di accordi e una nuova convenzione tra le parti che avrebbe provocato un danno evidente all'ente pubblico.

Gli inquirenti della Procura di Lagonegro, che nei giorni scorsi hanno notificato l'avviso di conclusione indagini con 13 richieste di rinvio a giudizio per la vicenda della lottizzazione Santa Caterina, ritengono che il Consiglio comunale che nel 2010 approvò la delibera che dettava le nuove condizioni tra le parti abbia agito intenzionalmente per procurare un «ingiusto vantaggio» economico a favore dell'amministratore unico delle

due società Simar e Sviluppo Maratea srl, Rosa Amoroso.

Ingiusto
vantaggio
alle società
Evidente
danno per
l'ente

«Con più azioni», in «tempi diversi» e in concorso tra loro, agendo «su istigazione» da parte della imprenditrice del settore turistico alberghiero, «accolta» dagli indagati. Sono accusati di abuso d'ufficio, non solo l'ex sindaco Di Trani, i 10 consiglieri comunali che votarono la delibera n. 34 del 12 agosto

del 2010 che approva la convenzione - Schettino, Belvedere, Glosa, Lammaglia, Limongi Rizzuti, Schettino, Glosa, Iob, Brando e Magnasco - e l'imprenditrice Amoroso, ma anche la responsabile del settore Lavori pubblici del Comune di Maratea, Anna Maria Magliano, per aver stipulato la convenzione.

Nella quale - secondo la Procura di Lagonegro - il Comune in violazione del Dpr 280 del 2001 e dell'articolo 28 della legge urbanistica, il Comune di Maratea rinunciava all'acquisizione delle opere di urbanizzazione primaria e secondarie. Nella prima convenzione si stabiliva l'obbligo al trasferimento gratuito di una parte della strada e di realizzare un anfiteatro la cui gestione sarebbe stata per 25 anni delle lottizzanti e successivamente trasferita al Comune. Ma nel 2010, si rinunciava alle due opere, mo-



Santa Caterina di Maratea

«Hanno agevolato il privato su istigazione»

Indagata anche la responsabile del settore Lavori Pubblici

«Il Comune non poteva rinunciare alle opere di urbanizzazione»

nettizzandole, come in una sorta di vendita.

Ma, secondo le norme richiamate dalla Procura, le opere di urbanizzazione primaria e secondaria andrebbero inderogabilmente acquisite al patrimonio indisponibile del Comune.

Accuse che non mettono in discussione il tanto contestato progetto per la realizzazione delle nuove villette che le società lottizzanti intendono portare avanti a completamento del polo turistico del

Pianeta Maratea. Una progetto che, nonostante le numerose opposizioni, per ora va avanti, anche dopo il via libera del Consiglio di Stato dei mesi scorsi. L'associazione ambientalista, però, non ha intenzione di arrendersi. E infatti ha presentato un ricorso al Tar Lazio contro il ministero dell'Ambiente che - denuncia l'associazione - non ha bloccato la realizzazione delle villette, nonostante le diffamità segnalate rispetto al progetto ultimo che avrebbe differito da quello ap-

provato dalla Regione. L'ennesimo tentativo di fermare quello che in molti considerano un piano di cementificazione selvaggio della costa di Maratea, che per altro nulla ha a che fare con la domanda turistica della zona.

Nel frattempo, non è escluso che anche la Procura della Corte dei Conti, sulla base del danno economico ora contestato al Consiglio comunale, possa esercitare azioni.

m.labanca@luedi.it

Fondo di coesione, M5S attacca il contributo della Regione Un milione di euro a Montalbano «L'ennesima furbata del Pd»

di **ANNA CARONE**

MONTALBANO JONICO - Un milione di euro che la Regione Basilicata ha destinato al comune di Montalbano Jonico, come ad altri comuni della Regione, compreso il capoluogo. A salutarlo con favore, tutti i cittadini montalbanesi che, almeno per il 2015 non si vedranno aumentare le tasse. Ma per gli attivisti del locale Movimento Cinque Stelle si tratta solo di «fumo negli occhi». A settanta giorni dall'insediamento dell'amministrazione Marrese, preso atto del deficit in cui versano le casse comunali, su intervento dei neoeletti la città jonica è riuscita ad essere inserita nel fondo di coesione istituzionale della Regione con cui si è intervenuti a sostegno della città di Potenza e di altri comuni

al fine di evitarne il dissesto. Un milione di euro, quindi, diluito in tre tranches, la prima di circa 500.000 euro.

«La prima quota - si legge in una nota di 5 Stelle - compenserà le mancate entrate dovute alla sospensione dell'Imu agricola e consentirà all'esecutivo di non alzare ulteriormente le tasse per il 2015, che a Montalbano, lo ricordiamo, sono già al massimo delle aliquote possibili. In compenso, grazie al Salva Potenza, i montalbanesi, insieme a tutti i lucani si accolleranno i debiti del capoluogo di Regione, che ammontano a circa 32 milioni di euro e le spese extra della sanità materana». Per 5 Stelle il «Salva Potenza» e il relativo fondo di Coesione istituzionale della Regione, sono «la nuova furbata del Pd e della disgregata opposizione

berlusconiana per far pagare a tutti i cittadini di una Regione anche gli sperperi delle singole amministrazioni locali - e aggiunge la Regione Basilicata, da par suo, poi, ha pensato bene di portare il fondo di coesione istituzionale da 32 milioni di euro a circa 70 milioni ed inserendo dentro questo fondo altri comuni lucani spendaccioni. Come appunto il Comune di Montalbano Jonico che solo nell'esercizio del 2014 si è esposto per oltre 2 milioni e 600 mila euro, grazie alle responsabilità della precedente amministrazione e di chi, come opposizione, avrebbe dovuto vigilare e non lo ha fatto, probabilmente per preservarsi i metodi clientelari dello sperpero. Dunque, in sintesi, grazie al Salva Potenza, i cittadini di Montalbano incassano più o meno il 40% del pro-



Il Comune di Montalbano

prio disavanzo, ma si accollano la dispersione di ben 70 milioni di euro di soldi pubblici: un vero affare! In tutto questo - conclude M5S - l'infantile e poco professionale comunicazione del sindaco Marrese si prende dei meriti che non ha nell'aver reperito questi fondi; si guarda bene dal far capire come gli sono arrivati e quanto costerà nella realtà ai montalba-

nesi il loro contributo ai debiti di Potenza; continua a insultare il Movimento 5 Stelle e, soprattutto, si guarda bene dal far sapere come utilizzerà in bilancio questi fondi. Se ha già pronta una serie di consulenze esterne per alimentare il sistema clientelare locale, deve sapere che il Movimento 5 Stelle vigilerà su ogni sua delibera e avviserà, di conseguenza, i cittadini».

Venerdì 21 agosto 2015
info@quotidianodelsud.it

Primo piano | 13



La lettera

Il padre contro il figlio: Dorino Stefanutti in sciopero della fame

POTENZA - Sta facendo lo sciopero della fame Dorino Stefanutti, detenuto dallo scorso 7 agosto nell'Istituto penitenziario di Lanciano e «alloggiato nel circuito "Zeta", in quanto il figlio, Stefanutti Natale, ha iniziato un percorso collaborativo con lo Stato».



Dorino Stefanutti in una vecchia foto davanti al Tribunale di Potenza

A comunicarlo, con la lettera scritta a mano e che pubblichiamo in questa pagina, è lo stesso Dorino Stefanutti, condannato per associazione mafiosa e «reo confesso» dell'omicidio di Donato Abbruzzese, per cui è detenuto dal 2013.

Nelle scorse settimane ci siamo più volte occupati della vicenda, pubblicando diversi particolari delle dichiarazioni di Natale Stefanutti, ora sotto protezione in quanto collaboratore di giustizia. Le sue dichiarazioni avrebbero aperto diversi scenari inediti su cui l'antimafia è ancora a caccia di riscontri. Più che un pentimento, una netta presa di distanza dall'eredità ingombrante del padre.

Una netta presa di distanza è anche quella che emerge dalla lettera di Dorino Stefanutti, che lancia accuse molto pesanti nei confronti del figlio (che chiama sempre e solo Stefanutti Natale e mai figlio) e degli investigatori che hanno raccolto le sue dichiarazioni.

«Egregio Leo Amato - scrive Stefanutti - il 7 agosto sono stato svegliato dalla guardia della sezione del carcere di Melfi che mi avvisava che

**Sto rifiutando
i medicinali che
prendo
e che sono
indispensabili
per la mia salute
Non finirò
la mia protesta
fino a morire
se non mi tolgono
da questo circuito**

La lettera di Stefanutti arrivata in redazione e indirizzata a Leo Amato

sarei stato trasferito e mi dovevo preparare la roba. Da Melfi, sono stato trasferito a Lanciano, senza sapere il perché. Qui ho appreso che sarei stato collocato in una sezione denominata circuito "Zeta", dove vi sono i parenti dei collaboratori di giustizia».

«Dal giorno in cui sono arrivato - continua Dorino Stefanutti - sto effettuando lo sciopero della fame e sto rifiutando i medicinali che prendo e che sono indispensabili per la mia salute. Non finirò la protesta fino a morire se non mi tolgono da questo circuito».

«Ho presentato istanza al dott. Basentini: tutto ciò è causato dal pentimento del sig. Stefanutti Natale e della sua convivente (di cosa si dovrebbero pentire? E lo fanno passare per un pentito del calibro di Bussacca, ah, ah, ah). Hanno chiesto per la mia incolumità che io venissi internato e trasferito in questo regime carcerario, contro la mia volontà. Il 7 agosto mi hanno rapito e contro la mia volontà collocato in questa sezione».

Dorino Stefanutti nella lettera lancia poi pesanti accuse al figlio, dicendo che il ragazzo ha lasciato la sua casa nello scorso luglio, portando via tutti i preziosi e le cose di valore che erano all'interno. E giustifica quello che definisce un furto con il fatto che Natale sarebbe tossicodipendente, elemento di cui sarebbero al corrente sia l'ispettore Menuti che il pm Basentini.

E per dar prova di questo elemento, Dorino Stefanutti parla, nella lunga lettera, di un grave episodio che sarebbe avvenuto lo scorso novembre: vittima l'ex fidanzata di Natale Stefanutti. In seguito a questo episodio, il ragazzo sarebbe stato portato - questo quanto scrive il padre - in una comunità di Caserta. Ma lì non è rimasto a lungo: «A questo punto penso che servisse - scrive - per fargli intraprendere il percorso di collaboratore di giustizia. Poi venne da me a colloquio, me lo volevo mangiare vivo, mi promise che non avrebbe mai più fatto uso di droga. Invece no».

Dorino parla di «Stefanutti Natale» - prima il cognome poi il nome, a sottolineare la distanza - come di una persona «manovrabile, è sempre stato un bugiardo, se ne accorgeranno gli inquirenti».

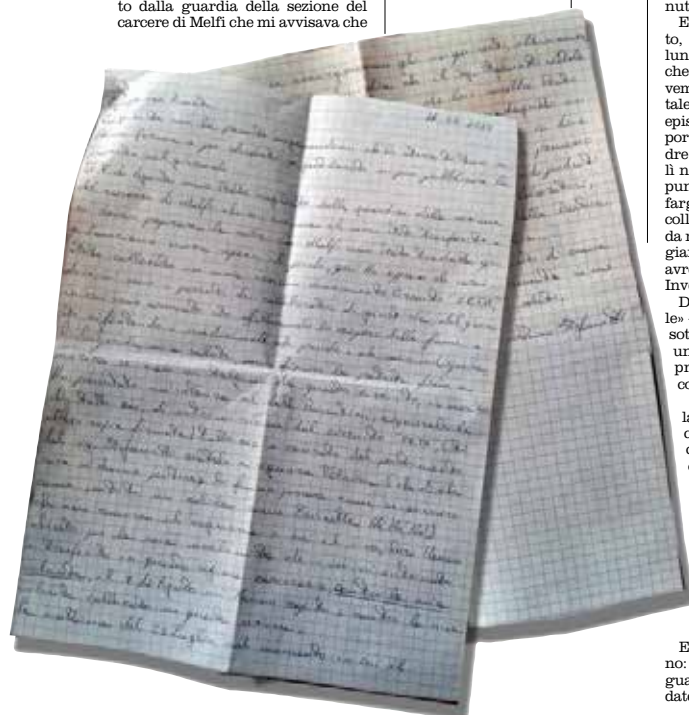
E, per concludere, l'ex boxeur lancia accuse gravi agli inquirenti che si stanno occupando del caso, cosa che accade regolarmente in ogni caso del genere. E conclude avvertendo - che nei mesi precedenti il figlio andava vantandosi del fatto che sarebbe diventato ricco e «sarebbe stato il protagonista di tutto».

Elementi questi che ovviamente sono un modo anche per gettare discredito su quanti stanno indagando servendosi delle dichiarazioni del figlio.

E poi l'invito, ironicamente paternamente: «Curateli, ne hanno bisogno, guariteli dalla bestia che è in loro e ridateli alla loro famiglia».



Il figlio di Dorino, Natale, che ora è collaboratore di giustizia



CAPITAL CITY

Il vicesindaco di Matera Giovanni Schiuma
«Pronti a mettere in campo una strategia di filiera fondamentale»

di GIOVANNI SCHIUMA*

MATERA - Matera si sta riscoprendo sempre più una città con una vocazione turistica. Il dato positivo di per sé positivo è ulteriormente rafforzato dal fatto che non solo Matera vede una crescita delle presenze, ma anche il suo territorio e soprattutto la costa jonica. Il crescente afflusso di turisti nel territorio materano è un chiaro indicatore che il turismo rappresenta uno dei settori che possono trainare lo sviluppo economico locale. In questa prospettiva, nel sentiero di programmazione nel quale la nuova amministrazione si sta avviando abbiamo bisogno di mettere in campo una strategia di sviluppo della filiera turistica che comprenda un'adeguata attività di marketing e promozione territoriale; una qualificazione delle strutture ricettive; uno sviluppo dei servizi integrati dall'accoglienza ai servizi culturali e ricreativi; ed una gestione dello spazio pubblico che deve sempre più migliorarsi in un'ottica di benessere e qualità urbana dal punto di vista igienico-sanitario, dell'ampiezza e funzionalità delle isole pedonali, dell'uso commerciale degli spazi nel centro storico, e dello sviluppo delle attività artigianali, in tutto questo senza trascurare i quartieri della città e le zone periurbane.

Sulla scorta dei risultati positivi di questa stagione estiva occorrerà mettere in cantiere dei progetti di investimento che consentano di definire un sistema turistico competitivo e sostenibile. La sfida è quella di trasformare il turismo in uno dei pilastri economici di sviluppo facendo in modo che questo possa sinergicamente integrarsi con altri settori economici del nostro territorio.

In questo momento l'amministrazione ha dapprima iniziato ad affrontare e risolvere alcune urgenze pendenti. Così, in primis l'assessore Delicio è alle prese con una regolamentazione delle ZTL, delle infrastrutture viarie e delle aree destinate a parcheggio, nonché del trasporto urbano - così da rendere la città più accogliente; mentre l'assessore Zoccali sta affrontando il problema igienico-sanitario con l'obiettivo da subito di rendere la città più pulita. Con l'assessore Selvaggi si stanno mettendo in campo le prime azioni di ricognizione della capacità di accoglienza ed informazione turistica che necessita di una regolamentazione e potenziamento, oltre a verificare le problematiche delle strutture ricettive.

Al contempo, grande attenzione si sta ponendo agli eventi sportivi e ricreativi con l'assessore Amenta. Superando l'attuale fase di primo intervento, che vede tra l'altro la fondamentale attuazione dei fondi di FAS nel tentativo di recuperare il tempo perduto ed evitare che risorse finanziarie fondamentali per lo sviluppo territoriale possano essere perse, sarà attuata una fase di programmazione strategica per lo sviluppo locale. In relazione al settore turistico si possono intravedere due dimensioni. Da un lato, di breve periodo, continuare ad individuare e affrontare tutti i nodi irrisolti così come delineati dagli operatori turistico-commerciali, oltre che dai cittadini. Dall'altro, di medio periodo, delineare gli obiettivi strategici ed alcuni importanti progetti di sviluppo turistico che fungano da catalizzatori di crescita.

A tale scopo si dovrà partire dalla definizione di azioni volte a sviluppare ulteriormente la notorietà di Matera e dei Sassi, soprattutto facendo leva e capitalizzando il titolo di Capitale Europea della Cultura 2019. La visione deve essere quella di un turismo internazionale e nazionale qualificato, piuttosto che semplicemente quello che si potrebbe definire delle 'ondate barbariche' che poco o nulla lascia alla città e alla sua comunità. Per rendere il settore turistico un motore di crescita sostenibile occorre affrontare cinque linee di intervento. La prima è quella fondamentale



I turisti che visitano Matera in queste ore e nel riquadro il vicesindaco Giovanni Schiuma

«La sfida del turismo si vince in 5 mosse»

La nuova Amministrazione punta allo sviluppo del settore

«Ecco le necessità nel breve e medio periodo: 5 obiettivi inderogabili»

“*Infrastrutture di servizio, progettazione urbana, ricettività e messa in rete degli attrattori culturali che coinvolgono al di là dei Sassi*”

“*Occorre un forte e strutturato coordinamento degli operatori e delle associazioni di categoria. Serve una cultura per gestire modelli di business dedicati*”

delle infrastrutture di servizio: sia quelle esterne di accesso e di connessione ai sistemi di trasporto ed intermodali nazionali, sia quelle interne alla città come le vie di accesso a Matera, la rete stradale urbana e periurbana, il trasporto urbano con una valorizzazione della metropolitana leggera, le aree di parcheggio e le zone a traffico limitato.

Nell'ambito delle infrastrutture si inserisce poi il capitolo più ampio della qualificazione e progettazione urbana. La seconda linea di intervento per lo sviluppo turistico è rappresentata dalla ricettività turistica che richiede dapprima una valutazione di quella alberghiera esistente e quindi di una valorizzazione e regolamentazione della ricettività extra-alberghiera.

Nell'ambito della ricettività ricadono poi tutti i servizi di accoglienza ed informazione turistica quali gli info-point, le guide turistiche, nonché i servizi integrati connessi alle attività commerciali ed artigianali. La terza dimensione attiene lo sviluppo degli attrattori turistici locali e la

loro messa in rete. Occorre che il turista arrivato a Matera, dopo essere stato catturato emotivamente dall'energia dei Sassi, possa anche trovare un sistema di eventi e di attrazioni culturali e ricreative che lo coinvolgano in un'esperienza globale di turismo culturale.

A tale scopo si rende necessario mettere a sistema le iniziative esistenti e sviluppare nuovi grandi progetti come il parco delle chiese rupestri, il museo demontopologico, ed altri importanti iniziative che devono collegarsi con i territori interni del materano anche attraverso ad esempio itinerari tematici - tutto ciò da pianificare. La quarta dimensione è quella della progettualità che deve vedere una miscela di sviluppo di una nuova energia imprenditoriale locale, di una capacità di attrazione di investimenti diretti, di una co-progettazione basata su un'intelligenza collettiva supportata e partecipata dalle istituzioni. Infine, la quinta dimensione è quella del coordinamento. La capacità di sviluppare un sistema turistico è certamente il risultato della libera impresa, ma occorre che si

realizzi una regolamentazione e un monitoraggio affinché il territorio e le sue strutture si qualificano ad un livello tale da poter attrarre in modo sistematico, strutturato e sostenibile flussi turistici durante tutto l'anno. Questo richiede un coordinamento degli operatori e delle associazioni di categoria, nonché una vigilanza e regolamentazione dell'ecosistema turistico da parte delle istituzioni preposte al compito.

Il nostro sistema territoriale potrà trarre grande vantaggio da tutta una serie di tendenze che si vanno gradualmente affermando negli stili di vita europei come la dieta mediterranea, il vivere 'lento', la ricerca di territori sicuri e più in generale l'attrattiva nell'immaginario europeo della qualità paesaggistica ed ambientale del Meridione. Per questo dovremo sviluppare una cultura di turismo che richiede la capacità di progettare e gestire modelli di business dedicati, risolvere i problemi strutturali connessi alle infrastrutture e ai servizi, e definire un quadro normativo e di controllo che definisca un contesto favorevole allo sviluppo di impresa oltre che alla qualità del vivere dei cittadini. In tale direzione la nuova amministrazione si sta muovendo anche di concerto che la Regione che sta offrendo grande collaborazione per risolvere le questioni dei fondi strutturali della vecchia programmazione, aprendo al contempo un proficuo dialogo su quelli della nuova programmazione 2014-2020. Ci sono buone condizioni affinché si svolga la direzione di declino economico e sociale ben ritratto dall'ultimo rapporto dello Svimez, e si possa finalmente imboccare la strada della crescita, a patto però che tutti gli attori economici, istituzionali e sociali facciano la loro parte in uno sforzo emergente di coordinamento virtuoso puntando al bene collettivo.

***Vice Sindaco e Assessore allo Sviluppo Economico e Pianificazione Strategica**

Venerdì 21 agosto 2015
info@quotidianodelsud.it

15

Basilicata

La legge di Stabilità introduce incentivi ai buoni elettronici, così tutto sarà tracciabile

Addio ai buoni pasto al supermarket

Non saranno più cumulabili: uno al giorno per la spesa e solo nei feriali

ERAVAMO abituati a vederli utilizzati in alternativa ai contanti alle casse dei supermercati, soprattutto in questi ultimi anni che hanno messo a dura prova la tenuta economica delle famiglie medie.

Da ora però non sarà più così: i buoni pasto non potranno più essere utilizzati se non per la propria funzione originaria. Con l'incentivo fiscale ai ticket elettronici, entrato in vigore all'inizio di luglio, sarà più facile controllare la spesa e tracciarla. Così, il lavoratore non potrà più accumulare, durante la settimana i buoni per poi spenderli tutti in una volta, ma sarà costretto a usarne non più di uno al giorno, e comunque solo nei giorni lavorativi (o festivi per chi è di turno).

**Dopo
le modifiche
al Testo
unico sulle
imposte sui
redditi
del 1986**

L'incentivo ai buoni elettronici è stato introdotto dalla legge di Stabilità per il 2015, modificando il Testo unico sulle imposte sui redditi del 1986 e introducendo - a partire dal 1° luglio - un nuovo livello di esenzione dalla tassazione: per il buono pasto elettronico è stato portato a 7 euro, dagli attuali 5,29 euro, cifra rimasta in vigore per i buoni cartacei.

L'esenzione dalla tassazione si giustifica con il fatto che - come determina lo stesso Testo unico - "non concorrono a formare il reddito [...] le somministrazioni di vitto da parte del datore di lavoro, nonché quelle in mense organizzate direttamente dal datore di lavoro o gestite da terzi". Il buono pasto sostituisce la mensa vera e propria e non costituisce dunque un reddito, pertanto non va tassato.

Ed è molto probabile che anche le aziende si orientino sempre più verso la forma elettronica, magari per far valere di più il peso del buono nella contrattazione interna. Come avviene per contanti e bancomat, anche in questo caso la digitalizzazione porta con sé la tracciabilità.

Prenderà così corpo quanto in realtà vale da sempre, ed è stampato sui buoni che molti hanno in tasca: "Non sono cedibili, commercializzabili, cumulabili o convertibili in denaro". Stop dunque al cumulo di più ticket alla cassa del supermarket, dove comunque si potrà anco-



ra fare la spesa alimentare ma al momento del pagamento si potrà usare un solo ticket (massimo 7 euro).

La Fipe, la Federazione dei pubblici esercizi, ha denunciato "un morso da 500 milioni all'anno": a tanto ammonta

lo sconto tra il valore facciale dei buoni e quello riconosciuto dai committenti (pubblici e privati), "coperto sacrificando i margini degli esercenti fino ad azzerarli", come ha sottolineato Aldo Cursao della Fipe.

Il dito si è puntato anche contro la Consip, che ha aggiudicato una gara da 1 miliardo di valore spuntando uno sconto del 20%: in circolazione ci saranno buoni pasto che valgono un miliardo di euro ma sono stati pagati circa 800 milioni dalla Pa.

Alla fine a pagare il conto rischiano di essere i consumatori che traevano dai buoni pasto un sollievo al proprio bilancio familiare utilizzandoli (contro la legge, ma con la complicità dei supermercati, se cumulati) come valuta per fare la spesa.

Una soluzione potrebbe essere quella di limitare il peso delle commissioni e allo stesso tempo liberalizzare l'uso dei buoni pasto, in modo che il consumatore possa scegliere se acquistare il pasto sostitutivo alla mensa in un locale pubblico, oppure prepararsi da sé a casa acquistando gli ingredienti al supermarket.

L'INTERVENTO

Mare mosso a Maratea, la Guardia Costiera salva sette persone bloccate dalle onde

MARATEA - Mare mosso, eroico salvataggio di sette persone da parte della guardia costiera di Maratea agli ordini del tenente di vascello Angelo Labella. Si è abbattuta, nella giornata di ieri, sulle coste lucane un'improvvisa mareggiata che, dalle prime ore del pomeriggio, ha creato non poche difficoltà ai diportisti che avevano scelto di trascorrere gli ultimi scapoli di ferie nelle acque di Maratea. Il repentino peggioramento delle condizioni meteo, caratterizzate da mare mosso, forza 4 con altezza di onda 1,80 metri e vento 10-15 nodi, ha messo a dura prova la macchina dei soccorsi della Guardia Costiera di Maratea. La Sala Operativa di questo Comando alle ore 14.20 circa ha ricevuto una richiesta di assistenza da parte di due persone in località Cersuta, che si erano incagliate negli scogli con il proprio natante. Il personale militare dipendente attraverso il GC A 84 a mare e l'autopattuglia a terra ha aiutato a sbarcare tra gli scogli i due malcapitati, i quali, a parte una giustifi-

cata paura, non hanno riportato alcuna conseguenza fisica. Nello stesso momento, giungeva una nuova segnalazione da parte di una persona che rientrata con la sua barca nel porto, riferiva che in due calette vicine tra loro ma non comunicanti in località Marina Grande raggiungibili solo via mare, erano rimaste sette donne, sei italiane di origine campana e una di nazionalità rumena isolate, le quali non sapendo nuotare bene e vedendo l'incresparsi delle onde alte fino a un metro e ottanta, hanno preferito rimanere in spiaggia e aspettare i soccorsi della Guardia Costiera, invece di raggiungere tramite tender. Arrivato sul posto il dipendente GC A84, è riuscito dapprima ad individuare le calette in questione e con alcune manovre eccellenti da un punto di vista della perizia marinai del conduttore C. 1° Cl. Nicola Piacente, è riuscito a portarsi a circa 70 metri dalla prima caletta, dove erano presenti quattro donne. Vista l'impossibilità di arrivare più vicino il Sc. 1° Cl.

Vincenzo Cosentino ha deciso, in comune accordo con il conduttore del battello, di tuffarsi in mare per raggiungere a nuoto la spiaggia, nonostante le proibitive condizioni del mare, ed iniziare l'attività di recupero una alla volta delle quattro persone, mettendole in sicurezza fin da subito tramite l'utilizzo del salvagente anulare con cima galleggiante. Ultimate le operazioni di recupero e messe in sicurezza a bordo del GC A84 le prime quattro persone, il battello si dirigeva 200 metri più a nord, dove erano presenti ulteriori tre donne, anch'esse bloccate in spiaggia dalla mareggiata. Questa volta le operazioni di soccorso sono state eseguite con le stesse modalità operative dal Sc. 2° Cl. Gennaro Cariello, il quale una alla volta ha recuperato donne aiutandole a trasbordare sull'unità militare. Messe in salvo le sette persone, tutte in buona salute, ma in evidente stato di panico, il battello è rientrato in sicurezza presso gli ormeggi nel porto di Maratea.

Emilia Manco

Tasse-servizi: il rapporto tiene in Basilicata Soddisfatta Artigiancassa

IN una lettera indirizzata al governatore lucano, Marcello Pittella, il vicedirettore generale di Artigiancassa, Franco Simone, esprime "le più sentite congratulazioni per il risultato ottenuto dalla Regione Basilicata nella classifica delle Regioni che vantano il miglior rapporto tra livello di tassazione e qualità dei servizi pubblici offerti, recentemente pubblicata sulla stampa specializzata".



Per Simone si tratta "di un risultato importante che dimostra la capacità dell'amministrazione della Regione Basilicata di gestire, con la massima efficacia le risorse disponibili, creando valore a favore dello sviluppo regionale, soprattutto in questo momento di lenta ripresa economica".

A Chiaromonte Sebastiano Somma testimonial del corto di Manicone

DOMANI sera, a partire dalle ore 21.30, in piazza Garibaldi a Chiaromonte, l'Associazione "Gina Labriola" in collaborazione con il Comune di Chiaromonte, presenterà il



film cortometraggio dell'attore e regista potentino Andrea Manicone, "La lunga strada". Saranno presenti Andrea Manicone, Alessio Caruso, Gigi Pirozzi, e la partecipazione straordinaria di Sebastiano Somma, attori della pellicola. Il corto, prodotto dalla Androsfilm, racconta la storia dell'avvocato romano Alberto Satti (interpretato da Alessio Caruso) che viene a sapere, dal parroco di Guardia Perticara (Sebastiano Somma), luogo in cui è girato il film, della prematura scomparsa del figlio.

Il commento della Confesercenti Fattura elettronica, Potenza tra le prime 30 province

Dall'ottobre 2014 al 31 luglio scorso - secondo i dati di Unioncamere/InfoCamere - sono 1.269 le fatture elettroniche emesse e registrate dalle 428 imprese della provincia di



Potenza aderenti al servizio gratuito online della Camera di commercio. Un dato - commenta Antonio Palumbo, direttore Confesercenti Potenza - che colloca la provincia di Potenza tra le prime 30 province per numero di fatture registrate a cui si aggiunge il lavoro autonomo di Confesercenti che, al pari delle altre organizzazioni di categoria, è accanto alle imprese anche in questo passaggio, e fornisce ad aziende e lavoratori autonomi un Servizio di fatturazione elettronica.

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 21 agosto 2015
info@quotidianodelsud.it

16

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

POTENZA

potenza@quotidianodelsud.it



L'uomo, 33 anni, risiede a Picerno. Si stava facendo un intervento nella casa dov'era Cade da una finestra a viale Firenze

La polizia indaga: si pensava a un incidente sul lavoro, ma lui ha negato

POTENZA - Non corre pericolo di vita l'uomo di 33 anni residente a Picerno che, ieri mattina, è caduto dalla finestra del bagno di un appartamento su viale Firenze a Potenza. Ha riportato diversi traumi e, pur essendo lucido, la prognosi resta quindi riservata. E' ricoverato al San Carlo di Potenza, nel reparto di Chirurgia d'urgenza, dove il personale sanitario gli sta prestando tutte le cure necessarie.

Cosa sia effettivamente accaduto non è ancora molto chiaro. E sulla vicenda stanno indagando ora gli agenti della Polizia di Stato e gli ispettori della Medicina del lavoro dell'Asp.

L'incidente, infatti, si è verificato intorno alle 11 di ieri mattina su viale Firenze.

L'uomo cade da un'altezza di quattro metri. Resta sul marciapiedi in una pozza di sangue, mentre attorno arrivano cittadini e commercianti della zona che tentano di prestare i primi soccorsi. E allertano il 118. Poco dopo l'arrivo dell'ambulanza e di una pattuglia della Polizia di Stato. L'ambulanza resta ferma lì davanti per diverso tempo e poi si allontana non a sirene spiegate, tanto che chi ha assistito alla scena pensa che per il ragazzo non ci sia più nulla da fare vista la gravità delle ferite. Non è così, per fortuna.

Le prime dichiarazioni che vengono fatte agli agenti parlano dello scoppio di una bombola di gas. E il ragazzo spaventato si sarebbe buttato giù. Stava - questo spiegano gli agenti - lavorando per una ditta edile in un appartamento di viale Fi-

renze.

Una normale ristrutturazione, con al lavoro un gruppo di operai. Poi - questo quanto riferito alla Polizia - sarebbe scoppiata una bombola di gas e il ragazzo, spaventato, si sarebbe lanciato giù.

Poi, però, sarà lo stesso ragazzo, interrogato in ospedale, a dichiarare di non essere un operaio a servizio della ditta che stava operando in quell'appartamento.

E c'è un'altra anomalia: non sembra sia scoppiata nessuna bombola del gas. Del resto nessuno degli operai presenti in quella casa ieri mattina ha riportato ferite.

Una vicenda quindi che andrà chiarita nei prossimi giorni, per capire prima di tutto se possa trattarsi di un caso di lavoro nero, ma - spiega la Polizia - bisognerà ora anche capire se in quel cantiere edile siano state rispettate tutte le norme di sicurezza in materia di lavoro.

Per il momento quindi le uniche certezze sono che quello in cui l'uomo era (per qualche motivo ancora oscuro, viste le sue dichiarazioni) non era il suo appartamento. L'uomo risiede, come detto, a Picerno.

E poi c'è quella caduta da quattro metri, che ha costretto il ragazzo a dover fare ricorso alle cure dei medici del San Carlo. Queste le certezze. Poi ci sono una serie di dichiarazioni che dovranno essere vagliate perché si arrivi a capire perché un ragazzo che - questo quanto ha dichiarato - non lavorava in quell'appartamento di viale Firenze, era lì.

Antonella Giacommo



L'incidente in viale Firenze (Foto Mattiacci)

CAPORALATO

Bracciante
in coma
a Potenza
Aperta
un'indagine

ROMA - La Procura di Matera ha aperto un'indagine conoscitiva - senza reati né indagati - per accertare le cause del malore che il 5 agosto ha colpito il bracciante tarantino di 42 anni, Arcangelo De Marco, ricoverato in coma a Potenza; mentre ieri il titolare dell'azienda agricola Perone di Andria in cui lavorava Paola Clemente, la bracciante di 49 anni morta nei campi il 13 luglio, è stato indagato dalla Procura di Trani.

Alcuni politici e sindacalisti vogliono rendere più severa la legge contro il caporalato, colpendo non solo questi sfruttatori, i caporali, come avviene finora, ma anche le aziende e gli imprenditori che si rivolgono ad essi (oggi non è previsto) e applicare il reato di associazione di tipo mafioso (il 416 bis) pure per chi utilizza lo sfruttamento del lavoro come mezzo per perseguire le finalità proprie delle associazioni criminali, utilizzando questo metodo in modo stabile e continuativo e con intimidazioni. La tesi viene sposata anche dal sottosegretario alla Giustizia Cosimo Ferri. Il capogruppo dei deputati di Sel, Arturo Scotto, chiede «un decreto che incida sulla carne viva di questa vergogna nazionale, ma anche l'equiparazione tra caporalato e mafia attraverso pene che non lascino zone d'ombra», mentre il deputato pd Davide Mattiello propone l'estensione del reato di intermediazione illecita di manodopera e di sfruttamento del lavoro (il 603 bis) anche a chi consapevolmente si avvalga di questa manodopera: «Gli imprenditori che approfittano della manodopera organizzata dai caporali fanno danno due volte: alle persone sfruttate e agli imprenditori onesti. Bisogna applicare anche a loro il 603 bis o allargando la fattispecie o ricorrendo al concorso in questo reato».

E l'azienda "bacchetta" i cittadini sui rifiuti ingombranti: rispettate i turni Acta: colpa del ponte di Ferragosto

Le scuse sul degrado a Macchia Giocoli: impianti di raccolta chiusi

LA SEGNALEZIONE

In via Cavour vola via il casco
Troppe infrazioni
sulle strade cittadine

FRA qualche giorno dovremo celebrare il primo mese senza il piccolo Donato Santarsiero, morto in un incidente in via del Gallitello. Quell'episodio, che tanta emozione ha suscitato, avrebbe dovuto insegnarci a essere molto molto attenti nel rispetto delle norme stradali. E, invece, ci giungono purtroppo troppe segnalazioni su tantissimi atteggiamenti pericolosi sulle strade cittadine. Alcune riguardano proprio quella rotonda, dove sembra che più di qualcuno sia solito "accorciare" andando contromano. E ieri in via Cavour un altro incidente grave è stato evitato solo per caso: troppa velocità e al motociclista è volato via il casco che non era allacciato. E se fosse finito sul parabrezza dell'auto che seguiva? La risata con cui il motociclista ha raccolto il casco non mostrava alcuna preoccupazione.

POTENZA - Il blocco di Ferragosto, le segnalazioni di degrado e l'intervento (con scuse) di Acta: l'azienda che si occupa della raccolta dei rifiuti spiega che l'emergenza lamentata "presso alcune postazioni cittadine tra cui Macchia Giocoli, come segnalato recentemente da alcuni cittadini sui social e ripresa successivamente sui giornali, è puntualmente rientrata".

Nell'edizione di ieri anche il Quotidiano aveva riportato, con tanto di documentazione fotografica, il caso limite del quartiere in cui tra sperpentati, erba alta e rifiuti i cittadini sono stati costretti a fare da sé nei giorni a cavallo di Ferragosto.

"Purtroppo - hanno fatto sapere ieri da Acta - il disagio si è prodotto a causa dell'indisponibilità degli impianti di conferimento chiusi in prossimità delle giornate festive del 15 e del 16 agosto e, specificatamente, dell'impianto di preselezione della raccolta differenziata e degli impianti a cui conferiamo i rifiuti indifferenziati raccolti in città la



Il cassonetto di Macchia Giocoli ripulito (Foto Rocco Pesarini)

cui disponibilità a singhiozzo crea i relativi e inevitabili rallentamenti nella raccolta dei rifiuti".

Dopo la puntualizzazione, le scuse: "Ci scusiamo con la cittadinanza per i disagi accorsi così come invitiamo la stessa a conferire i rifiuti nelle regolari modalità stabilite e, soprattutto a non abbandonare rifiuti ingombranti (materassi, pneumatici, televi-

sori o altro) presso le postazioni stradali, pena irrogazione di sanzione pecuniaria".

L'azienda che si occupa della raccolta dei rifiuti ricorda infine "la disponibilità del Centro di Raccolta in via del Gallitello, 2 presso cui conferire gratuitamente rifiuti ingombranti e Raee (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, ndr) dal lunedì al sabato".

Venerdì 21 agosto 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza | 17

I lavoratori Facility denunciano lo stato delle strutture comunali prive di vigilanza

Sporcizia, incuria e bagni chiusi

Alcuni dipendenti si sarebbero rivolti alla Procura della Repubblica

La villa
di S. Maria
è aperta h 24
senza
il custode

POTENZA - Bagni di Montereale in condizioni indecenti, sporchi e imbrattati. La villa di Santa Maria aperta h 24 - a differenza di prima, con precisi orari di apertura e chiusura - e lasciata incustodita in balia del caso.

Ancora, i bagni del mercato a Verderuolo chiusi, con disagi ai cittadini - specialmente anziani, i più assidui frequentatori - e ai commercianti.

Le palestre, anche queste incustodite, con le preparazioni atletiche che co-

minceranno a breve e una serie di attività estive in corso, come il beach volley alla Caizzo.

Palestre che da settembre, ancora una volta verranno autogestite dalle società, con tutti gli oneri economici che questo comporta a discapito del servizio di vigilanza e pulizia.

Tutto questo perché dallo scorso anno, con il passaggio da Ariete a Facility - azienda addetta alle pulizie degli impianti comunali della città, affidataria del servizio tramite Romeo, vincitore della gara Consip - la vigilanza è stata tolta dal contratto, nonostante una parte degli addetti abbia continuato a svolgere il servizio come prima fino a quando poi, con i tagli dell'attuale amministrazione comunale e lo spettro del dissesto, la vigilanza è stata completamente ignorata: non ci sono soldi, quindi non si fa. Con evidenti conseguenze sul decoro e sull'ordine - dicono i lavoratori - oltre che sui lavoratori stessi,



I bagni imbrattati al parco di Montereale, di fronte alla piscina comunale 37 dei quali, su 81, sono stati licenziati.

Per gli altri sono stati da poco concordati con i sindacati i contratti di solidarietà e una riduzione oraria del 25 per cento. Un accordo che, tuttavia, lascia delle perplessità nei lavoratori, soprattutto rispetto alla possibilità di spostare chi è in mobilità in altri cantieri dell'azienda, anche non contemplati nel contratto.

Dubbi, perplessità e sospetti

di "illeciti" rispetto alle scelte amministrative all'epoca passaggio da Ariete a Facility tramite gara Consip, a quanto pare avrebbero spinto un gruppo nutrito di lavoratori a sporgere denuncia alla Procura della Repubblica. Parallelamente continua l'indagine giudiziaria proprio su Facility e i rapporti con un dirigente comunale all'epoca della convenzione.

Anna Martino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La villa di Santa Maria

Il fisico lucano, padre di tanti brevetti, visita il Borgo della scienza

Vigna torna nella sua regione

Lo scienziato ha partecipato all'evento Brainstorming

«RUOTI può offrire molto per la scienza e tecnologia grazie all'associazione Borgo della Scienza. I bambini rappresentano la molla per lo sviluppo, e l'Italia ha bisogno che la tecnologia riprenda il suo ruolo importante». E' questo uno dei pensieri di Benedetto Vigna, il fisico di origini lucane autore di oltre un centinaio di brevetti. Vigna ha fatto visita a Ruoti e all'associazione "Borgo della Scienza", che ogni anno organizza l'evento "Brainstorming", che tratta della cultura scientifica interessando circa cinquecento alunni: la prossima edizione è in programma a giugno 2016, e Benedetto Vigna ha promesso di esserci. E' stata una visita molto gradita quella del fisico italiano conosciuto in tutto il mondo per i suoi innumerevoli brevetti e - tra i più conosciuti - quello per la realizzazione della Nintendo Wii. E' lucano, di Pietrapertosa, ma vive in Svizzera. Ha lasciato la terra lucana per lavorare nel mondo da 25 anni. Ma non ha nascosto che la giornata trascorsa a Ruoti "è stata una delle più belle degli ultimi anni". E' una vera e propria ec-



cellenza made in Basilicata in tutto il continente. Nel pomeriggio di martedì il fisico lucano ha raggiunto Ruoti, accolto da Antonio Gioioso e Rosario Famularo dell'associazione "Borgo della Scienza", da tutto lo staff e da coloro i quali ogni anno organizzano l'evento "Brainstorming", che tratta della cultura scientifica. Prima un aperitivo all'aperto, tra la comunità ruotese, poi la visita nella sede dell'associazione culturale: qui Vigna ha avuto modo di visionare foto e filmati dell'ultima edizione di "Brainstorming", con centinaia di alunni degli istituti scolastici dell'area impegnati in decine di

esperimenti. "Borgo della Scienza" è un'associazione culturale che ha come obiettivo quello di promuovere e diffondere la cultura scientifica attraverso l'osservazione interattiva dei fenomeni, la sperimentazione e il gioco, e collabora con gli Istituti Comprensivi per l'organizzazione - ogni anno - dell'evento "Brainstorming", una vera e propria sperimentazione scientifica con esposizione e mostra dei lavori prodotti dagli alunni. A Benedetto Vigna questa iniziativa è piaciuta tantissimo, e non sono mancati gli elogi all'organizzazione, ai piccoli scienziati alunni e a tutti coloro i quali col-



Il fisico di origini lucane Benedetto Vigna

lavorano per la buona riuscita. Benedetto Vigna ha rivelato alcuni importanti progetti e brevetti per la quale sta lavorando con il suo staff: tra i più importanti uno nel settore medicale, l'altro per la realizzazione di una piccolissima tv portatile, ed ancora un altro che riguardano sensori di movimento che possano consentire di individuare la posizione senza uso di gps. Durante la visita a Ruoti non è mancato un appello ad utilizzare energie alternative ed ottimizzare gli sprechi. "I bimbi - ha sottolineato - rappresentano la molla per lo sviluppo di alcune grandi realtà. L'Italia ha bisogno che la tecnologia riprenda il suo ruolo importante". L'appuntamento quindi è a giugno 2016, quando Vigna ritornerà in Basilicata e a Ruoti, per una nuova edizione di "Brainstorming, piccoli scienziati crescono".

tecnologia riprenda il suo ruolo importante". Ma Brainstorming a Ruoti può partorire un nuovo Benedetto Vigna: "Sicuramente - ha sottolineato - ci sono buone possibilità. Qui c'è grande impegno e i bambini vengono impegnati in qualcosa di importante". "I bimbi rappresentano la molla per lo sviluppo di alcune grandi realtà. L'Italia ha bisogno che la tecnologia riprenda il suo ruolo importante". L'appuntamento quindi è a giugno 2016, quando Vigna ritornerà in Basilicata e a Ruoti, per una nuova edizione di "Brainstorming, piccoli scienziati crescono".

Claudio Buono

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 21 agosto 2015
info@quotidianodelsud.it

Potenza e provincia | 19

■ AVIGLIANO Continua la querelle sulla viabilità rurale

«Un novello Cimabue»

Fondi «persi»: Claps (FdI) spara a zero contro Summa

AVIGLIANO - E' ormai una lotta senza quartiere quella che si sta consumando tra il primo cittadino Vito Summa e Fratelli D'Italia. Dopo il botta e risposta dei giorni scorsi, FdI torna al contrattacco. Sotto la lente di ingrandimento i contributi arrivati al Comune negli ultimi anni. «Non ce ne voglia il sindaco Summa - spiega il portavoce Vincenzo Claps - ma esaltare 2 milioni di euro di opere pubbliche, ereditate anche dal passato, finanziate negli ultimi 6 anni e ancora in corso di realizzazione, per un Comune di 12.000 abitanti qual è Avigliano, ci sembra proprio poca cosa rispetto a quanto perso in 6 mesi».

«E' evidente che, per il novello Cimabue (quello della pubblicità anni '80), è più comodo tacere sulla «perdita», per «manifestare incapacità», di 600.000 euro di contributi regionali in sei mesi». Secondo Claps il sindaco «è in evidente difficoltà risponde in modo rabbioso e racconta una marea di eresie. Sarebbe stato il caso, visto che ha ritrovato il dono della parola dopo il silenzio ad ogni nostra sollecitazione di questi ultimi cinque anni, di spiegare ai Cittadini il perché accadono certe cose e quali sono i provvedimenti da lui adottati per sopperire a questa cronica incapacità di gestire la «cosa pubblica».



Claps

SASSO DI CASTALDA

Arrivano le ruraliadi

Dopo la cerimonia di apertura e la prima tappa, tenutasi ieri a Muro Lucano, oggi toccherà a Sasso di Castalda ospitare la seconda tappa dell'edizione 2015 delle «Ruraliadi», le olimpiadi della ruralità nei 15 comuni del Marmo Melandro. In serata dalle ore 20 la gara sportiva «cattura del cinghiale». Poi a seguire musica con il concerto della band lucana Basilisk Roots e stand gastronomici. In mattinata invece - per gli interes-

sati - anche una escursione guidata nel sentiero Frassati. Tutte le info sull'evento sono consultabili sul sito ufficiale, www.ruraliadi.it, e sulla pagina Facebook «Ruraliadi», un evento promosso dal Gal Csr Marmo Melandro e realizzato da Iridia Soc. Coop. Le olimpiadi della ruralità faranno tappa nei 15 Comuni del Marmo Melandro, e si concluderanno il 26 settembre a Vietri di Potenza.

c. b.



L'orologio custodito da Saracino

CANCELLARA - Rocco Saracino, che per circa cinquant'anni si è preso cura di un orologio installato sul finire del 1700 sul campanile di una chiesa di Cancellara, riceverà sabato prossimo un premio che gli è stato assegnato per iniziativa della Pro loco.

L'orologio, dal quadrante a sei ore e una sola lancetta, fu commissionato da Teodosio Di Martino e realizzato a Potenza nel 1772: ha scandito le ore a Cancellara, dal campanile della chiesetta di piazzetta San Rocco, dal 1790. La carica quotidiana venne affidata, per dieci ducati all'anno, a Sisto Tamburri no ed è poi stata trasferita, nel tempo, a Saracino. La «serata di ringraziamento» a Saracino prevede anche cenni storici su chiesa e orologio, lettura di poesie, testimonianze e aneddoti. L'appuntamento previsto per le 19 si terrà nella minuscola e raffinata piazzetta di San Rocco dove si affaccia la caratteristica chiesetta del XV secolo alla cui sommità si erge un campanile con un singolare orologio dal quadrante a sei ore e una sola lancetta. La serata di sabato prossimo è stata organizzata dalla locale. Oltre alla premiazione è previsto un contributo video di Cesare Ferzi e altre sorprese, faranno da sfondo all'evento.

Avigliano: al via la XXI edizione della Sagra del baccalà

AVIGLIANO - Da questa sera e per i prossimi tre giorni il protagonista ad Avigliano sarà il baccalà. E' in programma, infatti, la XXI edizione della «Sagra» promossa dall'amministrazione comunale e organizzata dall'assessorato alla Promozione e valorizzazione del Territorio e dall'assessorato al commercio. Un percorso gastronomico e culturale alla scoperta di antichi sapori e antichi costumi, rivalutati in un contesto di innovazione e modernizzazione, attraverso una vasta gamma di proposte culinarie e

un ampio programma di iniziative. La manifestazione si aprirà alle 17 con il mini corso di cucina «Baccalando», giunto alla II edizione, in collaborazione con l'Associazione Cucchi Potentini, che proporranno pietanze in grado di coniugare tipicità e sperimentazione utilizzando il baccalà e i prodotti tipici del nostro territorio. Alle 20 l'apertura degli stands gastronomici, dove poter degustare il protagonista delle serate, il baccalà, presentato nelle sue varianti, dai ristoranti «La Strettola» e «Osteria Gagliardi»,

che, proporrà anche la Pizza al Baccalà. Presenti anche altri prodotti del territorio: miele dell' Apicoltura Monte Carmine e dell' Azienda Agricola Santarsiero, Calzoncelli e creps dell' Associazione «I Borghi di Federico», la strazzata dell' Associazione «Il Cigno», e dolci e biscotti del Biscottificio Aviglianese. Per non dimenticare le tradizioni, venerdì e sabato l'Associazione Aps Terra, nel quartiere di Basso la Terra, metterà in scena la VII edizione di Dialoghi e Tradizioni, dal titolo «Chi r'av ritte glia nu proverbie».



Il baccalà

Tre giorni
all'insegna
della cucina
locale

Il Volo dell'Angelo
Dolomiti Lucane / Basilicata

Vuoi volare nel cuore delle dolomiti lucane?

da giugno a ottobre
per info e prenotazioni
www.volodellangelo.com

Basilicata
bella scoperta

Venerdì 21 agosto 2015
info@quotidianodelsud.it

20

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

LAGONEGRESE

potenza@quotidianodelsud.it

■ MARSICOVETERE

E' complicato trovare un appartamento a costi contenuti Affitti alle stelle a causa del petrolio

Negli ultimi anni i prezzi sono lievitati soprattutto a Villa D'Agri

VILLA D'AGRI - Ormai nel popoloso centro valligiano è estremamente complicato affittare un appartamento, ad un prezzo ragionevole. Di certo, l'attività estrattiva ha influenzato di molto l'andamento del mercato immobiliare dell'area. Confrontando i prezzi delle abitazioni dei diversi Comuni, si nota che quelli di Marsicovetere, in cui si trova la frazione di Villa d'Agri, sono fra i più alti. Per un appartamento di circa 80 metri quadri, il prezzo medio si aggira intorno ai 700 euro mensili, se non è ammobiliato, in caso contrario, il prezzo lievita. Oltretutto, Villa d'Agri è l'area dove in effetti è più forte la domanda di abitazioni di persone che lavorano nel centro petrolifero. Secondo l'elaborazione di NE Nomi-sma Energia su dati Imps, Istat e Osservatorio Banche Imprese (dati inseriti nel local Report 2014 di Eni), "fra il 1996 e il 2014, la quotazione media delle abitazioni della Val d'Agri è salita dell'80%, a fronte di un incremento nazionale più moderato (+63%). I valori del metro quadro, sia nuovo che usato, sono sostanzialmente allineati a quelli degli altri Comuni nel 2014 erano di 630 euro/m2 per gli immobili usati e 790 euro/m2 per le nuove abitazioni. Anche dopo la crisi del settore immobiliare i valori, pur in discesa di circa il 10%, si sono mantenuti non distanti dai valori massimi del 2009 mentre, nel resto d'Italia, si sono verificati crolli delle quotazioni anche superiori



Uno scorcio di Villa D'Agri

al della Regione". Per Nomi-sma "taluni vantano addirittura prezzi di mercato superiori alla media". E ancora, viene evidenziato nel

Rapporto che "le attività estrattive della Val d'Agri stanno inoltre sostenendo i livelli degli affitti delle case, in particolare per le abita-

zioni nuove. Il personale impegnato nelle attività petrolifere proveniente fuori dall'area è generalmente di livello dirigenziale o altamente specializzato. Dal punto di vista abitativo è dunque orientato verso immobili di alto livello o, in alternativa, di nuova costruzione. I canoni di affitto, nelle aree 40%. Persino in aree abitative di alto pregio. Il calo delle quotazioni in Val d'Agri è stato dunque arginato anche dalla richiesta di immobili a scopo investimento, in vista della possibilità di mettere a reddito lo stesso. A tale possibilità ha contribuito anche la domanda abitativa indotta dalle attività produttive del settore petrolifero. Interessate, ne risultano dunque sostenute e, di conseguenza, anche il valore degli stessi immobili che, al pari di ogni investimento, dipende dalla rendita in grado di generare".

Angela Pepe



Fausto de Maria

Il sindaco De Maria lo annuncia su Facebook

Entro fine anno a Latronico investimenti per 2 milioni di euro

LATRONICO - Buone notizie per i cittadini di Latronico. Entro la fine di quest'anno nel comune di Latronico ci sarà un investimento oltre 2.000.000 euro di lavori pubblici.

A fare l'elenco delle opere in cantiere è il sindaco Fausto De Maria che annuncia il piano sulla sua pagina facebook. Gli interventi più corposi riguardano l'adeguamento e messa in sicurezza campo sportivo Agromonte (106.000 euro), miglioramento strade frazioni Agromonte Cerri-Varrazzo (425.000 euro), interventi per valorizzazione

turistica Malboschetto 150.000 euro.

Per gli amanti dello sport sono previsti i lavori di completamento palestra Agromonte magnano (350.000 euro) e per quelli della cultura la realizzazione centro polifunzionale per attività culturali (420.000 euro) e per l'istruzione l'adeguamento alla normativa in materia di sicurezza scuola media Latronico centro 400.000 euro. L'investimento più corposo riguarda i lavori della scuola elementare Latronico centro con 1.050.000 euro stanziati.

■ MOLITERNO

Il film sarà musicato dal vivo Proiezione di "The Circus"

MOLITERNO - "The Circus", musicata dal vivo dalla Piccola Orchestra "Francesco Stabile" di Potenza, prenderà il via questa sera, alle 19, presso la biblioteca del comune. L'evento organizzato dall'amministrazione comunale in collaborazione con il Galakiris e la Regione Basilicata, è dedicato al genio di Charlie Chaplin con il contributo musicale degli artisti dell'associazione musicale. Il film narra di Charlot

che viene assunto come inserviente in un circo e si innamora della cavallerizza, figlia del padrone del circo, che la maltratta. Il circo va male fino al giorno in cui Charlot realizza involontariamente un entusiasmante exploit comico, con i disastri che combina mentre si sta svolgendo lo spettacolo. Diventa così, inconsapevolmente, l'unica vera attrazione del circo.

Mimmo Mastrangelo

L'attore Ulderico Pesce: «E' la culla della grande Enotria» Affluenza record ai "salotti" Migliaia i turisti che hanno visitato il borgo di Guardia Perticara

GUARDIA - Edizione da record dei salotti nel borgo. La manifestazione ha registrato una grande affluenza con migliaia di visitatori che si sono snodati lungo tutto il borgo, soffermandosi nei tanti punti in cui era possibile ammirare artisti di strada e musicisti, ma anche soffermarsi a degustare le specialità gastronomiche, grazie anche alla locale Pro Loco. Spazio anche alla cultura, con l'esposizione di prodotti artigianali e artistici a Palazzo Montano (con la partecipazione della libera Accademia filantropica antichi mestieri Humustekne), e successo di pubblico per la prima di "Da Guardia Perticara all'Italia", racconto teatrale (formato in base a scoperte archeologiche e leggende locali) della Principessa degli Enotri, Siri, e dell'incontro delle due grandi civiltà degli Enotri e dei Greci.

«Guardia Perticara è la culla della grande Enotria e deve utilizzare questa ricchezza storica per consolidare la sua identità e farne un attrattore culturale di grande spessore - ha di-



Un momento della serata

chiarato a margine dello spettacolo l'attore Ulderico Pesce - . I ritrovamenti nella necropoli di San Vito, le attestazioni antichissime di questo popolo, la forza evocativa del re Enotro e di suo figlio Italo, che diede il nome all'Italia, sono uno straordinario veicolo culturale da raccontare e tramandare. Ma c'è bisogno prima di tutto di assumere consapevolezza rispetto alla storia antica, ed è questo

uno degli scopi dello spettacolo».

Una rappresentazione che inizia con il suono di un campanaccio, attraverso cui il pastore-narratore (lo stesso Ulderico Pesce) chiama a raccolta il pubblico e inizia a raccontare la storia di Guardia Perticara, del fiume Sauro e della bellissima principessa che costituirà il simbolico punto di incontro tra Enotri e Greci. La vicenda si snoda grazie alle ottime performance di

Lara Chiellino, nel ruolo della Regina degli Enotri, e di Eva Immediato, che personifica la Principessa Siri.

«La grande partecipazione ci soddisfa e ci convince rispetto alla scelta di continuare con la tradizione dei Salotti, arricchendola di anno in anno con un'offerta culturale e ludica di notevole impatto», sottolinea il sindaco di Guardia Perticara, Angelo Mastronardi.

Il 26 agosto prossimo

A Maratea si discute di sprechi

MARATEA - Si terrà mercoledì prossimo 26 agosto alle ore 19 a Maratea presso Limonai, l'iniziativa organizzata dal consigliere regionale, Mario Polese. Unitamente ai consiglieri regionali Roberto Cifarelli, Vincenzo Robertella e Achille Spada, il consigliere segretario Polese è promotore della legge regionale "Contrasto al disagio sociale mediante l'utilizzo di eccedenze alimentari e non" la cui finalità è quella di tutelare le fasce più deboli della popolazione, sostenere la riduzione degli sprechi, riconoscere, valorizzare e promuovere l'attività di solidarietà. Parteciperanno il sindaco di Maratea, Domenico Cipolla, e dell'assessore regionale alla sanità, Flavia Franconi. A seguire gli interventi di Roberto Cifarelli, Vincenzo Robertella, Achille Spada e Mario Polese. (e. m.)

■ SARCONI

Tra produzione e commercio dei prodotti locali

SARCONI - Produzione e commercializzazione. Sono stati questi i temi trattati nel corso di un workshop organizzato dal Parco della Val d'Agri nell'ambito della XXXIV Sagra del Fagiolo di Sarconi Igp. A confrontarsi sono stati esperti, istituzioni e produttori, secondo lo schema proposto dal Parco per le manifestazioni di Expo&Territori, un progetto voluto dal Ministero dell'Ambiente. «Occorre rompere il muro dell'esiguità della produzione in rapporto alle richieste del mercato» ha detto Totaro «È necessario considerare, però, che questo territorio si vende con la comunicazione ambientale e che va potenziata la fase della commercializzazione, magari con un apposito consorzio».

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 21 agosto 2015
info@quotidianodelsud.it

21

REDAZIONE: via Nazario Sauro, 102
85100 Potenza
Tel. 0971.69309 - Fax 0971.601064

VULTURE

potenza@quotidianodelsud.it



■ VENOSA Il membro dell'esecutivo si è recato a Notarchirico e Piani di Camera Maltempo: l'impegno di Braia *Ieri pomeriggio sopralluogo dell'assessore regionale nei campi dell'Aglianico*

VENOSA - Ha voluto toccare con mano il dramma che stanno vivendo alcuni viticoltori del venosino. Così nel pomeriggio di ieri l'assessore alle Politiche agricole, Luca Braia, su sollecitazione dei consiglieri comunali Carmine Castelgrande, Gianni Leggieri e Francesco Mollica, si è recato sul posto per sincerarsi delle condizioni in cui versano i campi di Aglianico colpiti da una violenta grandinata che ha causato danni ingenti ai vigneti e alle colture.

In primo luogo la Regione Basilicata ha deciso di istituire un "tavolo di gestione dei rischi" derivanti dal maltempo in agricoltura, per studiare e predisporre gli strumenti più idonei da attivare nelle situazioni in cui si verificano danni alle produzioni agricole ma non ricorrono le condizioni per attivare le procedure previste dalla legislazione nazionale sullo stato di calamità».

da una violenta grandinata che ha causato danni ingenti ai vigneti e alle colture. Braia, che ha visitato in particolare le contrade Notarchirico e Piani di Camera, nei pressi di Venosa, dopo aver partecipato in mattinata ad un incontro in Prefettura a Matera per gli analoghi danni provocati dal maltempo a Tursi e nel Metapontino, ha esortato i rappresentanti delle associazioni di categoria, gli imprenditori agricoli e i rappresentanti delle am-

ministrazioni comunali a raccogliere entro il 30 agosto le segnalazioni di tutte le aree e delle colture che hanno subito danni, in modo tale da poter attivare il "tavolo", con la partecipazione di esperti e rappresentanti delle associazioni di categoria, per individuare al più presto le soluzioni idonee da adottare.

«Occorre monitorare con attenzione l'evolversi della situazione - hanno affermato al termine del sopralluogo Miranda Castelgrande, Mollica e Leggieri - raccogliendo in maniera puntuale tutte le segnalazioni degli agricoltori, ma occorre anche muoversi per programmare politiche efficaci, che siano in grado di prevenire e di mitigare per quanto possibile i danni del maltempo. Confidiamo nella disponibilità manifestata oggi dal-

l'assessore Braia, augurando che in tempi brevi sia possibile definire idonee misure per il risarcimento dei danni subiti dagli agricoltori». Sulla questione nei giorni scorsi è intervenuta la Coldiretti. Secondo il presidente provinciale Teodoro Palermo «Sul piano strutturale, un modello di sviluppo sbagliato è stato portato avanti negli ultimi decenni, frutto del mancato investimento nella prevenzione, con i cambiamenti climatici in atto che fungono da alibi. Bisogna oggi più che mai tornare a vivere le campagne, incoraggiando e sostenendo il settore agricolo».

Quaranta i partecipanti alla kermesse sportiva Premio "Città di Venosa" a Elefante e Valerio

VENOSA - Una settimana di tennis in contrada Vignali per la cittadina orziana. Il beniamino di casa, Mario Elefante, si aggiudica la ventiseiesima edizione del torneo tennistico "Città di Venosa", superando in finale un avversario assai ostico, Antonio Lovallo del T.C. Potenza, col punteggio di 6 - 3 / 7 - 5. Entrambi con la stessa classifica 3,5, i due ragazzi, Elefante di 21 anni, Lovallo di due anni più giovane, hanno dato vita ad un bel match, molto combat-

tuto e con momenti di ottimo tennis, che ha visto giustamente prevalere il primo per aver giocato meglio del suo avversario. In campo femminile si è registrato il successo della 15enne Melissa Valerio (3.3) del C.S. Plebiscito di Padova sulla 14enne Sofia Pepe, materana che gareggia per l'Angiulli di Bari, con un eloquente 6 - 2 / 6 - 2, al termine di un match che ha visto la regolarità prevalere sull'aggressività.

I. Z.

San Fele Opere d'arte realizzate da cittadini

SAN FELE - In questi giorni San Fele diventa protagonista con l'installazione di Opere d'Arte. L'iniziativa pensata dall'Associazione "San Fele 2050", che si pone come obiettivo la progettazione partecipata del territorio, si concretizza attraverso l'impegno personale dei cittadini che hanno realizzato le opere utilizzando materiali poveri o di riciclo. Le opere rappresentano momenti del

passato e del presente del territorio, con un tocco di modernità e stile. Ne sono un esempio la riproduzione stilizzata di un Brigante e di San Giustino de Jacobis ma anche la realizzazione di una struttura in legno che evoca un antico mulino. Il risultato delle opere è stato molto apprezzato, pur non essendo realizzate da artisti professionisti.

I. Z.



I campi allagati

Istituito
un tavolo
sui rischi

Festival Acheruntino degli Artisti e dei Prodotti tipici

Acerenza Centro Storico

23 Agosto 2015
ore 21:00 Orsa Maggiore
ore 22:30 Stoneaker

24 Agosto 2015
ore 21:30 I Crnzeis

25 Agosto 2015
ore 21:00 Arteria
ore 22:30 Yassassin

Deputazione prodotti tipici della tradizione Acheruntina

Comune di Acerenza
Pro Loco Acerenza
Investiamo sul nostro futuro

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 21 agosto 2015
info@quotidianodelsud.it

22

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

MATERA

matera@quotidianodelsud.it



Entro metà settembre saranno completati i sopralluoghi nelle aree colpite Tavolo tecnico per gestire i rischi

Calamità: l'iniziativa dell'assessore Braia dopo il confronto con le associazioni

UN tavolo tecnico per la gestione dei rischi in agricoltura, con l'impegno a terminare entro la metà di settembre tutti i sopralluoghi richiesti sui territori danneggiati dalle avversità atmosferiche.

È l'impegno preso ieri dall'assessore regionale alle Politiche agricole, Luca Braia, a conclusione dell'incontro tenutosi nella sede della Regione a Matera, con le organizzazioni professionali agricole Coldiretti, Cia, Copagri e Confagricoltura e con i Consorzi di difesa produzioni agricole (Condifesa), al fine di mettere a punto una serie di strumenti anche urgenti, da utilizzare sistematicamente in corrispondenza di fenomeni che provocano danni, come quelli di questi giorni, negativi per le attività agricole ma non annoverabili tra le calamità naturali.

Braia, supportato dalla struttura tecnica dipartimentale coordinata dal dirigente generale Giovanni Oliva ed all'Autorità di Gestione del Programma di sviluppo rurale (Psr) Vittorio Restaino, ha ascoltato le richieste dei responsabili delle organizzazioni agricole, per meglio intervenire nel contrasto ai danni alle produzioni, che con sempre maggiore frequenza, anche a seguito dei mutamenti climatici, si verificano nelle aree rurali produttive.

Tra i solleciti alla Regione, sono



Il vertice di ieri in Regione

stati segnalati la pulizia dei canali di suolo gestiti dai Consorzi di bonifica per favorire il regolare deflusso delle acque, l'incentivazione per accedere alle assicurazioni attraverso un incremento delle quote di contribuzione pubblica, una campagna di comunicazione per chiarire meglio agli agricoltori i vantaggi delle assicurazioni, l'immediato intervento degli uffici dipartimentali laddove si riscontrino danni, una gestione della disciplina forestale in un'ottica di difesa territoriale a vantaggio del settore agricolo e al tempo stesso l'attivazione di specifiche misure che vedano le im-

prese agricole direttamente beneficiarie di interventi di sistemazioni idraulico-agrarie.

Dal canto suo, l'assessore Braia ha dichiarato l'importanza che in futuro dovrà avere uno specifico Fondo mutualistico, da istituire a tutela del reddito agrario, della possibilità di studiare misure, per incrementare sino a un 10% il contributo pubblico (oggi previsto al 65%) per stipulare le polizze, nonché la verifica di forme per rendere meno oneroso l'accesso agli strumenti Confindes e fare in modo di anticiparlo totalmente, al fine di incrementare quella percentuale di

LA SAPIENZA

Ruba all'università arrestato a Roma

SONO stati gli agenti del commissariato Università ad arrestare, S.D.A., 34enne originario di Matera, mentre stava fuggendo dopo aver rubato alcuni oggetti informatici dal Dipartimento di Scienze della Terra dell'università Sapienza di Roma. Dopo aver fermato il ladro, gli agenti hanno recuperato l'intera refurtiva: un pc portatile, particolarmente costoso, un video riproduttore e un hard disk esterno.

assicurati del 12%, che è ben poca cosa rispetto al 60% del centro-nord.

Ha ricordato, inoltre, che la Regione ha accelerato le procedure per chiedere tutto il sospendo giacente e, quindi, chiuso la liquidazione delle pratiche sulle calamità del 2005. Per quelle del 2011 e 2013 la chiusura è prevista per febbraio 2016.

Per il futuro, l'esponente della Giunta regionale ha sottolineato che nel prossimo Psr il tema della calamità è stato posto all'attenzione dell'Ue (Unione europea). Sull'argomento ci saranno adeguati

approcci con azioni tese ad approntare gli strumenti finanziari messi in campo dall'Ue per andare incontro sia alle esigenze degli operatori agricoli sia a quelle dei consorzi di difesa.

In questo ovviamente ci si dovrà relazionare sia con quanto è previsto dalla normativa nazionale sia con quella regionale, quest'ultima potrà essere rivistata merito alle valutazioni che saranno fatte da tavolo costituito e dovrà tenere conto delle nuove emergenze. La pulizia dei canali è un problema che andrà affrontato con i lavori periodici, fatti anche in economia.

Da ultimo si è fatto cenno anche alle nuove tecnologie di prevenzione delle calamità, con il presidente di Coldiretti, Piergiorgio Quarto, che ha proposto aiuti regionali per l'installazione di apposite reti antigrandine a protezione delle colture: «Un rimedio - ha detto - che serve anche ad abbattere i premi delle polizze».

«Tutte le decisioni in merito alla delicata questione - ha quindi concluso Braia - dovranno comunque essere discusse nel Tavolo tecnico per la gestione dei rischi, che sarà composto da Regione, organizzazioni agricole e consorzi di difesa e che deciderà le strategie per affrontare di volta in volta le emergenze e le calamità».

a.corrado@luedi.it

PO FESR 2007-2013
ASSE I-Azione 1.4.1

REGIONE PUGLIA

www.ferrovieappulolucane.com

AVVISO AI VIAGGIATORI DELLE FAL

Ci fermiamo per andare avanti

Dal 10 al 22 agosto

Dal 10 al 22 agosto i treni FAL da Bari a Palo del Colle, si fermano per avviare i lavori di raddoppio della linea Bari Matera. Comodi, si prosegue in autobus.

Da Bari Centrale, Bari Scalo, Policlinico, Modugno e Palo del Colle

Ferrovie Appulo Lucane

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 21 agosto 2015
info@quotidianodelsud.it

24

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

PISTICCI

matera@quotidianodelsud.it



■ PISTICCI Ha cercato di disfarsi dell'involucro buttandolo nella vicina cunetta In moto con 100 grammi di eroina

I carabinieri hanno arrestato un 49enne di Ferrandina a un posto di blocco

PISTICCI - Un nuovo colpo è stato messo a segno dai carabinieri della Compagnia di Pisticci al traffico ed allo spaccio di droga, che transita sul tratto "Jonico" della S.S. 106 e della Ss 407 "Basentana".

È quanto hanno messo in atto i carabinieri della Stazione di Metaponto e della Radiomobile di Pisticci, che hanno arrestato un 49enne di Ferrandina, disoccupato, con pregiudizi di Polizia e già noto alle Forze dell'ordine.

Una pattuglia, in servizio di perlustrazione sulle predette arterie, alle ore 20 circa ha intimato l'alt ad una moto di grossa cilindrata di proprietà dell'arrestato, all'imbocco della Basentana, proveniva dallo svincolo della 106 Jonica.

Il conducente del mezzo, durante il controllo di Polizia, ha da subito mostrato segni di nervosismo, tali da indurre i militari, insospettiti dal comportamento tenuto, a procedere alla sua perquisizione.

A nulla è servito il tentativo dell'uomo, pensando a torto di farla in barba ai militari, di disfarsi di un involucro lasciato cadere nella cunetta adiacente al ciglio della strada.

Il movimento, non sfuggito ai carabinieri, nel frattempo raggiunti anche dai colleghi della Radiomobile, giunti in rinforzo, permetteva il recupero dell'involucro che, al suo inter-

no, celava 100 grammi netti di sostanza stupefacente del tipo eroina grezza, nello specifico "brown sugar", allo stato puro, così come confermato dalle prime analisi effettuate con il Narcotest. Lo stupefacente, sequestrato, è stato inviato presso i laboratori Lass di Vietri di Potenza per le analisi qualitative, dove verrà stabilito, oltre alla esatta percentuale di principio attivo, anche quante dosi possono ricavarsi con detta partita di "roba" e, pertanto, formulare una stima del valore commerciale. Anche la moto, quale strumento utilizzato per

commettere il reato, è stata sottoposta a sequestro penale finalizzato alla confisca. Terminate le formalità di rito, su disposizione del Pubblico ministero di turno, Annunziata Cazzetta, l'arrestato è stato condotto presso la Casa circondariale di Matera a disposizione della Procura della Repubblica presso il Tribunale. Un'operazione che certifica il costante impegno degli uomini dell'Arma nella lotta al traffico di stupefacenti, mercato florido soprattutto nella zona del Pisticcese verso la direttrice jonica.

provinciamt@luedi.it



Il materiale sequestrato



I carabinieri con la droga sequestrata

■ PISTICCI Si sono persino feriti per incolpare gli agenti in Commissariato Rifiutano un controllo, in manette

In due, fermati dalla Polstato, hanno inscenato uno show

PISTICCI - Fermati dai poliziotti per un controllo, li aggrediscono verbalmente minacciandoli fino a procurarsi una piccola lesione per calunniarli.

E' accaduto a Pisticci, dove gli agenti del locale Commissariato, agli ordini del commissario capo Gianni Albano, hanno arrestato due persone per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. E' accaduto la notte del 19 agosto, quando gli agenti hanno cercato di identificare i due, che hanno subito assunto

un atteggiamento di forte insofferenza, fino a provocare e sfidare apertamente i poliziotti. Accusavano i poliziotti di abusare delle loro funzioni, minacciandoli che se avessero insistito avrebbero loro fatto passare dei guai seri registrando tutto con il telefonino. Nonostante i tentativi di riportare la calma e gli inviti rivolti ai due ad assumere un comportamento corretto e civile, loro hanno proseguito nel loro personale show davanti ai presenti, cercando di coinvolgerli contro i poli-

ziotti apostrofati con insulti ed epiteti oltraggiosi. A causa della persistente resistenza dei due soggetti, gli stessi, con l'ausilio dei carabinieri, sono stati accompagnati al Commissariato. Appena giunti negli uffici di polizia, uno dei due uomini, non visto dal personale operante, si è procurato un graffio all'altezza dello zigomo, incolpando i poliziotti presenti di essere loro i responsabili. Sono stati quindi arrestati e si trovano ora ai domiciliari.

provinciamt@luedi.it

Montescaglioso Due giorni insieme alle bande

MONTECAGLIOSO - Lunedì 24 e martedì 25 agosto, Montescaglioso, con la manifestazione "Passa la Banda", vivrà due interessanti serate musicali, inserite nel calendario delle attività promosse dal Gal Bradanica in collaborazione con il Comune di Montescaglioso, Regione Basilicata, "Io sostengo Matera 2019 Capitale Europea della Cultura" e Aml (Associazione Musicale Lucana), realizzate con i fondi Psr Basilicata 2007/2013 Asse IV Leader.

L'Aml con il progetto "Passa la Banda", intende proporre agli operatori della promozione territoriale un notevole strumento, la musica, per consentire un accrescimento del senso di appartenenza alla terra di Basilicata. L'obiettivo è, pertanto, la promozione del territorio lucano, tramite la diffusione della cultura musicale, capace di attirare importanti presenze di spettatori e turisti, soprattutto dalle vicine regioni. Nel primo appuntamento, la Festa della banda di strada, lunedì 24, dalle ore 21, da Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto, nei pressi dell'Abbazia benedettina di San Michele Arcangelo, prenderà avvio la carovana di artisti che percorrerà il percorso limitrofo al centro storico montese per raggiungere la centrale piazza Roma.

■ MIGLIONICO Il centro storico è tornato indietro a quella giornata dell'AD 1485 In 5.000 per la Congiura dei Baroni

La ricostruzione storica attira sempre più visitatori, soprattutto emigranti di ritorno

MIGLIONICO - Oltre 5.000 le persone, che si sono riversate fra le vie del borgo sin dal primo pomeriggio del 14 agosto, per rivivere quella Congiura dei Baroni avvenuta nel 1485 e che finì nel sangue, facendo guadagnare al maniero miglionichese l'appellativo del Malconsiglio.

Quest'anno
la visione
anche
streaming

La quinta edizione della manifestazione storica che si sta inserendo a pieno titolo fra le attrazioni turistiche regionali di un certo spessore culturale ha confermato il successo dell'anno

passato. Una giornata particolare che Miglionico sta vivendo e regalando, da 5 anni a questa parte, ai tanti turisti e curiosi, che si immergono in un centro storico intriso di colori con figuranti in costumi per far rivivere un'epoca lontana alla ricerca e valorizzazione di quei particolari, che creano emozioni legate alle origini e alle identità di un territorio che profuma di storia, pur se tragica. A far rivivere la Congiura



La Congiura dei Baroni 2015

ra, anche quest'anno, hanno dato il loro apporto circa duecento persone, tra attori e figuranti, selezionati tra gli abitanti miglionichesi. Un evento curato dall'associazione culturale "Grandi Eventi", con la regia della direttrice artistica Nunzia Decollanz e la consulenza storica del prof. Giampaolo D'Andrea e dell'arch. Luigi Bubbico, per raccontare visivamente l'episodio sto-

rico così come riportato dai libri di storia. Dopo 530 anni, la Congiura ha riportato Miglionico al 1485. Ad interpretare il ruolo di re Ferrante I d'Aragona, l'affermato attore materano, Domenico Fortunato che si è calato alla grande nel ruolo tra gli applausi. Tra le novità dell'edizione la diretta streaming dell'evento sul sito comunale che ha consentito ai tanti emigrati d'origini miglioniche

chesi d'Oltreoceano, di poter rivivere quella congiura che ha reso famoso il loro Castello. Da piazza Castello a piazza Popolo è stato un susseguirsi di eventi. Il volo dei falchi dell'associazione Falconieri di Lenne ha appassionato con uno spettacolo di falconeria nel mentre "Tempora Medievalis", un mercato storico con accampamenti, spettacoli d'armi, duelli, tiro con l'arco giochi ed arceria, riempivano ed animavano le vie di accesso al Castello. La collaborazione di tanti soci della locale ProLoco, in costumi d'epoca, ha invece consentito di ammirare e partecipare con un modico contributo ad un banchetto medioevale per gustare i sapori della cucina del Barone. Entusiasmante la rappresentazione dei Cavalieri Bianca Lancia andata in scena nel vecchio campo sportivo di Sant'Antuono. Un 14 agosto intenso e speciale che potrà essere rivisitato, grazie alle immagini catturate da Pietro Amato, sul sito web comunale www.miglionico.gov.it.

Antonio Centonze

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E' vietata la riproduzione. Tutti i diritti sono riservati.

Venerdì 21 agosto 2015
info@quotidianodelsud.it

25

REDAZIONE: piazza Mulino, 15
75100 Matera
Tel. 0835.256440 - Fax 0835.256466

BERNALDA

matera@quotidianodelsud.it



■ NOVA SIRI Lo strano ritrovamento di cui nessuno sembra essersi accorto

La Maria spunta dal marciapiedi

Una vera pianta di Canapa Indica avvistata su via Voce della Luna

NOVA SIRI - Una pianta di marijuana selvatica sul corso principale di Marina di Nova Siri, immediatamente a ridosso della stazione ferroviaria, e a poche centinaia di metri dalla strada statale 106 jonica.

Lo strano avvistamento si trova su di un'area destinata all'edilizia residenziale, molto frequentata nel periodo estivo, che insiste sul corso principale del paese: quello che dal centro cittadino e da viale Siris conduce al mare. La pianta

di marijuana, alta circa un metro e probabilmente di varietà Indica, si trova su via Voce della luna, ciglio della strada che prende il nome da una celebre pellicola di Federico Fellini, cui è dedicata tutta la toponomastica della zona.

Si tratta quasi certamente di un esemplare maschio, dunque senza potenzialità psicotrope, poiché contiene principio attivo in percentuali bassissime, al contrario degli esemplari femmina, in fase avanzata di fioritura, come testi-

moniato dalle numerose foglie a sette punte rese famose dall'iconografia classica dei manifesti antiproibizionisti. Appare sorprendente che nessuno, tra abitanti e vacanzieri, si sia accorto di questo singolare fenomeno botanico; resta illegale, dal momento che in Italia è severamente vietata la coltivazione di sostanze stupefacenti, oltre al possesso delle stesse per consumo personale e allo spaccio naturalmente. Difficile immaginare come sia potuta

finire lì; potrebbe essere stata la mano galeotta di qualche teenager ad aver lanciato nel terreno il seme di Cannabis, che però potrebbe anche essere stato depositato da qualche uccello (passeri solitamente) in cerca di cibo. Altra ipotesi, per quanto meno probabile, è che sia stato il vento a trasportare la semente da qualche coltivazione illegale non troppo distante dal luogo in questione: e c'è pure chi ha



La pianta che spunta dal marciapiedi

pensato ad un episodio di "guerrilla gardening", tesi che appare improbabile perché sembra che l'arbutio sia cresciuto in loco e non piantato successivamente.

Fabio Falabella
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre tonnellate di oro rosso strappate a un'intera linea telefonica

In auto col rame rubato

Tre calabresi arrestati a Roseto Cs dopo il colpo a Bernalda

BERNALDA - Tre calabresi sono stati arrestati per furto di rame dai finanzieri di Montegiordano a Roseto Capo Spulico (Cs), con il sequestro di mezza tonnellata di "oro rosso". Il rame è risultato asportato da una linea telefonica aerea posta nel comune di Bernalda, Borgo Metaponto, dove risultavano interrotte le comunicazioni telefoniche di un intero quartiere.

L'estensione delle attività investigative su ulteriori tratti stradali, hanno consentito di individuare due complici a bordo di un altro veicolo, con funzione di staffetta e con a bordo tre ce-soie, probabilmente utilizzate per il taglio dei cavi.

Gli uomini della guardia di Finanza di Montegiordano, nel corso di un controllo, hanno proceduto all'arresto dei tre uomini sorpresi a trasportare cavi elettrici e telefonici in rame, rubati. Nell'ambito dell'attività di controllo economico del territorio, le fiamme gialle hanno effettuato una serie di controlli notturni dei veicoli percorrenti la Ss 106 Jonica e all'altezza dell'abitato di Roseto Capo Spulico i militari hanno sottoposto a controllo un veicolo commerciale. Fin dalle prime fasi dell'attività, il conducente del veicolo commerciale controllato mostrava nervosismo ed incertezza nel fornire spiegazioni circa la propria presenza sul posto.

Immediata verifiche sull'identità dell'uomo, hanno evidenziato la presenza di precedenti specifici ed hanno indotto la pattuglia ad effettuare una accurata ispezione del veicolo che si è conclusa con il rinvenimento, nel vano di carico, di circa mezza tonnellata di rame, tagliato in numero di oltre 100 pezzi, privi di documenti di giustificazione. Le conseguenti immediate attività investigative avviate hanno consentito di ricostruire la provenienza del rame trasportato risultato, appunto, asportato da una linea telefonica aerea posta del comune di Bernalda, Borgo Metaponto.

I tre soggetti, tutti con precedenti specifici, di età compresa tra i 30 e 35 anni e residenti nel-

le provincie di Cosenza e Vibo Valentia, sono stati tratti in arresto per i reati di furto, ricettazione e interruzione di pubblico servizio. I veicoli e gli attrezzi utilizzati per il furto sono stati sottoposti a sequestro e messi a disposizione dell'autorità giudiziaria di Castrovillari.

Il fenomeno del furto dei cavi in rame, comunemente chiamato anche oro rosso, è fonte di grave pericolo e significativi disagi, interessando spesso linee di trasporto pubblico su rotaia o di comunicazione telefonica.

Emilia Manco
provinciamt@luedi.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I cavi di rame rubati a Bernalda



La statua di San Bernardino

BERNALDA si sveglia oggi con il lancio delle bombe oscure, in onore del Santo Patrono. Da oggi e sino al 23, i tre giorni più belli per la cittadina bernaldese. Il numero tre ancora a segnare gli spettacoli pirotecnici; infatti

■ BERNALDA Ultimi tre giorni con eventi per tutti i gusti

S. Bernardino, tre numero magico

le due ditte porteranno in scena tre appuntamenti legati all'arte della pirotecnica: uno spettacolo al termine della processione di San Rocco, a seguire domani quello sul municipio, al termine della processione di San Bernardino e poi il maestoso appuntamento del 23 con la Ditta Pannella che segnerà l'arrivo dei carri alla prossima edizione.

Tre sono anche i decenni che verranno celebrati il giorno 23, a memoria del gemellaggio nel nome del Santo tra Bernalda e Massa Marittima, e qui i Balestrieri di Massa Marittima si

contenderanno il Trofeo città di Bernalda. Il tre lo si legge anche in chiave folkloristica con i tre appuntamenti legati al grande concerto di Enzo Avitabile e Bottari di ieri, allo spettacolo teatrale "Refugees" di oggi, ed al classico appuntamento con il Gran concerto bandistico del 22 agosto.

E poi il Trigramma che San Bernardino mostra in tutta la sua bellezza al suo passaggio. Alle ore 21.30, in piazza San Bernardino, il bellissimo spettacolo teatrale "Refugees". Un appuntamento che cavalcherà

l'onda del successo già riscosso lo scorso anno e che vedrà la partecipazione di Claudia Koll, Valeria Contadino ed Ugo Bentivigna. Domani invece, vigilia del giorno più lungo, alle ore 9 Santa Messa con il bacio della reliquia di San Bernardino donata da Papa Innocenzo X. Alle ore 17.30 il 30° anniversario del gemellaggio; alle ore 19 la Processione e la Messa di mons. Ligorio. A chiudere questa giornata sarà, alle ore 21.15, il Gran concerto bandistico città di Montescaglioso.

Fabio Sirago

II | BASILICATA PRIMO PIANO

CARD IDROCARBURI

IL FONDO DEL 3% DI ROYALTY

RAFFICA DI TELEFONATE

In Gazzetta e al Mise continue richieste sull'erogazione del bonus. Smentita la voce diffusa su erogazione a fine agosto

UN TESORETTO IN 6 ANNI

Il Fondo nazionale idrocarburi alimentato con il 3% di royalty ha fruttato circa 428 milioni di euro, 338 dei quali alla Basilicata



IL FONDO La card idrocarburi non sarà caricata a fine agosto. Si attende che il Mef metta a disposizione le somme [foto Tony Vecce]

«Non c'è liquidità per il quarto bonus»

Bisognerà aspettare a fine anno. Sarà l'ultima erogazione

Il Mise: «A novembre il Mef dovrebbe accreditare al Mise la somma e Poste potrà procedere a ricaricare le card»

LUIGIA IERACE

«Non arriverà a fine agosto il quarto bonus idrocarburi», l'ultimo previsto sotto forma di agevolazioni per la riduzione del prezzo dei carburanti. La fonte è lo stesso Ministero dello Sviluppo Economico, interpellato dalla Gazzetta, in seguito alle numerose istanze da parte di lettori per via di una notizia circolata sui social sull'imminente ricarica della card. Raffica di telefonate in redazione e allo stesso Mise per la tanto contestata card, richiesta però da oltre il 90% dei lucani aventi diritto (circa 330mila patentati, maggiorenni, residenti in Basilicata).

E avvicinandosi la scadenza indicata, di fine agosto, le «pressioni» si sono fatte più insistenti sul «quando i soldi sa-

ranno caricati sulla card» e «in che misura». Il tutto naturalmente accompagnato dalle critiche (per lo più da non residenti a Potenza) sull'eventuale dirottamento della somma per sanare il deficit del Comune capoluogo. Voce insistente e al centro dei dibattiti di inizio estate.

Il Mise interviene quindi fare chiarezza. «C'è mancanza di liquidità per pagare, in primo luogo, gli aventi diritto al terzo beneficio. Si tratta delle circa 3.000 segnalazioni che ha ricevuto il Mise da parte di cittadini che avevano pieno titolo a ricevere il bonus, ma erano stati esclusi in un primo momento per questioni relative a doppio nome e altri disguidi vari. Saranno loro i primi a ricevere l'accredito quando il Ministero dell'Economia e Finanza renderà disponibili i 171,9 milioni di euro destinati alla Basilicata in base al decreto interministeriale».

E a questo punto che la somma residua (detratte le somme spettanti ai 3.000 cittadini) sarà ripartita tra gli aventi diritto al bonus (vecchi e nuovi): diciottenni, patentati, residenti in Basilicata al 31 dicembre 2013. L'imponibile

di riferimento sarà il 2012, perché (come per il terzo bonus), la somma da caricare sulla card sarà in funzione della fascia di reddito di appartenenza: oltre 75.000 euro; oltre 126.000 e fino a 75.000 euro; meno di 28.000 euro. L'unica certezza è che al di sopra dei 75 mila euro di reddito sarà accreditata la somma di 30 euro.

«Per le altre fasce di reddito - spiega il Mise - al momento non è possibile fare previsioni, bisognerà attendere l'emanazione del decreto interministeriale Mise-Mef che ripartirà la somma residua. Decreto che dovrebbe arrivare a fine anno. A novembre il Mef dovrebbe, infatti, accreditare al Mise la somma e quindi Poste italiane potrà procedere alla ricarica delle card, secondo una tempistica che sarà pubblicata sui canali dello stesso Mise e di Poste».

Le somme circolate, quindi, sui social, relative all'ammontare dei tre tagli di ricarica, prevista a fine agosto sono quindi prive di ogni fondamento. Per completare l'accredito del terzo ed erogare il quarto bonus bisognerà, quindi ancora attendere. Sarà, probabilmente, l'ultimo regalo di Natale per un pieno «gratis».



ANNO 2015 - PRODUZIONI 2014

75.997.733 EURO

Il Fondo non è ancora stato diviso, si prevedono alla Basilicata oltre 60 milioni per social card e misure di sviluppo

ANNO 2014 - PRODUZIONI 2013

85.629.331 EURO

Diviso il Fondo, alla Basilicata sono andati 74.875.999 euro non ancora ripartiti per social card e misure di sviluppo



ANNO 2013 - PRODUZIONI 2012

93.224.035 EURO

Diviso il Fondo alla Basilicata sono andati 71.908.220 euro non ancora ripartiti. Le card in base al reddito

ANNO 2012 - PRODUZIONI 2011

78.953.277 EURO

Diviso il Fondo alla Basilicata sono andati 48.258.299 euro. Sulla card in base al reddito: 30 euro, 77,40 euro e 154,80 euro



ANNO 2011 - PRODUZIONI 2010

55.322.099 EURO

Dopo la ripartizione del Fondo alla Basilicata sono andati 48.779.628 di euro. La card è stata caricata con 140,25 euro

ANNO 2010 - PRODUZIONI 2009

38.509.303 EURO

Dopo la ripartizione del Fondo alla Basilicata sono andati 32.929.972 di euro. La card è stata caricata con 100,70 euro



FONDO NAZIONALE È L'ADDIO AL «BONUS BENZINA». LA CARD IDROCARBURI DIVENTA «SOCIAL CARD»

PRONTO GAZZETTA ECCO LA RISPOSTA A UN GRUPPO DI LETTORI DI SCANZANO JONICO

Cosa cambia per le royalty versate nel 2014 e nel 2015

● Ammonta a circa 162 milioni di euro il Fondo alimentato con il 3% delle royalty versate dalle compagnie petrolifere nel 2014 e nel 2015 (sulla base della produzione di idrocarburi nel

DESTINAZIONE

Misure di sviluppo economico e attivazione social card dove si estrae

n. 99, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) la rubrica è sostituita dalla seguente: «Istituzione del Fondo per la promozione di misure di sviluppo economico e l'attivazione di una social card nei territori interessati dalle estrazioni di idrocarburi liquidi e gassosi»;

b) al comma 2, le parole: «alla riduzione del

prezzo alla pompa dei carburanti» sono sostituite dalle seguenti: «alla promozione di misure di sviluppo economico e all'attivazione di una social card»;

c) al comma 4, dopo le parole: «Ministro dello sviluppo economico» sono inserite le seguenti: «, d'intesa con i Presidenti delle regioni interessate».

In sostanza, il fondo sarà destinato alla promozione di misure di sviluppo economico e all'attivazione di una social card, da investire a beneficio del territorio e dei cittadini, secondo le indicazioni del Governo, d'intesa con i Presidenti delle Regioni interessate. Un percorso avviato dopo la visita del ministro Federico Guidi in Basilicata e completato con il preliminare di accordo siglato al Mise dal governatore Luciano Marcello Pittella e dal sottosegretario Simona Vicari. Ma bisognerà attendere l'accordo definitivo, la ripartizione del Fondo tra i territori estrattivi e quindi i decreti interministeriali. La tempistica? Difficile fare previsioni. [Lier.]

I paradossi di un bonus tanto odiato quanto amato

● «Siamo il solito gruppo di amici di Scanzano Jonico, leggiamo sempre la Gazzetta ma da un po' non abbiamo notizie del bonus benzina. Ma ce lo danno? Abbiamo sentito in televisione che

E LA CARD?

Va conservata e chi l'ha chiesta nel 2014 e non l'ha avuta deve andare a Poste

fondato sui social, anche ieri è arrivata in redazione la telefonata degli amici di Scanzano. «Potete darci qualche informazione?». Sarà per la costanza con cui ci seguono, sarà perché alle loro domande insistenti e legittime nessuno riesce a dare risposta, che abbiamo deciso di girarle al Ministero dello sviluppo economico, peraltro tempestato dagli stessi quesiti, centinaia al gior-

no. Le risposte (nel pezzo in alto) sono arrivate. Ma questo induce a riflettere su quel bonus che nessuno vuole, ma tutti cercano, considerato un'elemosina dai lucani, che non hanno esitato a farne richiesta. Un bonus che giace ancora non speso nelle casse di diverse regioni italiane e che in totale ammonta a 430 milioni di euro. Ma se a fine anno sarà l'ultima volta che si potrà fare un pieno gratis, ancora una raccomandazione. Non buttate la card, potrebbe essere riutilizzata come social card. Ma è ancora tutto da verificare. Nel dubbio meglio lasciarla ancora nel cassetto e chi l'ha richiesta nel 2014 e non l'ha ancora ricevuta farebbe bene a richiederne nuovamente il rilascio all'Ufficio postale, per non vanificare l'accredito del quarto e ultimo bonus. Infatti risulta che più di un lucano maggiorenne, patentato e residente al 31 dicembre 2013, che ha chiesto la card a Poste nei 90 giorni di servizio del 2014 (che si sono conclusi a fine novembre 2014) ancora non si è visto recapitare la carta. Un «banale» disservizio di Poste. [Lier.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 agosto 2015

BASILICATA PRIMO PIANO | III

LA SCOPERTA

SONO I RESTI DI UN METEORITE?

ROCCE INDISTRUTTIBILI

Lo scultore Carmine Losasso: «Mai vista una cosa del genere». Il geologo Nardone: «Potrebbe essere roccia arenaria»

**ESTRANEE** Le rocce si trovano soltanto in una striscia di terreno a Vaglio di Basilicata**RILIEVI** Carmine Losasso con una delle pietre misteriose

Vaglio e il mistero delle pietre nere

MASSIMO BRANCATI

● Conosce le pietre dell'area come le sue tasche. Non solo perché vive in questa zona da sempre: con i sassi e le rocce, infatti, «modella» la passione per la scultura.

La materia prima delle sue opere, insomma, non ha segreti. Lo pensava fino al giorno in cui si è imbattuto in massi di colore scuro, durissimi, dalle inedite striature, non legati al contesto del territorio. Carmine Losasso, operaio e artista di Vaglio di Basilicata, è un uomo pragmatico, serio, temprato dalla fatica e dalla vita che non gli ha mai regalato niente. Non cerca pubblicità e non è il visionario che parla di incontri ravvicinati con Ufo ed extra-terrestri.

Ma di terrestre quelle pietre scure, secondo Losasso, hanno ben poco. Mai viste prima. Assolutamente estranee al terreno di Vaglio di Basilicata. Si trovano a ridosso degli scavi archeologici di Serra, in una striscia di suolo lunga poco più di un chilometro e larga 500 metri.

Solo qui è possibile vedere queste misteriose rocce, pesanti e durissime come nessun'altra. Sembra ferro. Se non fosse per il colore diverso (marone tendente al nero invece che verde smeraldo) la letteratura fantascien-

tifica potrebbe aver trovato qui la location della kriptinite tanto odiata da Superman.

Inevitabile scherzarsi su, ma lo scenario ipotizzato da Losasso non è poi così lontano: «Chissà, magari si tratta proprio dei resti di un meteorite». Ipotesi avvalorata da un dettaglio: accanto si scorgono pietre, queste sì assolutamente indigene, che sembrano essere bruciate.

Che sia il segno dell'impatto di materiale infuocato proveniente dal cielo? «Nel mio terreno - conferma lo scultore - ci sono pietre che hanno avuto certamente a che fare con il fuoco. Si tratta di massi della zona».

Diciamo subito che non è una scoperta recente. Quei sassi scuri stanno lì da molti anni: «Me ne parlava anche mio padre - aggiunge Losasso - ma nessuno ha mai voluto approfondirne l'origine. Proprio a causa della mia passione per la scultura sono sempre alla ricerca di pietre da lavorare e sono stati incuriosito da questa roccia. Ho provato anche a lavorarla, ma non c'è verso, sembra indistruttibile. Non riesco nemmeno a scalfirla».

Deciso a capire cosa sia quell'ammasso sconosciuto, Losasso, per il tramite di amici, l'ha fatto analizzare. La risposta è per addetti ai lavori: a parte il termine quarzite è un pul-

lulare di formule chimiche ed elementi non meglio precisati. Insomma, il mistero della provenienza non è stato svelato.

La Gazzetta allora ha chiamato in causa il presidente dell'Ordine regionale dei geologi, Raffaele Nardone, per cercare di fare luce sul ritrovamento delle rocce e, soprattutto, sulla loro origine. Per avere un quadro più dettagliato e preciso è necessario sottoporre un campione ad attenta analisi e questo potrà avvenire soltanto nei prossimi giorni (sulla questione è stato informato anche Giacomo Prosser, docente dell'Università di Basilicata che si è riservato di esprimersi dopo aver visionato il materiale).

Ma a Nardone è bastato guardare la foto del masso per escludere che sia un meteorite: «Secondo me - dice rimandando una sentenza più precisa solo dopo aver «vivisezionato» la pietra - si tratta di una roccia arenaria il cui colore deriva dall'alterazione (Flysch Numidico)». Potrebbe essere, dunque, una roccia sedimentaria con varie stratificazioni. Tutto assolutamente terrestre. Se così sarà, resta solo da capire come mai queste rocce si trovano soltanto in un punto preciso di Vaglio, lungo un fazzoletto di terreno.

Serviranno le analisi per svelarne l'origine

● Il Flysch richiamato dal presidente dell'Ordine dei geologi, Raffaele Nardone, è un termine dialettale della Svizzera tedesca che significa «china scivolosa». È un complesso sedimentario composto da roccia sedimentaria depositata in ambiente marino a causa principalmente di frane sottomarine e «correnti di torbida» (correnti ad elevata densità per la presenza di materiale detritico in sospensione, che si muovono verso il basso lungo un pendio sommerso per gravità).

Ci sono molti testi di letteratura geologica che si occupano della questione. Richard Fortey nel suo libro «Terra, una storia intima» scrive: «Quando si sono sollevate emergendo dai mari, le montagne sono state immediatamente sottoposte all'azione dell'erosione: i detriti provenienti dalle catene in formazione sono finiti negli adiacenti bacini marini - soprattutto negli avallamenti a nord della catena - formando masse di sedimenti scuri. Questi sedimenti, i detriti della tettonica, comprendevano il Flysch. Mentre la catena continuava la sua evoluzione, e la crosta si riduceva ulteriormente nelle ganasce della morsa tettonica, il Flysch stesso è stato coinvolto nel processo di piegatura e sovrascorrimento». In Basilicata abbondano questo materiale. Nell'Appennino Lucano è degna di nota la successione del Flysch di Albidona, una formazione che raggiunge i 2200-2300 metri di spessore. Si tratta di un'alternanza di colore grigio-oliva di peliti (tra le rocce più comuni). Questa formazione affiora in vari territori dell'area di confine tra la Calabria e la Lucania, partendo dalla falda di Trebisacce sul mar Ionio e giungendo sino all'area nord-occidentale del massiccio del Pollino, nei pressi di Moliterno (alta Val d'Agri) e del Monte Centaurino.

**ARTE** Una delle opere di Carmine Losasso**LA SCHEDA** I RISULTATI DEGLI SCAVI DI DINU ADAMESTEANU E HELMTRAUT DILTHEY NEGLI ANNI SESSANTA

Un Parco archeologico tra i più importanti in Basilicata

LORENZA COLICIGNO

● Il mistero delle pietre nasce in un'area archeologica tra le più importanti della Basilicata. Gli scavi condotti da Dinu Adameşteanu e Helmtraut Dilthey negli anni '60 del Novecento, hanno portato alla luce in località Rossano di Vaglio di Basilicata, nel cuore dell'Appennino lucano, un complesso Parco archeologico, il cui elemento di maggior interesse e fascino è costituito dai resti di un'area sacra, santuario federale dei Lucani nel IV secolo a.C., posta in prossimità di una sorgente e all'incrocio di alcuni tratturi, in uno scenario di fitti boschi. Il santuario è legato alla dea osca Mefite, al cui culto erano affiancati quelli del dio Mamerte, il Marte osco, di Numulo, divinità vicina a Marte, di Giove e della coppia regale Domina Iovia e

Iuppiter Rex. Dalla parte centrale lastricata, in cui si conserva la canaletta di scolo delle acque sorgive captate e condotte all'area sacra, si accede tramite una scalinata ai cui fianchi si trovano due fontane, ad una terrazza superiore con altare e basamento della statua della divinità. Significative le opere idrauliche di età romana per il deflusso delle acque che caratterizzano alcuni degli ambienti esterni al sagrato. Le epigrafi dedicate a Mefite ne delineano la fisionomia di dea celeste e ctonia insieme, che presiede alle fasi di passaggio: la vita e la morte, il giorno e la notte, il regno dei vivi e l'oltretomba. Nel 2007 sono state riprese le indagini archeologiche, cui hanno lavorato Tagliente, Curti e Osanna, indagini che consentono di datare la monumentalizzazione del sito tra la seconda metà del III sec. a. C. e gli inizi del II

secolo a.C.. Tra i reperti rinvenuti uno scarabeo in pasta vitrea blu, numerose monete in argento, oggetti in oro e in bronzo, frammenti di coroplastica di raffinata fattura. Nel settore meridionale è stata riportata alla luce una struttura circolare di blocchetti di calcare legati con malta, con all'interno una testina in terracotta e una lucerna a vernice nera; rinvenute anche strutture riferibili alla fase più antica e meno conosciuta del santuario, in particolare un grande muro in blocchi, dallo spessore di 2,50 mt per una lunghezza per ora di 8,30 mt., obliterato in una delle successive fasi di ristrutturazione dell'area sacra dovute a continui fenomeni franosi. La facciata orientale del muro presenta resti di sacrifici e una punta di lancia. Analisi archeobotaniche hanno contribuito alla definizione del paesaggio vegetale an-

**AREA** La zona archeologica di Serra di Vaglio. L'altra è Rossano

tico costituito da abete bianco, essenza ora assente dal territorio di Vaglio, acero, castagno, faggio, nocciolo e melograno. Le scansioni laser effettuate in sede di indagine archeologica hanno consentito un'animazione del modello tridimensionale del santuario di Mefitis, il che ne amplia le possibilità di fruizione e comunicazione sia da parte della comunità scientifica che del pubblico.

IV | BASILICATA PRIMO PIANO**POLITICA****LE FIBRILLAZIONI DI FERRAGOSTO****ANTONELLA INCISO**

● Come se le tensioni non fossero già abbastanza, come se le carte non fossero già troppo mescolate. Cosimo Latronico, parlamentare di Forza Italia, uomo dotato di biblica pazienza, incapace per natura di litigi e brusche rotture, irrompe netto nella discussione politica lucana. Nel terreno Pd ed in quello degli alleati. Nel Centrodestra e nella stessa Forza Italia. Irrompe con un'idea che rischia di compiacere alcuni colleghi e di far saltare dalla sedia (o forse dalla sdraio considerato il periodo) altri. Perché, con quel suo modo tutto doroteo, non esclude per la Regione una sorta di «Patto del Nazareno» in salsa lucana. Un patto di responsabilità ovviamente, che ridisegni gli equilibri regionali e che sia basato su alcuni punti fondamentali.

Onorevole, per il Partito democratico lucano sono giorni di fuoco. La lotta tra le diverse anime è esplosa e voi cosa fate. State a guardare o, come sussurra qualcuno, ipotizzate uno scenario alternativo. Una sorta di «Patto del Nazareno» in salsa lucana tra gli azzurri e i renziani?

«Onestamente in Basilicata subiamo una condizione di inamovibilità delle classi di governo. Non essendoci stata mai discontinuità o alternanza ha determinato una caduta della qualità della risposta di governo che prelude dalle persone. Questo perché c'è un sistema che non è mai stato contendibile. Tutto ciò ha rischiato di far implodere il sistema al suo interno anche nel dare le risposte. È ovvio che questo ragionamento teorico è auspicabile anche perché si sono create le condizioni di governo in cui si misura la competizione anche sul filo della responsabilità. Responsabilità che io continuo ad auspicare è un problema di chi governa a di chi fa l'opposizione».

Quindi, il patto lo auspica?

«Auspico un confronto positivo nel rispetto delle responsabilità. Perché l'augurio è che in Basilicata possa

I PALETTI

L'on. Latronico: «Ma il Centrodestra non può essere lo strapuntino di servizio per regolare i conti interni al Pd»

IL VARCO MATERA

«Matera ha aperto un varco» evidenzia il coordinatore di Forza Italia che punta anche il dito contro la mancata alternanza in Regione



REGIONE Il coordinatore di Forza Italia, Latronico, apre ad una collaborazione con Pittella in nome della responsabilità

conoscere un'alternanza di risposte e di classi dirigenti, altrimenti destinate all'omologazione. Un sistema non contendibile non consente di dare risposte adeguate. Non ci sono, però, le condizioni per farlo, anche se chi fa opposizione si deve preparare per costruirlo. Ovviamente il Centrodestra non può essere lo strapuntino di servizio per regolare i conti interni del Pd»

Con un Pd in stato di guerra, però, gli scenari sono più chiari...

«Il Partito democratico è in uno stato di guerra perché paga il prezzo della mancanza dell'alternanza. Il Pd ha costruito un sistema di potere non contendibile avendo costruito un sistema di controllo elettorale pervasivo. Teoricamente, in questo scenario, il centrodestra si infilerebbe nel pantano delle diatribe interne al Pd, anche se di fronte alla comunità ci possono essere gesti di responsabilità. Io personalmente non ho mai cavalcato l'insoddisfazione. Di fronte alla crisi di sistema, ora auspico che crisi faccia il suo corso e poi si vedrà».

Ma Matera qualcosa ha insegnato. Voi ad esempio siete stati con parte del Partito democratico, con i socialisti e al ballottaggio anche con Centro Democratico.

«Il Partito democratico a Matera è esploso nelle sue contraddizioni. Si è aperto un varco, uno spazio di manovra e noi ci stiamo stati, ci siamo calati in una prospettiva di governo della città, abbassando le bandiere e facendo prevalere i contenuti».

Ed è quello che potrebbe succedere in Regione?

«Io mi auguro che anche la crisi possa aiutare la ripresa di una dinamica democratica, perché la regione ne ha bisogno. Diversamente il rischio è che si facciano largo forze anti sistema che potrebbero prendere il sopravvento».

Il «Patto del Nazareno» per governare la Regione

Latronico apre all'intesa con Pittella in nome della responsabilità



PD Marcello Pittella [foto Tony Vecce]



FI Cosimo Latronico [foto Tony Vecce]

IL RETROSCENA DOPO LO SCONTRO

Il «miracolo» di S. Rocco Scoppia la pace tra Cifarelli e Benedetto

● Alcuni lo hanno definito il «miracolo» di San Rocco. Complice la festa di Montescaglioso, dove si sono ritrovati insieme, il capogruppo dem Roberto Cifarelli ed il capogruppo di Centro democratico Nicola Benedetto hanno fatto pace. Sì, pace dopo il reciproco scambio di battute al veleno che si erano lanciati nei giorni scorsi e che avevano fatto salire non poco la tensione tra gli alleati.

Sarà stato però il periodo estivo, sarà stata la celebrazione religiosa entrambi i consiglieri regionali del Materano si sono ritrovati nella cittadina dove, tra l'altro, nel prossimo mese di maggio si rinnova il consiglio comunale. E la foto scattata insieme e postata sui social network conferma l'intesa siglata. Intanto, sempre sui social è il



CONSIGLIO Cifarelli e Benedetto [T. Vecce]

dirigente nazionale Scaglione a ribadire la posizione del partito ed a trovare punti di contatto con la posizione del consigliere renziano Robertella che ha sollecitato per l'area riformista un solo assessore regionale.

Il post Restaino contro Bradascio

■ Non è passato sotto silenzio l'intervento del consigliere regionale Luigi Bradascio che intervenendo sulla situazione politica spiegava di essere pronto ad entrare nel Pd solo se la «minoranza comunista» fosse stata messa alla porta. A replicare con un durissimo post è l'ex assessore e consigliere regionale Erminio Restaino, attuale componente della direzione del partito. «Il consigliere regionale Bradascio dichiara (legittimamente) di non essere iscritto al Partito democratico e di non volerli entrare. Contemporaneamente afferma di essersi candidato in una lista scissionista del Pd e di volere accompagnare alla porta iscritti del Pd. #?lanuovapolitica #?cosediferragosto? #?stramberie» taglia corto Restaino

L'ANALISI È QUANTO SOLLECITA IL SEGRETARIO PROVINCIALE UGL, GIORDANO

«La politica deve avere ora un atteggiamento responsabile»

● «Un atteggiamento responsabile perché il bene per il territorio materano e dell'intera Basilicata dev'essere al primo posto». È quello che chiede il segretario provinciale dell'Unione generale del lavoro di Matera, Giuseppe Giordano, che interviene sulle ultime discussioni politiche. «La gente ha bisogno di lavoro, di prospettive e non di sterili e improduttive chiacchiere - precisa Giordano - Possa piacere o meno la politica di Pittella ma, il nostro invito è di fare comunque qualcosa e non fermarsi a paure di scelte strategiche che possano sembrare a volte anche impopolari. Per tanto mi rivolgo ai segretari di Cgil, Cisl e Uil, affinché insieme sproniamo la politica e lavoriamo, considerato

che oggi più che mai la gente vuole da noi sindacato risposte». «Abbiamo settori strategici che possono, e devono, rappresentare il vero volano di ripresa per la nostra economia - aggiungono - Unitariamente concentriamoci sulle potenzialità nei diversi settori che giacciono nel nostro territorio, finora non valorizzate nella giusta misura, in modo da avere riscontri positivi in termini di occupazione, crescita, innovazione, rilancio. La Regione ha bisogno di uno scatto, una spinta incoraggiante che la smuova da questa fase stagnante di immobilismo istituzionale che negli anni si è creata, incancrendola negli ultimi posti improduttivi».

VI | POTENZA CITTÀ**PERSONAGGI**

SAPORI DI BASILICATA NELLA CAPITALE

OSPITALITÀ E GUSTO

Il suo ristorante si chiama «Grano» ed è diventato un punto di riferimento per la ristorazione capitolina. Spesso ci viene Renzi

LO SPORT NEL SANGUE

Saverio Crescente ha tagliato il traguardo della maratona più importante, quella di New York. «Una passione che ho dai tempi della scuola»

Il maratoneta della cucina lucana

Ristoratore di Viggianello, trapiantato a Roma, con la passione per la corsa

MARIANNA LORUSSO

● Una «maratona» lunga da Viggianello a Roma. I chilometri sono ben più dei leggendari 42 ma la tenacia, la costanza e il sacrificio necessari sono gli stessi. Come le soddisfazioni.

È la vita di Saverio Crescente, imprenditore lucano, da anni trapiantato a Roma, con l'orgoglio sempre vivo delle sue origini. La sua creatura, «Grano», negli ultimi anni è diventata un punto di riferimento per la ristorazione capitolina, trasformandosi in uno dei salotti preferiti da molti politici italiani. È proprio qui, infatti, che nel 2013 Matteo Renzi e Pier Luigi Bersani brindarono a un disgelo che, poi, sarebbe stato breve. In questo locale vicino al Pantheon, a due passi da palazzo Chigi e Montecitorio, Saverio è riuscito a ricreare l'ospitalità essenziale e sincera che caratterizza molte famiglie lucane. Ancor prima del cibo, si assapora l'accoglienza che abbraccia indistintamente turisti, romani e uomini d'affari facendoli sentire a casa. A tavola il menu è la rappresentazione plastica delle forti radici meridionali che si sprigionano nei sapori creati dall'ostello del chef Danilo Frisone, amico e socio di questa avventura. Per smaltire le cene di lavoro, Saverio da qualche anno pratica la corsa che lo ha portato a tagliare il tra-



CUCINA
Saverio Crescente (primo a sinistra) con lo staff del suo ristorante a Roma

l'impianto, mancava solo l'erogazione di un finanziamento pubblico che ci era stato assegnato. Il progetto si è infranto per problemi burocratici. Abbiamo dovuto richiudere il cassetto con il sogno ancora dentro ma la chiave la conservo gelosamente»

Che rapporto hai oggi con le tue radici?

«La Basilicata mi rigenera. Tornare nel mio paese è fantastico: quando arrivo sono travolto dagli amici, mi «sequestrano». Qui riemergono con più forza le mie caratteristiche. Una tra tutte la mia testardaggine che è stata fondamentale per riuscire ad aprire un locale tutto mio e che mi accompagna sempre, nelle piccole e nelle grandi cose della vita. Come quando, un pomeriggio d'estate, in un bar di Viggianello, giocavo a carte con vecchi amici ed ero in netto svantaggio. Non mollo, rimonto e vinco. Ecco, nella vita forse non ho sempre vinto ma di sicuro non ho mai mollato guardando sempre avanti. In Basilicata abbiamo risorse enormi eppure non riusciamo a crescere come potremmo. Questo mi dispiace molto. Per quel che mi riguarda vorrei tornare e investire, riaprire quel cassetto chiuso qualche anno fa con il sogno di un progetto imprenditoriale per restituire alla mia terra una parte di quello che mi ha dato e di cui sono orgoglioso».

stagioni fantastiche ma, a volte, non mi sentivo pienamente a mio agio. Erano anni ancora difficili per i meridionali, soprattutto al Nord. Solo dopo tutto questo arrivò Roma e fu subito amore grazie a quella sensazione impagabile di sentirmi come a casa e a sole 4 ore di macchina dalla mia

famiglia».

La capitale ti aveva definitivamente conquistato?

«Sì, ma ancora non sapevo quanto. La prova della mia fedeltà a Roma l'ho avuta l'unica volta in cui ero sul punto di tradirla. Milano mi aveva tentato con una proposta allettante. Poi è

bastato arrivare in Stazione Centrale, uscire fuori in una fredda e uggiosa giornata d'inverno per convincermi a tornare. Il sole romano e i riconoscimenti che mi avevano dimostrato le persone con cui lavoravo hanno avuto definitivamente la meglio».

Voglia di tornare a lavorare

in Basilicata?

«C'è stato anche un tentativo imprenditoriale in Basilicata che non è andato a buon fine e confesso che provo ancora tantissimo amaro in bocca. Con alcuni soci avevamo studiato una produzione gastronomica di nicchia. Eravamo a un passo dal far partire

AGROALIMENTARE IL PIACERE DEL MANGIARE E DORMIRE BENE: È QUESTA LA LEVA PER CONFARTIGIANATO ALIMENTAZIONE

INDAGINI PER INFORTUNIO SU LAVORO

POLITICI A TAVOLA

Qui Renzi e Bersani, nel 2013, brindarono a un disgelo che ebbe vita breve

guardo della maratona più celebre, quella di New York, in 4 ore e 48 minuti dopo soli 5 mesi di allenamento.

Da dove parte la tua personale maratona?

«Da casa: Viggianello. Precisamente da Cornale Superiore. Dopo le medie decisi di frequentare l'alberghiero e viaggiavo fino a Castrovillari. D'estate, a 15 anni, già lavoravo. I miei genitori inizialmente non erano d'accordo ma la mia voglia di indipendenza ebbe la meglio».

La passione dove nasce?

«Sempre dalla famiglia. Ero e sono legatissimo ad alcuni cuochi che avevano un ristorante a Bologna. La scelta di studiare per lavorare in questo settore fu ispirata da loro».

Subito a Roma?

«I primi passi li ho mossi in Calabria, a Sibari. Dopo ho percorso molte strade e una decisiva mi ha portato a Jesolo. Tra le prime difficoltà c'era la comunicazione: il dialetto veneto risultava molto ostico per chi, come me, era abituato ad altri suoni. Quella esperienza fu allo stesso tempo durissima e fondamentale. Lavoravo circa 10 ore al giorno, a volte anche 7 giorni su 7. Arrivai senza grande esperienza ma la voglia di imparare, ieri come oggi, è la molla che fa superare i momenti difficili. E infatti dopo un anno mi richiamarono per la stagione estiva e mi affidarono responsabilità maggiori. Poi passai per Bologna, Torino, Bardonecchia e la Maddalena. Tutte

Pmi lucane verso la «total quality» da costruire intorno al brand Matera

● Con la sagra del baccalà ad Avigliano, in programma da oggi fino a domenica, si avvia al termine la stagione delle sagre dedicate ai prodotti alimentari lucani, che si concluderà a settembre con quella del pecorino di Filiano. Per la Confartigianato di Basilicata è tempo di bilanci. «La nostra regione che conta su un migliaio di imprese artigiane - sottolinea il presidente Antonio Miele - è un "giacimento" di specialità alimentari di qualità: appartengono infatti alla Basilicata ben 77 prodotti agroalimentari Dop e Igp a riprova che il Made in Italy agroalimentare e con esso il made in Basilicata hanno un grande potenziale. Nello scorso anno l'Italia ha segnato un record nel valore delle esportazioni agroalimentari a 34 miliardi di euro (20,25 milioni di euro è il "giro" della Basilicata) per effetto dell'aumento del 7% delle esportazioni. Dunque tradizione ed innovazione possono rappresentare la chiave per il rilancio del comparto agroalimentare lucano». Un potenziale enorme, che il Rapporto Censis indica come «energia positiva», tenuto conto che la quota dell'export alimentare del «made in Basilicata» è appena dello 0,1% dell'ammontare complessivo delle Regioni del Sud e che la tendenza del «mangiar italiano», nonostante la crisi dei consumi, è positiva.

«Confartigianato Alimentazione - spiega Rosa Gentile, vice presidente nazionale con delega al Mezzogiorno - è stata costituita per tutelare e promuovere gli interessi specifici dell'intero comparto agro-alimentare. Strutturata in 7 Associazioni di mestiere, è impegnata inoltre a salvaguardare e valorizzare il patrimonio culturale, economico e sociale rappresentato dalle produzioni tipiche e tradizionali dell'artigianato agro-alimentare nazionale».

Di qui «la sfida delle piccole e medie imprese lucane di costruire intorno al "brand Matera" una sorta di "total quality", il piacere del mangiare e dormire bene a partire dalla realtà straordinaria della Città dei Sassi, con eventi, cultura, bellezze architettoniche e un buon tessuto commerciale da estendere sull'intera regione». È necessario fare rete puntando sul «piatto forte» dell'alimentare.

Confartigianato è inoltre in prima fila contro le contraffazioni alimentari: una «rapina» da 7 milioni di euro l'ora e da 60 miliardi di euro l'anno, di cui

alcune centinaia di milioni di euro solo in Basilicata. Il «made in Italy» è il più clonato nel mondo. Uno «scippo» ai danni del settore, dove la criminalità organizzata fa veri affari. I consumatori sono truffati, gli agricoltori e gli industriali dell'agroalimentare derubati. Si aggiunge il fatto che ogni anno

pasto, l'olio di oliva, la mozzarella, i formaggi, le conserve alimentari. In Basilicata, insieme alla fragola del Metapontino «aromatico» in Spagna, sono vittime di agropirateria numerosi prodotti tipici lucani come il cacio-cavallo, il pecorino di Moliterno, i salumi di Picerno, l'aglianico del Vulture, l'olio delle colline del Matesano, la farina di grano duro «senatore» del Matesano, il peperone di Senise.



LA STRAZZATA Uno dei prodotti tipici da valorizzare

entrano nel nostro Paese prodotti alimentari «clandestini» e «pericolosi» per oltre 2 miliardi di euro. Poco meno del 5% della produzione agricola nazionale. I sequestri negli ultimi due anni sono più che quadruplicati. I controlli, quindi, funzionano, ma è alto il pericolo di portare a tavola cibi «a rischio» e a prezzi «stracciati». I più colpiti dalle sofisticazioni sono i sughi pronti, i pomodori in scatola, il caffè, la

ne intese come garanzia di qualità e di sicurezza alimentare. Nella scelta di un alimento, per l'87,6% - riferisce il Censis - conta la tipicità e il radicamento territoriale del prodotto, per l'86,3% la certificazione Doc, Dgoc e Dop, per il 59% la marca. Territorialità, trasparenza e certificazione sono al cuore delle scelte alimentari degli italiani come garanzia di qualità, sicurezza e salubrità del cibo».

Uomo cade da finestra da viale Firenze

● Un uomo, residente a Picerno, che stava lavorando in un appartamento di viale Firenze, a Potenza, è rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto per cause imprecise. Sull'episodio stanno indagando anche gli ispettori della medicina del lavoro dell'Azienda sanitaria. L'uomo è arrivato al Pronto soccorso dell'Ospedale «San Carlo», dove gli è stato assegnato un «codice rosso», dopo una caduta da una finestra del bagno di un appartamento a circa quattro metri di altezza.

Il malcapitato è stato ricoverato nel reparto di chirurgia d'urgenza dell'ospedale potentino con prognosi riservata.

All'uomo, sempre rimasto lucido, infatti, è stato riscontrato un politrauma con diverse fratture e altre ferite interne.

Ma sulla dinamica dell'incidente ci sono versioni contrastanti. Secondo quanto si è appreso, l'infortunato avrebbe detto di non trovarsi nell'appartamento come operaio. Avrebbe spiegato di essersi buttato dalla finestra spaventato da un forte rumore.

Temendo si trattasse di un'esplosione dovuta a una fuga di gas avrebbe deciso di lanciarsi dalla finestra.

Di contro, le indagini avviate per incidente sul lavoro e l'ipotesi che l'uomo lavorasse a nero nel cantiere esistente nell'appartamento di viale Firenze.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 agosto 2015

POTENZA PROVINCIA | VII



CASTING Gli aspiranti attori nell'ex sala consiliare del convento di San Francesco

MARIAPIOLA VERGALLITO

● **SENISE.** Basilicata terra di Cinema. Ma quando il Cinema entra nei territori, i lucani rispondono alla chiamata? Mettendo per un momento da parte quei lucani, ormai confermati talenti davanti e dietro la macchina da presa, cosa succede quando si monta un casting per trovare attori e attrici? Abbiamo provato a scoprirlo ieri. A Senise, nell'ex sala consiliare del convento di San Francesco.

Dietro il tavolo e la macchina da presa (no, dire telecamera non rende bene), tra gli altri il regista PierMaria Cecchini

(volto notissimo sul palco di un teatro o sul grande schermo) e il produttore Paolo Lista, che ha origini lucane. Una decina gli aspiranti attori. Di Senise troviamo solo Nicola, che è lì per caso perché ha trovato chiuso per ferie l'ufficio nella piazzetta del convento. Improvvisa un paio di canzoni a cappella. Del territorio arriveranno altri due ragazzi, verso le 18.30.

Per il resto, gli aspiranti attori provengono tutti dall'area nord: Alessandro e Antonio sono di Melfi; hanno già esperienze in questo campo perché il primo ha partecipato già ad una decina di film e «vendeva scarpe» in una celebre scena di

SENISE LE PROVE CHE PROSEGUIRANNO OGGI NELL'EX SALA CONSILIARE DEL CONVENTO DI SAN FRANCESCO

Cinema, ancora un casting alla scoperta di talenti lucani

Dietro la macchina da presa il regista PierMaria Cecchini

Il film in questione si chiama «La rosa della signora Wesmaker», narra le vicende di un ragazzo che torna dal futuro

Le riprese sono previste dal 7 al 17 settembre. Oltre a Senise si girerà anche a Grumento Nova, Policoro e Lagonegro



CINEMA Le prove a Senise

VAL D'AGRI LA CIA SUL PROGRAMMA OPERATIVO

«Per il rilancio dell'agroalimentare subito una verifica»

● Una verifica dello stato di attuazione degli interventi previsti dal Programma Operativo Val d'Agri (azione ferma al 2011) nel settore dell'agroalimentare di qualità a partire dai «prodotti d'eccellenza» - formaggio pecorino Canestrato di Moliterno, fagiolo IGP di Sarconi, Mela dell'Alto Agri fino al vino DOC «Terre dell'Alta Val d'Agri» e «Grotto di Roccanova» - per rilanciare la programmazione e non lasciare a metà strada le azioni programmate ed in parte finanziate. E' la sollecitazione della Cia Area Sud-Potentino che si dice più interessata a questi aspetti che all'attività della magistratura ordinaria e della Corte dei Conti, soprattutto dopo il grande successo della Sagra del fagiolo Igp di Sarconi, a conferma dei nuovi mercati potenziali. In previsione dei nuovi programmi di spesa derivanti dalle royalty e

del Psr 2014-2020 - a parere di Nicola Pisano dirigente della Cia della zona - ci sono buoni progetti e valide idee contenute nel Pov che vanno ripresi e portati a termine perché la filiera agro-alimentare costituisca un punto di forza su cui lavorare per incrementare gli elementi di competitività produttiva dei territori interessati che non possono e non devono puntare solo sull'estrazione petrolifera. Si pensi - aggiunge - alla «Mela Alta Val d'Agri», che, si contraddistingue per colore e sapore particolarmente accentuati, polpa compatta ed alta conservabilità. Tali elevate caratteristiche qualitative sono dovute alla stretta combinazione esistente fra i fattori pedoclimatici e la professionalità degli operatori che hanno adottato sistemi di produzione finalizzati a valorizzare la naturale vocazione delle aree di produzione.

RUOTI IL FISICO LUCANO HA AL SUO ATTIVO LA REALIZZAZIONE DELLA NINTENDO WII

Benedetto Vigna in Basilicata «I bimbi, molla per lo sviluppo»

Nel corso della visita ha svelato che lavora su nuovi progetti

● A Ruoti la visita di Benedetto Vigna, fisico ed eccellenza lucana nel mondo. All'attivo oltre cento brevetti, tra cui quello per la realizzazione della Nintendo Wii. Il fisico lucano ha svelato di lavorare da anni per la realizzazione di nuovi importanti bre-



ECCCELLENZA LUCANA Vigna a Ruoti

veti. Una visita molto gradita, con la promessa di ritornarci già a giugno prossimo, per l'edizione 2016 di «Brainstorming». È stata una bella giornata a Ruoti, con la visita di Benedetto Vigna, fisico italiano conosciuto in tutto il mondo per i suoi innumerevoli brevetti e - tra i più conosciuti - quello per la realizzazione della Nintendo Wii. E' lucano, di Pietrapertosa, ma vive in Svizzera. E' una vera e propria eccellenza made in Basilicata in tutto il continente. Il fisico lucano ha raggiunto Ruoti, accolto da Antonio Gioioso e Rosario Famularo dell'associazione «Borgo della Scienza», da tutto lo staff e da coloro i quali ogni anno organizzano l'evento «Brainstorming», che tratta della cultura scien-

tifica. Vigna ha avuto modo di visionare foto e filmati dell'ultima edizione di «Brainstorming», con centinaia di alunni degli istituti scolastici dell'area impegnati in decine di esperimenti. A Benedetto Vigna questa iniziativa è piaciuta tantissimo, e non sono mancati gli elogi all'organizzazione e ai piccoli scienziati alunni. Benedetto Vigna ha rivelato alcuni importanti progetti e brevetti per la quale sta lavorando con il suo staff: tra i più importanti uno nel settore medicale, l'altro per la realizzazione di una piccolissima tv portatile, ed ancora un altro che riguarda sensori di movimento che possano consentire di individuare la posizione senza uso di gps. Durante la visita a Ruoti non è mancato un appello ad utilizzare energie alternative ed ottimiz-

zare gli sprechi. «I bimbi - ha detto - rappresentano la molla per lo sviluppo di alcune grandi realtà. L'Italia ha bisogno che la tecnologia riprenda il suo ruolo importante».

CHIAROMONTE

Ritorna per la 6° volta il memorial «Luigi Viola»

● Oggi per il 6° anno consecutivo ritorna a Chiaromonte il Memorial «Luigi Viola», manifestazione organizzata nel ricordo e nell'esempio del consigliere comunale chiaromontese, nonché sindaco per 10 anni della cittadina, scomparso nel giugno del 2010 in seguito ad un incidente stradale. L'evento è organizzato dall'associazione onlus «Il sorriso», con la collaborazione dell'amministrazione comunale, della Fige Basilicata, la Pro Loco «Le Torri» e la testata giornalistica lasiride.it. Alle 19, allo stadio comunale partita di calcio amatoriale tra due formazioni denominate «amici di Luigi». In serata dalle 21.30 in piazzetta Di Giura, sarà presentato il libro «La contea di Chiaromonte, ceti sociali ed istituzioni religiose tra il XIV e il XVIII secolo d.C.», di Valentino Vitale e Marco Lista.

LAVELLO L'ASS. ALIANO: «PRESTO SERVIZI INNOVATIVI A CITTADINI E IMPRESE»

Banda ultra larga nel centro dauno lavori quasi ultimati

● Sono quasi terminati i lavori per la realizzazione di una rete a banda ultra larga a Lavello che renderà disponibili servizi innovativi a cittadini e imprese con velocità di connessione a 30 Megabit al secondo. Lavello è stata una delle prime città a svolgere i lavori per la banda ultra larga e si inserisce nell'ambito del piano di Telecom Italia per lo sviluppo nazionale della rete in fibra ottica di nuova generazione che prevede di raggiungere 600 comuni entro il 2016 per una copertura di oltre il 50% della popolazione. La realizzazione della NGAN (Next Generation Access Network) si aggiunge alla nuova rete mobile 4G di TIM che già copre oltre il 90% della popolazione grazie a 6 stazioni radio base in tecnologia LTE. «I recenti interventi finalizzati alla creazione della banda ultra larga creeranno benefici in modo trasversale, - dice Mauro Aliano, Assessore al Bilancio,



IL PAESE Una veduta di Lavello

Tributi, reti informatiche e Innovazioni Tecnologiche - e per tutte le attività produttive garantendo sostegno alle imprese e creando prospettive per nuovi mercati. Per quanto riguarda i cittadini, l'accesso alle infrastrutture di telecomunicazioni e alle tecnologie informatiche evolute rappresentano dei bisogni «primari» funzionali allo sviluppo sostenibile».

PICERNO SI COMINCIA OGGI CON «IL BRIGANTE DI TACCA DI LUPO» DI PIETRO GERMI

Cinema e foto sul Risorgimento Al via la rassegna

● L'estate culturale di Picerno incrocia la storia, quella dei moti del 1799, che vide protagonisti i picernesi morti per la difesa degli ideali della Rivoluzione partenopea. Ad inaugurare una lunga e articolata settimana sul tema è la Rassegna «Il cinema italiano e il Risorgimento, un rapporto incompleto», con cinque proiezioni in programma in Piazza Plebiscito (ore 18.30): «Il brigante di tacca di lupo» di Pietro Germi (stasera); «Viva l'Italia» di Roberto Rossellini (24 agosto), «Il Gattopardo» di Luchino Visconti (25 agosto), «Bronte cronaca di un massacro mai raccontato» di Florestano Vancini (31 agosto) e «Ci credevamo» di Mario Martone (2 settembre). La rassegna verrà replicata nel comune di Bella, grazie all'iniziativa condivisa tra i sindaci di Picerno, Giovanni Lettieri, e di Bella, Michele Celentano. «Lo spunto iniziale è chiaramente il 1799 vissuto a Pi-



IL PAESE Panorama di Picerno

cerno, una vicenda importantissima ma quasi dimenticata - spiega il direttore artistico dell'iniziativa, Giacomo Martini - e quindi come primo obiettivo abbiamo il recupero della memoria. Ma vogliamo anche portare una riflessione storica e culturale inserendoci in un dibattito sempre molto attuale quale quello dell'Unità d'Italia».

VIII | POTENZA PROVINCIALA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 agosto 2015**MELFI** DOPO LA LETTERA ALL'AD MARCHIONNE, IN CUI AVEVA CHIESTO DI NON FAR LAVORARE LA DOMENICA GLI OPERAI DELLA SATA, MONSIGNOR TODISCO TORNA SULL'ARGOMENTO

Fca, «sì agli investimenti ma se il fine è solo il profitto la famiglia si sfalda»

La tesi del presule approvata da politici e sindacati

FRANCESCO RUSSO

● **MELFI.** L'intervento di monsignor Gianfranco Todisco - che in una lettera aperta all'amministratore delegato della Fca, Sergio Marchionne, e ai vertici dello stabilimento di Melfi aveva chiesto di non far lavorare gli operai della Sata di domenica - un risultato di certo lo ha ottenuto: nelle ultime ore un dibattito a più voci si è alimentato sulle condizioni di vita in fabbrica nella Fiat Lucana, ma anche in altre realtà.

Lo stesso Todisco, vescovo della diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa, intervistato da «Il Fatto Quotidiano» ha detto: «Prenderò informazioni anche sulle altre aziende che lavorano la domenica e scriverò anche a loro». Monsignor Gianfranco Todisco è intervenuto pure ai microfoni di InBlu Radio, network delle radio cattoliche italiane.

«Comprendo i grandi investimenti - ha

sottolineato - che la Fiat ha fatto per ammodernare lo stabilimento di Melfi, ma se il fine ultimo è il profitto allora vengono meno tutti quelli che sono i cardini di una società: così la famiglia si sfalda, perché per andare a lavorare non ci si incontra più. La presenza della Fiat - ha proseguito monsignor Todisco - è stata una benedizione per tante famiglie. Ma la domenica è importante: non tanto perché si è cattolici e si deve andare a messa, ma perché la famiglia deve stare insieme».

«Le parole di monsignor Todisco giungono a suggello di quanto andiamo da mesi denunciando circa le condizioni materiali cui sono costretti, nello stabilimento di Melfi, le lavoratrici e i lavoratori», sostengono il senatore di Sel, Giovanni Barozzino e la coordinatrice regionale del partito, Maria Murante.

«La giustissima questione che ha posto il vescovo di Melfi - commenta il segretario

generale della Cgil lucana, Angelo Summa - ha il merito di aver riaperto il dibattito sulla problematicità delle condizioni di vita e di lavoro dei dipendenti della Fiat. Occorre continuare a lottare per garantire a tutti i lavoratori la conciliabilità dei tempi di vita e di lavoro».

«Quella del vescovo Todisco - sottolinea il segretario generale della Uil di Basilicata, Carmine Vaccaro - è una richiesta legittima, che proviene da un uomo di Chiesa, ma l'analisi non tiene conto delle esigenze della fabbrica di Melfi. Giustamente s'invocano la produzione ed il lavoro quando mancano, adesso che c'è richiesta di automobili allo stabilimento di Melfi, c'è anche più occupazione. Oltretutto - prosegue - ci sono realtà industriali come il siderurgico in cui si lavora a ciclo continuo, su 21 turni, e di domenica si lavora negli ospedali, nei centri commerciali, nelle forze dell'ordine».



VISITA
Mons. Gianfranco Todisco con gli operai dello stabilimento Fca di Melfi. La foto risale al 2012 durante la visita di Monti, Marchionne ed Elkann [foto Tony Vecce]

PALAZZO ASSEGNAZIONE DI DEPOSITI DI SCORIE NUCLEARI

Una riunione per evitare una nuova Scanzano

PINO PERCIANTE

● **PALAZZO SAN GERVASIO.** Promobilizzazione in Basilicata in attesa della decisione del Governo sull'assegnazione del deposito di scorie nucleari. Si susseguono gli incontri, l'ultimo in ordine di tempo si è tenuto l'altra sera a Palazzo, promosso dalle associazioni Intercomunale lucana e Vas vulture - alto bradano. I comitati chiedono che la pressione parta dal basso con i sindaci che devono sollecitare la Regione perché esprima una posizione di netta contrarietà nei confronti del governo rispedendo al mittente anche l'invito del sottosegretario alla presidenza del consiglio, Claudio De Vincenti, che auspica autocandidature dai territori. La riunione è nata per evitare una nuova Scanzano perché la costa ionica può essere nuovamente prescelta per ospitare il deposito. Mentre sembra scampato il pericolo per alcuni comuni, tra cui Palazzo, che tempo fa figuravano in una lista di quelli potenzialmente idonei ad ospitare la realizzazione del cimitero radioattivo. «E' una battaglia che combatteremo ogni giorno - annunciano le associazioni - il no è drastico e totale.

Guardiamo con un certo allarme al momento della scelta: se lo Stato dovesse prendere questa decisione, noi, siccome riteniamo che sulla Basilicata grava già il peso del petrolio, siamo pronti ad impedire qualsiasi sopruso». Nella roulette dell'assegnazione del deposito nucleare, la pallina ha cominciato a girare in una zona abbastanza ristretta. Su quale casella si fermerà dopo la selezione finale? In questi giorni, il dossier sul cimitero radioattivo sta completando l'ultima tappa della lunga triangolazione tra Palazzo Chigi, Ispra e Sogin. Con buona probabilità la lista dei paesi candidati alla costruzione del sito di stoccaggio verrà resa nota a settembre. Di recente il ministro dell'Ambiente

Gian Luca Galletti ha spiegato che «non c'è un territorio candidato naturale» e che il procedimento è molto lungo e molto complesso e si concluderà probabilmente con l'inizio dell'anno nuovo» e ha aggiunto che «oggi si sta concludendo il procedimento per l'individuazione di tutti i siti in Italia adatti morfologicamente ad ospitare il deposito. Dopo di che ci sarà una fase di confronto pubblico che durerà quattro mesi, con tutte le popolazioni interessate».



L'INCONTRO Pronti a dire «no»

GUARDIA PERTICARA RECORD DI PRESENZE NEL PAESE DELLE CASE DI PIETRA

«Salotti nel borgo» successo con gli Enotri

Spettacolo di Pesce con Chiellino e Immediato

● **LA XIX** edizione dei «Salotti nel Borgo» a Guardia Perticara ha registrato un'affluenza-record nel paese delle case in pietra, tra i borghi più belli d'Italia. Il centro è stato invaso da migliaia di visitatori che si sono snodati lungo tutto il borgo, soffermandosi nei tanti punti in cui era possibile ammirare artisti di strada e musicisti, ma anche soffermarsi a degustare le specialità gastronomiche, grazie anche alla locale Pro Loco. Spazio anche alla cultura, con l'esposizione di prodotti artigianali e artistici a Palazzo Montano (con la partecipazione della libera Akademia filantropica antichi mestieri Humustekne), e successo di pubblico per la prima di «Da Guardia Perticara all'Italia» racconto teatrale (formato in base a scoperte archeologiche e leggende locali) della Principessa degli Enotri, Siri, e dell'incontro delle due grandi civiltà degli Enotri e dei Greci.

«Guardia Perticara è la culla della grande Enotria e deve utilizzare questa ricchezza storica per consolidare la sua identità e farne un attrattore culturale di grande spessore - ha detto a margine dello spettacolo l'attore Ulderico Pesce -. I ritrovamenti nella necropoli di San Vito, le attestazioni antichissime di questo popolo, la forza evocativa del re Enotro e di suo figlio Italo, che diede il nome all'Italia, sono uno straordinario veicolo culturale da raccontare e tramandare. Ma c'è bisogno prima di tutto di assumere consapevolezza rispetto alla storia antica, ed è questo uno degli scopi dello spettacolo».

Una rappresentazione che inizia con il suono di un campanaccio, attraverso cui il pastore-narratore (lo stesso Ulderico Pesce) chiama a raccolta il pubblico e inizia a raccontare la storia di Guardia Perticara, del fiume Sauro e della bellissima principessa che costituirà il simbolico punto di incontro tra Enotri e Greci. La vicenda si snoda grazie alle ottime performance di Lara Chiellino, nel ruolo della Regina degli Enotri, e di Eva Immediato, che personifica la Principessa Siri. Storia e mito si fondono, così come racconto documentale e leggenda, mentre la storia raggiunge il suo pathos e calamità

l'attenzione degli spettatori, chiamati in causa direttamente da Ulderico Pesce che alterna il racconto all'interazione, proprio perché ognuno possa entrare nella narrazione e farla propria. «La grande partecipazione ci soddisfa e ci convince rispetto alla scelta di continuare con la tradizione dei Salotti, arricchendola di anno in anno con un'offerta culturale e ludica di notevole impatto», ha sottolineato il sindaco di Guardia Perticara, Angelo Mastronardi.



PRESENZE DA RECORD Salotti nel borgo

ATELLA LA PREMIAZIONE IN AUSTRALIA

Al You Farm International due cortometraggi lucani

Sul tema l'agricoltura in ambito familiare

● **Al You Farm International**, promosso dalla Bayern, due cortometraggi prodotti in Basilicata sono fra i primi dieci, ed ora sono al vaglio per la classifica definitiva. La premiazione avverrà a Canberra, capitale dell'Australia. Piena soddisfazione viene espressa dalla produzione dei corti, la AgriLife Channel con sede a Roma, Bologna ed Atella, che da tempo si muove nella produzione di programmi in rete riguardanti eventi culturali in Italia e in Europa, e negli ultimi tempi in particolare con tematiche legate all'agricoltura e all'ambiente. «Il concorso - sottolinea il responsabile Gerardo Graziano - era rivolto a documentari della durata di tre minuti aventi come tema l'agricoltura familiare. Abbiamo candidato il documentario con la storia del giovane Stefano della Valle dei Cavalli (Atella) e quello più divulgativo della Fattoria Villa delle Rose di Monticchio».

Il corto Stefano's Big Family (La grande famiglia di Stefano) ripercorre il ritorno alle origini di Stefano, con una passione arcaica che scorre nelle sue vene. Dopo alcune esperienze anche all'estero, a 18 anni Stefano decide di tornare in Basilicata, nella fattoria di famiglia. Cavalli, mucche, cani, uccelli, accanto al suo papà e molti altri amici che rappresentano la sua nuova famiglia. Una grande famiglia, nel segno dell'amore per la terra, della natura, degli animali. «Abbiamo lasciato "voci" e suoni dell'ambiente in cui vive - dice Graziano - ed utilizzato solo musica di sottofondo proprio per lasciare libero e puro l'ascolto di ciò che accadeva intorno. Il buon inglese di Stefano ci ha permesso di non sottovalutarlo. A modern family farm (Una moderna fattoria familiare) racconta invece di Inconronata e di suo figlio, della loro fattoria.

SAN FELE PER IL REFERENDUM ABOGATIVO

Il Comune: «No alle trivelle»

Al via una raccolta firme
Il sindaco Sperduto: «Rischi per l'ambiente»

● **San Fele** dice no alle trivelle e il Comune apre la raccolta firme per il referendum abrogativo. Questa la risposta all'iniziativa annunciata nella Gazzetta Ufficiale dello scorso 17 luglio. I quesiti in questione riguardano l'abrogazione in sintesi e rispettivamente, di trivellazioni in mare e carattere strategico delle trivellazioni.

Il sindaco Donato Sperduto, ribadisce che «lo sfruttamento petrolifero ha rischiosissime conseguenze, sul piano ambientale ed economico, per i territori costieri e non solo, a causa soprattutto della subsidenza che le ulteriori perforazioni provocherebbero e agli enormi danni che subirebbero i settori del turismo e della pesca».

«Pertanto a partire da ieri - evidenzia l'assessore allo sviluppo economico Donatella Pascale - presso l'ufficio anagrafe del Comune di San Fele, sarà possibile aderire alla proposta, invito esteso ai soggetti politici e sociali, a tutti i movimenti, a tutte le associazioni. E' necessario che la richiesta referendaria venga depositata entro il prossimo 30 settembre, affinché si possa andare al voto nella primavera del 2016, altrimenti i procedimenti per progetti «petroliferi» riavviati dall'art. 35 del «Decreto Sviluppo» arriveranno rapidamente a conclusione, anche grazie all'accelerazione impressa dallo «Sblocca Italia».

«I referendum, infatti, - conclude l'assessore Pascale - partono dal basso, con il contributo di tutti. E questa la loro grande forza».

le altre notizie

OGGI 2ª EDIZIONE
A San Chirico memorial
«Bonelli-Volino»

■ Si tiene oggi la seconda edizione del Memorial Day, in ricordo di Mimmo Bonelli e Rocco Volino, due sancichirichesi strappati alla vita prematuramente. Amici, parenti, colleghi si riuniranno per assistere alla partita del cuore, che si disputerà tra i ragazzi di San Chirico, Albano e Campomaggiore con la modalità di un triangolare estivo. Appuntamento alle ore 16 campo sportivo.

DOMANI
Cancellara, un premio
per Rocco Saracino

■ Rocco Saracino, che per circa 50 anni si è preso cura di un orologio installato sul finire del 1700 sul campanile di una chiesa di Cancellara, riceverà domani un premio assegnato per iniziativa della Pro Loco. L'orologio fu commissionato da Teodosio Di Martino e realizzato a Potenza nel 1772: ha scandito le ore a Cancellara, dal campanile della chiesetta di piazzetta San Rocco, dal 1790.

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 agosto 2015

MATERA CITTÀ | IX

ISTRUZIONE

LE NOVITÀ DAL COMUNE

SISTEMA RIORGANIZZATO

Verrà ampliata l'offerta delle strutture socio educative con un regolamento coerente con le linee guida regionali

Asili nido, le tariffe non aumenteranno

Antonicelli: «Sconsigliati i tagli alle politiche sociali»

DONATO MASTRANGELO

Le tariffe degli asili nido non verranno aumentate e in più sarà ampliata l'offerta delle strutture socio-educative attraverso l'adozione di un regolamento uniforme alle linee guida approvate in materia dalla Regione Basilicata. È quanto ha annunciato l'assessore alle Politiche sociali, **Mariela Antonicelli**. Con provvedimento adottato dall'Amministrazione comunale viene dunque sconsigliato il rischio di procedere ad un aumento dei costi delle rette per quanto riguarda questo segmento dell'istruzione scolastica ed ad un taglio alla

voce politiche sociali di circa 70 mila euro. «Ciò è stato possibile - afferma Antonicelli - grazie al reperimento delle risorse in virtù di una serie di piccole economie che hanno evitato di procedere ad aumenti che avrebbero gravato sulle famiglie. Va dato atto del lavoro dell'assessore al Bilancio Eustachio Quintano che è stato in grado di condurre una dettagliata analisi dei costi e reperire così i fondi idonei per gli asili nido. In mancanza di questa operazione saremmo stati costretti ad aumentare le tariffe degli asili nido mantenendo ovviamente inalterate le quote riservate alle fasce sociali più deboli. Adesso i genitori dei bambini

che utilizzano il servizio non pagheranno neanche un euro in più rispetto allo scorso anno, pur in presenza dei pesanti tagli dei trasferimenti statali».

L'assessore Antonicelli, inoltre, annuncia un'altra importante novità in grado di implementare l'offerta scolastica, con benefici per le famiglie e un risparmio per il Comune. «Fino a ieri gli studenti potevano scegliere fra i due asili nido comunali e, spendendo qualcosa in più, fra i tanti asili nido privati. In questi giorni stiamo riscrivendo il regolamento, già oggetto di approfondimento nell'apposita commissione mercoledì scorso e di un ul-



SCUOLA DELL'INFANZIA Un asilo nido in città (foto Genovese)

teriore confronto il prossimo 31 agosto, che riguarda le strutture socio-educative legate all'infanzia e all'adolescenza sulla base delle linee guida emanate dalla Regione Basilicata lo scorso 30 giugno, al fine di rendere il servizio uniforme su tutto il territorio. Con il nuovo regolamento le strutture private che hanno i requisiti indicati nelle linee guida della Regione, potranno accreditarsi al Comune mantenendo le stesse tariffe delle strutture comunali. Questo comporterà il vantaggio di aumentare in modo notevole l'offerta per la famiglia con la possibilità di iscriverne i propri figli anche in quelle dieci, quindici strutture private della città

che hanno gli idonei requisiti. I genitori - prosegue Antonicelli - potranno così optare per una struttura privata come se fosse pubblica sulla base anche della localizzazione ed eventuale convenienza geografica rispetto alla distanza dall'abitazione oppure della qualità del servizio offerto. Ci sarà più competizione, più qualità con un risparmio per le casse comunali. Non dimentichiamo che le entrate dalle rette annuali si aggirano sui 400 mila euro a fronte di un esborso da parte dell'Amministrazione di circa 1 milione e 600 mila euro». Dopo l'iter nelle commissioni il regolamento sarà sottoposto all'esame del Consiglio comunale.

LA MANOVRA ECONOMICA IN COMMISSIONE BILANCIO CHIARITO CHE IL TRASFERIMENTO DEI RIFIUTI IN ALTRE DISCARICHE COSTERÀ POCO PIÙ DI 3 MILIONI DI EURO PER IL 2015

«Salvare le fasce deboli»

Il capogruppo Pd Adduce: «È possibile attenuare molto l'impatto della manovra di bilancio»

Da pugnace oppositore a salvatore della patria. Rimescola le carte e gioca un'altra partita l'ex sindaco **Salvatore Adduce**, capogruppo comunale del Pd, che adesso dispensa consigli alla Giunta comunale offrendo «consigli» sul bilancio di previsione che sarà discusso in aula il 28 agosto. «È possibile attenuare molto l'impatto sui cittadini della manovra di bilancio soprattutto sul fronte della tassa rifiuti e della Tasi (quella sorta di Imu sotto mentite spoglie)», ha rilevato nel corso della riunione della Commissione Bilancio, avanzando alcune proposte.

Alla riunione, presieduta dal consigliere **Angelo Montemurro**, hanno partecipato gli assessori al Bilancio, **Eustachio Quintano**, e all'Igiene urbana, **Stefano Zoccali**, e i dirigenti comunali alle finanze, **Maria Giovannini**, e all'ambiente, **Giuseppe Montemurro**.

«Intanto - afferma Adduce in una dichiarazione - è stato chiarito che il trasferimento dei rifiuti in altre discariche comporta una spesa complessiva per il 2015 di poco più di 3 milioni di

euro (non 4 milioni e mezzo come annunciato in un primo momento). Una spesa resa necessaria a seguito dell'esaurimento dei volumi disponibili nella discarica di La Martella, ma che è possibile ridurre ulteriormente attraverso qualche intervento negli ultimi quattro mesi dell'anno per evitare il pesante impatto sui bilanci delle famiglie materane. È necessario, a tal proposito, che sia la Regione che la Provincia si attivino per agevolare le operazioni di smaltimento e soprattutto di riciclaggio della frazione indifferenziata dei rifiuti della città di Matera».

Adduce rileva anche di fargli «particolarmente piacere» l'affermazione dell'assessore Zoccali «che ha detto di muoversi in continuità rispetto a quanto già deciso dalla precedente amministrazione».

Osservando che la Tasi, nelle previsioni proposte dalla Giunta comunale, subirà un incremento del 60 per cento rispetto allo scorso anno «con conseguenze assai negative per le famiglie materane già fortemente penalizzate dall'attuale congiuntura econo-



ATTACCHI E PROPOSTE Salvatore Adduce, capogruppo comunale del Pd nell'ultima seduta consiliare convocata nell'auditorium di piazza Se-dile per la esposizione delle linee programmatiche (foto Genovese)

mica», Adduce considera quindi necessario «rivedere la proposta della Giunta e concentrare l'attenzione sia sulle fasce più deboli della città che sulle imprese, in particolare quelle insediate nelle aree industriali costrette a pagare gli stessi servizi due volte (al Comune e al Consorzio per lo sviluppo industriale)».

A tal proposito il capogruppo comunale del Pd ha fatto rilevare

che alcuni mesi fa si era insediato un gruppo di lavoro presso la Regione composto dai Comuni interessati e dai rappresentanti dei due Consorzi industriali di Potenza e Matera per risolvere questa palese assurdità a danno delle imprese provocata dall'introduzione della Tasi. «È necessario sollecitare la Regione - spiega Adduce - affinché si possa quantomeno attenuare l'im-

patto della tassa sui settori produttivi che risentono ancora della crisi che l'Italia sta attraversando».

L'ex sindaco, infine, informa di aver chiesto al presidente Angelo Montemurro di predisporre un calendario di audizioni presso la Commissione Bilancio con le associazioni dei consumatori, le associazioni imprenditoriali e i sindacati.

Il 28 agosto La Tasi e la Tari all'esame del Consiglio

■ Convocato in seduta straordinaria dal presidente, Angelo Tortorelli, il Consiglio comunale si riunirà venerdì 28, alle 17.30, in prima convocazione, nella sala consiliare della Provincia. Sette gli argomenti iscritti all'ordine del giorno: verifica, quantità e qualità e prezzo di cessione aree da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi numero 167/62, 865/71 e 457/78 per l'anno 2015; piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per anno 2015; approvazione delle aliquote Tasi per l'anno 2015; approvazione del piano finanziario per la determinazione dei costi di servizio di gestione dei rifiuti urbani e per la determinazione della tariffa, del numero di rate e scadenze di versamento per l'anno 2015; approvazione aliquota addizionale Irpef anno 2015; approvazione aliquote Imu anno 2015; approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015 e della relazione previsionale e programmatica, del bilancio pluriennale 2015-2017 e dell'elenco annuale e programma triennale dei lavori pubblici.

ACCOGLIENZA IN CITTÀ «ONESTÀ INTELLETTUALE VUOLE CHE SI DIA MERITO A CHI HA AVUTO L'IDEA RACCOLGENDO LE LEGITTIME ISTANZE DEGLI OPERATORI»

«Guide turistiche, si dia il giusto merito a Confapi»

L'associazione plaude all'iniziativa di Selvaggi ma si rammarica per essere stata «snobbata»



TURISMO Palazzo Lanfranchi (foto Genovese)

Confapi prende posizione dopo l'annuncio dell'assessore al Turismo **Anna Selvaggi** in merito alle iniziative da assumere nei confronti della Regione Basilicata sull'abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica.

«Confapi - si legge nella nota - prende atto con favore che l'assessore Selvaggi ha raccolto la proposta avanzata dall'associazione lo scorso mese di luglio di intervenire perché la Provincia

emani al più presto un bando per l'abilitazione alla professione di guida turistica, così come previsto dalla delega ricevuta dalla Regione in materia. Tuttavia l'assessore al Turismo dimentica di citare la fonte della proposta, mentre onestà intellettuale vuole che si dia merito a chi ha avuto l'idea, raccogliendo le legittime istanze provenienti dagli operatori turistici. Sempre nella medesima sollecitazione, Confapi Matera chiedeva anche una mag-

giore attenzione e una più rigorosa vigilanza per la presenza di guide turistiche abusive provenienti dalla vicina Puglia, unitamente ad altre proposte per il miglioramento dei servizi e dell'accoglienza turistica. Confapi auspica che si proseguano nel solco tracciato dalla collaborazione tra pubblico e privato, cioè tra le associazioni imprenditoriali e l'amministrazione comunale. Il passo compiuto dall'assessore al Turismo va in questa direzione, sem-

pre che la Regione e la Provincia le diano ascolto e che lei non dimentichi di citare la fonte delle proposte, anziché far passare per proprie le idee altrui».

L'assessore Selvaggi ha annunciato che chiederà al presidente della giunta regionale Marcello Pittella di intervenire nelle more dell'approvazione della Legge regionale sul riordino delle funzioni provinciali, tra le quali rientra quella inerente la materia del turismo.

X | MATERA CITTÀ**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 21 agosto 2015**AGRICOLTURA**

L'IMPEGNO DELLA REGIONE

L'INCONTRO E IL SOPRALLUOGO

L'assessore Luca Braia dopo il confronto con le associazioni di categoria si è recato in alcuni campi nel Vulture-Alto Bradano

Saranno gestiti i rischi da calamità naturali

Un tavolo tecnico metterà a punto gli strumenti da utilizzare

FILIPPO MELE

● Un "tavolo" per la gestione dei rischi da calamità naturali in agricoltura e l'impegno ad ultimare entro metà settembre la mappatura dei territori danneggiati dalle recenti avversità atmosferiche. Sono le risultanze tratte dall'assessore regionale all'Agricoltura, **Luca Braia**, al termine di una giornata che lo ha visto prima a confronto, nella sede della Regione, a Matera, con le organizzazioni professionali e poi in sopralluogo nel Vulture-Alto Bradano. Braia, supportato dal dirigente generale del dipartimento, **Giovanni Oliva**, e dall'Autorità di gestione del Programma di sviluppo rurale, **Vittorio Restaino**, ha incontrato i vertici di Coldiretti, **Piergiorgio Quarto**; Cia, **Nicola Serio**; Confagricoltura, **Lorenzo Rago**; e Copagri, **Nicola Minichino**. Presenti anche i rappresentanti dei Consorzi di difesa.

L'incontro era finalizzato a mettere a punto strumenti da utilizzare in caso di fenomeni che provocano danni, come quelli dei giorni scorsi, alle attività agricole ma non annoverabili tra le calamità naturali. La grandine che ha colpito recentemente, a macchia di leopardo, aree di Tursi, Montalbano Jonico e Bernalda, è un evento assicurabile e, pertanto, non indennizzabile. Da qui la principale richiesta dei rappresentanti di categoria: «La Regione metta in atto strumenti idonei ad abbattere i costi delle polizze al fine di rendere più vasta l'attuale platea dei produttori assicurati».

Proprio l'obiettivo principale del tavolo messo su in sede regionale. Secondo stime sindacali, infatti, nel Metapontino i produttori assicurati si avvicinano al 70 per cento, una percentuale considerata tra le più alte a livello nazionale. Percentuale, però, che si abbassa sino anche al 7-8 per cento, per le produzioni cerealicole delle aree interne. Da qui la richiesta di intervento regionale.

Ovviamente, l'occasione è stata colta dai



sindacalisti per sollecitare la risoluzione dell'annosa questione della pulizia dei canali dei Consorzi di bonifica e per chiedere una gestione forestale di difesa territoriale

MAPPATURA

Sarà ultimata entro metà settembre quella dei territori danneggiati dalle recenti avversità atmosferiche

di sistemazione idraulica. Braia ha raccolto le istanze che gli sono state presentate assicurando che «tutte le decisioni sulla delicata questione saranno discusse nel tavolo tecnico che sarà composto da Regione, organizzazioni agricole e Consorzi di difesa e che deciderà le strategie per affrontare di

volta in volta emergenze e calamità». Concreti ribaditi nel corso del sopralluogo che l'assessore, su iniziativa dei consiglieri regionali **Carmine Miranda Castelgrande** (Pd), **Francesco Mollica** (Udc) e **Gianni Leggieri** (M5S), ha effettuato nelle campagne del Vulture-Alto Bradano colpite il 15 agosto da una grandinata che ha causato danni ingenti ai vigneti e alle colture delle contrade Notarchirico e Piani di Camera, nei pressi di Venosa. Braia ha esortato associazioni di categoria, imprenditori e amministrazioni comunali, a raccogliere entro il 30 agosto le segnalazioni delle aree e delle colture che hanno subito danni in modo da poter attivare il "tavolo" per individuare al più presto le soluzioni idonee da adottare.

Miranda Castelgrande, Mollica e Leggieri, hanno chiesto anche di «programmare politiche efficaci in grado di prevenire e di mitigare i danni del maltempo».



L'INCONTRO A MATERA
Un momento del confronto nella sede della Regione. L'incontro era finalizzato a mettere a punto strumenti da utilizzare in caso di fenomeni che provocano danni alle attività agricole ma non annoverabili tra le calamità naturali

CALAMITÀ IL VICE PRESIDENTE LUCANO DELLA CIA

Serio: «Abbattere i costi delle polizze»

● «La Regione deve trovare strumenti idonei ad abbattere i costi delle polizze assicurative antigrandine ed anticalamità naturali. È la strada per rendere meno precario il reddito dei produttori agricoli». Lo ha detto **Nicola Serio**, vice presidente regionale della Cia, la Confederazione italiana agricoltori, al termine dell'incontro svoltosi in via Annibale Maria di Francia, nella sede della Regione, con l'assessore alle Politiche agricole, **Luca Braia**. Incontro convocato proprio per discutere degli esiti delle recenti avversità atmosferiche che hanno colpito Tursi, Montalbano Jonico e Bernalda. Avversità, pare, non indennizzabili. Per far scattare le provvidenze della legge sulle calamità naturali, infatti, occorre una percentuale per zona del 30 per cento del prodotto lordo vendibile andato distrutto. «Da qui la nostra richiesta – ha continuato il nostro interlocutore – di fare al più presto, entro il 15 settembre, la ricognizione completa delle aree danneggiate al fine di calcolare la fatidica percentuale. E di fare in modo da incentivare le assicurazioni. I danni da grandine, in particolare, non sono indennizzabili perché assicurabili. Bisogna parlare chiaro e non fare politica sulle disgrazie derivanti dagli eventi atmosferici. Io sono assicurato. Nel Metapontino i produttori coperti da polizze raggiungono il 70 per cento, una cifra altissima su scala nazionale ed in crescita. Questo valore, però, decresce paurosamente nelle aree interne, dedite alla cerealicoltura ed ad altre produzioni considerate povere». Insomma, le organizzazioni professionali del settore primario paiono aver individuato la strada contro le calamità. «Occorre abbattere i costi delle polizze – ha concluso Serio – per ampliare la platea degli assicurati».

[f.i.me.]

LUTTO COMMOSSO IL RICORDO DEL SINDACO E PRESIDENTE DELLA PROVINCIA, DE GIACOMO

Grottole piange l'ex sindaco Amato una vita tra scuola e politica

Insegnante per 40 anni, fu anche consigliere provinciale

GIACOMO AMATI

● **MATERA**. Una vita da protagonista nel panorama sociale, culturale e politico della comunità grottolese e non solo. Una vita dedicata al lavoro di insegnante elementare ed alla insopprimibile passione di politico ed amministratore comunale. In sintesi, può essere riassunta così la multiforme personalità di **Arcangelo Amato**, ex sindaco di Grottole, scomparso ieri, nel suo paese natale, a 72 anni, dopo una breve malattia. A portarselo via un "male incurabile" che ne ha fiaccato la resistenza, nel giro di appena tre mesi. I primi sintomi della crudele malattia all'intestino si erano manifestati, all'improvviso, nei primi giorni dello scorso mese di maggio, a Roma, dove, unitamente alla sua famiglia, s'era recato per festeggiare la nascita dei suoi nipotini, i due gemellini, Michela e Arcangelo. Riconfermato d'urgenza al policlinico romano "Fatebenefratelli" per accertamenti, gli ve-

niva diagnosticato un tumore, prontamente asportato con un intervento chirurgico che, però, non è bastato a salvargli la vita. Verso la fine degli anni Sessanta, a 19 anni, Arcangelo Amato, dopo aver conseguito il diploma di insegnante elementare, presso l'Istituto magistrale "T. Stigliani" di Matera, emigra in Germania in cerca di lavoro, dove si ferma un paio di anni e non disdegna di svolgere varie attività lavorative, con mansioni da operaio. Ritornato a Grottole nei primi anni Settanta, supera il concorso pubblico e lavora come insegnante elementare di ruolo, per quarant'anni, educando all'alfabetizzazione culturale centinaia e centinaia di bambini. Poi, espone la sua passione politica e, militando nel Pci (Partito comunista italiano), per due legislature di seguito, dal 1994 al 2002, ricopre la carica di primo cittadino di Grottole. Negli anni Ottanta è stato anche, per una legislatura, consigliere dell'Amministrazione provinciale di Matera e, più volte,

**EX SINDACO Arcangelo Amato**

segretario cittadino della sezione del Pci grottolese. Comosso il ricordo del sindaco e presidente della Provincia, **Francesco De Giacomo**, che ne sottolinea le capacità di amministratore comunale e la sua energia politica. Lascia la moglie **Ida Grilli** e tre figli. I funerali saranno celebrati oggi pomeriggio, alle 16, nella Chiesa Madre.

DELINQUENZA UN 34ENNE MATERANO SCOPERTO ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA A ROMA

Firma dai carabinieri e poi ritorna a rubare

● Dopo aver ottemperato all'obbligo di firma nella caserma dei carabinieri, ha preso la metro e si è recato a rubare nell'università La Sapienza di Roma. Così, un 34enne originario di Matera è stato arrestato, ladro recidivo, dalla Polizia di Stato della capitale, Commissariato università.

L'uomo, dopo aver trafugato alcuni oggetti informatici dal Dipartimento di Scienze della terra e mineralogia, è stato bloccato mentre tentava di fuggire dall'edificio. Il 113 aveva ricevuto una segnalazione da alcune guardie giurate che erano state insospettite dai rumori provenienti dall'interno della struttura didattica e di studio (chiusa per il periodo estivo). Da qui la loro richiesta di intervento alla Polistato.

Il protagonista dell'episodio, bloccato, è stato trovato in possesso di un bottino di considerevole valore costituito da un personal computer portatile molto costoso, di un video-riproduttore e di un hard disk esterno. Oggetti da lui trovati dopo aver abbattuto ben cinque porte d'ingresso.

L'obbligo di firma per il 34enne originario di Matera, senza fissa dimora e con alcuni precedenti, era stato deciso dopo un fatto analogo avvenuto un mese e mezzo fa presso il Policlinico Umberto I, nella Clinica odontoiatrica. Il ladro lucano era stato arrestato, ma poi era tornato in libertà con l'obbligo di presentarsi ogni giorno a firmare in caserma. Le sue «avventure» precedenti, evidentemente, non lo hanno affatto convinto a desistere dal programmare furti. Quello all'università, ad esempio, è avvenuto proprio dopo la sua presentazione nella caserma dei Carabinieri di Porta Portese.

[f.i.me.]

le altre notizie**OGGI A NOVA SIRI****Strada «Della Sulla» chiusa dalle 7 alle 24**

■ Il presidente della Provincia, **Francesco De Giacomo**, ha disposto con ordinanza la chiusura della strada «Della Sulla», in agro di Nova Siri, a partire dalle 7 di stamattina e fino a mezzanotte. La chiusura della strada, prevista nel tratto compreso tra l'intersezione con la strada comunale Nova Siri-San Basile ed il santuario della Madonna della Sulla, si è resa necessaria per consentire lo svolgimento di una manifestazione organizzata dal Comune di Nova Siri, che per la sua particolarità è incompatibile con il normale traffico veicolare.

[p.miol.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Venerdì 21 agosto 2015

MATERA PROVINCIA | XI

PISTICCI VIA LIBERA DAL COMUNE AL PROGETTO DELLA SOCIETÀ SALENTINA EDILRES

Al lido di San Basilio sorgerà un nuovo complesso turistico

MICHELE SELVAGGI

● **PISTICCI.** Presto realtà il nuovo complesso turistico a Marina di Pisticci. Il Consiglio comunale, nell'ultima seduta, ha dato il via libera approvando il programma integrato di intervento, relativamente al progetto presentato dalla società salentina Edilres che prevede la realizzazione di un complesso turistico al lido San Basilio, a confine con il villaggio ICL, per un investimento di 40-50 milioni di euro.

La vicenda andava avanti da oltre cinque lustri con progetti che per svariati motivi non avevano registrato il varo. Nei primi anni '90 la società Edilres individuò nel litorale pisticcese il sito ideale per la realizzazione di un grosso complesso turistico. La nuova proposta progettuale presentata al Comune nel 2011 è stata ripresa dall'attuale Amministrazione guidata dal primo cittadino **Vito Di Trani**, ritenendo la stessa meritevole di accoglimento tenuto anche conto che, proprio in merito alla mancata approvazione del piano presentato, l'Edilres aveva avviato oltre una quindicina di giudizi pendenti che com-

portavano una rilevante esposizione economica per l'Amministrazione comunale (circa 500 mila euro) ora azzerata con una transazione tra la società proponente e il Comune.

Tra gli impegni che saranno sottoscritti dalla Edilres, e per i quali esiste già un preciso accordo che sarà sancito con la prossima sottoscrizione della convenzione, c'è quello importantissimo e di grande rilevanza economica per la realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria a servizio del complesso, per un cospicuo importo (100 mila euro) che la società salentina corrisponderà al Comune. La stessa società inoltre provvederà a proprie spese alla bonifica dell'area circostante il lago della Salandrella, spazio che comunque non sarà oggetto di edificazione qualsiasi, ma solo polmone verde a servizio della comunità. In più, è previsto lo spostamento, sempre a totale carico della Edilres, della strada di collegamento tra i lidi di San Basilio e Quarantotto San Teodoro, naturalmente nel tratto che interessa la società, oltre alla realizzazione di un parco giochi bambini con verde attrezzato a Tinchì, alla ristrutturazione e ammodernamento della sala consiliare di Pisticci (250 mila euro) oltre all'impegno da parte della Edilres di rivolgersi agli imprenditori locali, per cui è prevista una notevole ricaduta economica.



MAR JONIO Il litorale pisticcese

BERNALDA ARRESTATI SULLA 106

Rubano i cavi di rame In un rione telefono in tilt

PINO PERCIANTE

● Rubano i cavi telefonici e lasciano un intero quartiere di Bernalda (il cosiddetto Borgo di Metaponto) con gli apparecchi muti. In manette tre calabresi di cui uno era alla guida del furgone con mezza tonnellata di cavi elettrici e telefonici in rame mentre gli altri due viaggiavano su un'auto che faceva da staffetta. Ad arrestarli è stata la Guardia di Finanza di Montegiordano, in provincia di Cosenza. I militari hanno fermato il furgone sulla statale 106, nelle vicinanze di Roseto Capo Spulico. Il nervosismo del conducente ha insospettito i finanzieri che hanno approfondito i controlli e hanno trovato i cavi tagliati in 100 pezzi e privi di documenti giustificativi. Il materiale era stato rubato a Bernalda, da una linea telefonica, mandando in tilt le comunicazioni di un intero quartiere. Il fatto risale a mercoledì quando i ladri sono riusciti a sfilare dagli impianti del borgo di Metaponto ben 500 kg di cavi elettrici contenenti filamenti di rame e li hanno nascosti sul furgone. La banda si è poi diretta sulla statale 106 dove, nella notte, è stata intercettata dai militari a bordo di due mezzi che viaggiavano in formazione da staffetta: davanti c'era l'auto con due degli arrestati (a bordo della vettura i finanzieri hanno trovato anche delle cesoie usate molto probabilmente per tagliare i cavi) e dietro il furgone guidato dal terzo complice. I tre (di età compresa tra ai 30 e i 35, anni tutti con precedenti specifici) sono stati arrestati con le accuse di furto, ricettazione e interruzione di pubblico servizio. Gli addetti ai lavori lo chiamano "oro rosso". La sua quotazione tocca anche i 6 euro al chilo. Il mercato illegale s'intreccia con quello ufficiale. È un mercato florido quello del rame che non chiude mai. Fattura centinaia di milioni di euro ma ad oggi non c'è nessuno che sia riuscito a stimarne l'effettivo valore. Non c'è una sola provincia italiana che possa dirsi immune dal saccheggio. Colpi a ripetizione e inseguimenti notturni attraverso binari e massicciate, strade secondarie e sentieri di campagna. Gli arresti scattano su e giù per la penisola. E tuttavia la razzia non si ferma, anche se stando agli ultimi dati dell'Osservatorio nazionale furti di rame, i saccheggi sono in calo. Nel 2014, in Italia, sono stati registrati 17.525 episodi, a fronte degli oltre 20 mila dell'anno precedente. L'operazione "oro rosso" di Procura e carabinieri di Lagonegro, poco più di un anno fa, sgominò una banda di rumeni specializzata nei furti di rame.

FERRANDINA IL QUARANTANOVENNE CHE PROVENIVA DALLA JONICA HA TENTATO DI DISFARSI DELL'INVOLUCRO LANCIANDOLO IN UNA CUNETTA

Viaggiava con cento grammi di eroina

Arrestato dai carabinieri un motociclista di Ferrandina sulla statale 407 «Basentana»

PIERO MIOCCA

● **METAPONTO.** Aveva con sé 100 grammi di eroina del tipo "brown sugar" allo stato puro ed alla vista dei Carabinieri ha tentato di disfarsene. I militari, però, hanno notato il tentativo arrestando un 49enne di Ferrandina. L'arresto è stato effettuato dai Carabinieri della Stazione di Metaponto, coadiuvati dai colleghi del Nucleo Radiomobile della Compagnia di Pisticci: i primi erano in servizio di perlustrazione all'imbocco della statale 407 Basentana, nei pressi dello svincolo da e per la statale 106. Nel corso del servizio hanno intimato l'alt ad una moto di grossa cilindrata, risultata di proprietà dell'arrestato, che proveniva proprio dalla statale "Jonica". Il conducente del mezzo, durante il controllo ha da subito mostrato segni di nervosismo tali, da indurre i militari operanti, insospettiti dal comportamento, a procedere alla sua perquisizione. Proprio in tale contesto, il 49enne ha tentato di disfarsi di un involucre che ha lasciato cadere nella cunetta adiacente al ciglio della strada. Il movimento, però, non è sfuggito ai Carabinieri, nel frattempo affiancati anche dai colleghi della Radiomobile di Pisticci, giunti in rinforzo: proprio l'attenzione mostrata ha permesso ai militari il recupero dell'involucro che, al suo interno, celava 100 grammi netti di tipo eroina grezza "brown sugar" allo stato puro, così come confermato dalle prime analisi effettuate con il Narcotest. Lo stupefacente, ovviamente sequestrato, è stato poi inviato ai laboratori Lass di Vietri di Potenza per le analisi quali-quantitative, grazie alle quali verrà stabilita l'esatta percentuale di principio attivo e quante dosi avrebbe potuto ricavarne l'arrestato con quella partita di droga, anche per formulare una stima del suo va-

lore commerciale. Anche la moto, quale strumento utilizzato per commettere il reato, è stata sottoposta a sequestro penale finalizzato alla confisca. Terminate le formalità di rito, poi, su disposizione del pubblico ministero **Annunziata Cazzetta**, del Tribunale di Matera, l'arrestato è stato accompagnato nel carcere di Matera. Si tratta dell'ennesimo colpo messo a segno dai Carabinieri al traffico ed allo spaccio di droga che transita sul tratto lucano della statale 106.

SPACCIO DI DROGA

Brillante operazione dei carabinieri di Metaponto insieme alla Compagnia di Pisticci

**PISTICCI** RIFIUTANO DI FORNIRE LE GENERALITÀ

La Polizia arresta due persone sono accusate di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale

● **PISTICCI.** Due persone arrestate nel centro basentano per resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale. Gli arresti sono stati effettuati dagli agenti della Polizia di Stato del locale commissariato, guidato da **Gianni Albano**. Nel corso di alcuni servizi, due agenti hanno chiesto ad altrettante persone di fornire indicazioni sulla propria identità personale. Alla richiesta, però, i due soggetti hanno assunto un atteggiamento di forte insofferenza, fino a provocare e sfidare apertamente i poliziotti, accusandoli di abusare delle loro funzioni, minacciandoli che se avessero insistito avrebbero loro fatto passare dei guai seri registrando tutto con il telefonino. Nonostante i tentativi degli agenti di riportare la calma e gli inviti rivolti ai due ad assumere un comportamento corretto e civile, questi hanno proseguito nel loro personale show davanti ai presenti cercando di coinvolgerli contro i poliziotti apostrofati con insulti ed epiteti oltraggiosi. A causa della loro persistente resistenza, i due, con l'ausilio dei Carabinieri, sono stati accompagnati in Commissariato dove, appena giunti, uno dei due, non visto dal personale operante, si è procurato un graffio all'altezza dello zigomo, incolpando i poliziotti presenti di essere loro i responsabili. I due sono stati tratti in arresto nella fragranza dei reati di resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale ed accompagnati nella propria abitazione in regime di arresti domiciliari.

La Polizia ha altresì effettuato numerosi posti di controllo stradale: contestate diverse violazioni al Codice della strada, soprattutto per omesso uso del casco protettivo, con conseguente fermo amministrativo di quattro veicoli, tra ciclomotori e motocicli.

[p.mio.]

SCANZANO JONICO HA UN TRAUMA CRANICO E UN'ECCHIMOSI AD UN OCCHIO

Una tartaruga marina ferita salvata dai turisti a Terzo Cavone

FILIPPO MELE

● **SCANZANO JONICO.** «La tartaruga caretta caretta, femmina, di circa 20 anni, che abbiamo recuperato mercoledì sulla spiaggia di Terzo Cavone, ferita, è in prognosi riservata ma si sta riprendendo. Grazie all'efficace intervento dei turisti che l'hanno individuata, con un trauma cranico ed una forte ecchimosi all'occhio destro, ed assistita sino al nostro arrivo». Lo ha detto ieri il biologo **Giuliana Cirelli**, dell'Oasi WWF Polico Herakleia cui l'esemplare è stato affidato per le cure del caso. Un caso seguito con apprensione dai bagnanti della spiaggia jonica, tra cui il parroco di Bernalda don **Mariano Crucino**, gli americani **Frank Sr.**, **Frank Jr.** e **Jim Guida**, e il giornalista **Rodolfo Casadei**, che hanno come "adottato" l'esemplare di 30 kg di peso e con un carapace di 52 centimetri. Sono stati loro, con l'aiuto di altri turisti, tra cui **Marta**



SPECIE PROTETTA La «Caretta caretta» tratta in salvo al lido

Russo e **Mirella Panciroli**, a chiamare il WWF ed a prestare le prime cure all'animale. Sotto la guida telefonica di Cirelli e sino all'arrivo, dopo solo 40 minuti, degli operatori dell'associazione ambientalista. Operatori che hanno preso in consegna la testuggine, dopo aver effettuato i primi accertamenti sul posto

(presenza di acqua nei polmoni, ispezione della ferita, verifica di oggetti metallici ingeriti con un metal detector), ed a trasportarla a Polico. La caretta caretta, però, non a rischio nella Jonia. Per una che si salva tante periscono per l'inquinamento, impigliate nelle reti, colpite da motoscafi e pescherecci.

XII | LETTERE E COMMENTI**LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**
Venerdì 21 agosto 2015**GIUSEPPE POTENZA ***

Risparmi e spese alla Regione

L'interrogativo da porsi di fronte all'ennesimo rapporto sulla spesa delle Regioni non è se 12.380 euro pro-capite della Regione Basilicata (2014) sono troppi rispetto a Lombardia o piuttosto a Puglia e Campania, in raffronto alla popolazione, quanto quali margini ci sono ancora per risparmiare sulla cosiddetta spesa corrente, nei tagli degli enti-aziende subregionali inutili, in programmi di interventi inefficaci, per reinvestire i risparmi sul rafforzamento del welfare (servizi sociali), del sistema impresa e quindi a favore dell'occupazione.

Rielaborando i dati resi noti recentemente dalla Corte dei Conti, ha notato come la spesa pubblica corrente delle regioni nel periodo 2011-2014 sia cresciuta del 2,76% e da noi in Basilicata dell'1,57%. Secondo la Dc sarà questo un tema, di non facile soluzione, che comunque dovrà essere affrontato con la ripresa politico-istituzionale a settembre. Da esso dipendono le sorti di quella "rivoluzione democratica" di cui si è visto ancora poco. Purtroppo, da settimane, continuiamo a leggere paginate di giornali sulle polemiche interne in primo luogo al Pd ma che coinvolgono anche i partiti della maggioranza. Non è questo il ci-



PALAZZO
Nella foto a sinistra la sede della Regione Basilicata

ma migliore per il lavoro che attende la Giunta Pittella e il Consiglio regionale. C'è chi ha proposto un armistizio tra i belligeranti. Noi siamo per un nuovo patto di impegno civile, una sorta di rinnovata concertazione sociale che tenga dentro oltre alle forze sociali, il Terzo settore e il volontariato cattolico, intorno ad alcune priorità tra cui individuare la famiglia da troppo tempo abbandonata a se stessa

nonostante le grandi difficoltà economiche. Il virtuosismo nell'amministrare e spendere risorse pubbliche si misura, facendo i conti con la spending review del Governo Renzi, sulle scelte da compiere e quindi sugli interventi da privilegiare oltre che sui risultati dell'impegno a recuperare i ritardi nella spesa dei fondi comunitari 2007-2014 a rischio restituzione.

[segretario Dc Libertas Basilicata]*

FABIO DAPOTO *

Da noi prevale il modello della buona movida



DISCOTECHE Fabio Dapoto con alcuni amici

C'è un modello di buona movida tra le giovani generazioni lucane che resiste e che associato a misure di maggiore vigilanza all'interno e all'esterno delle discoteche o dei luoghi di divertimento sia da parte dei titolari ed organizzatori che delle forze dell'ordine può garantire giovani e famiglie.

Insieme ad un gruppo di Giovani di Italia Unica ho fatto un giro in queste festività tra spettacoli ed attrazioni musicali per una "verifica sul campo" dopo le tragiche vicende delle discoteche di Rimini e nel Salento. Proprio le feste sono l'occasione per fare informazione, senza toni retorici, facendo capire ai giovani il pericolo di sostanze stupefacenti che la maggior parte delle volte sono tagliate con sostanze tossiche che mettono a rischio la vita.

L'informazione è fondamentale per combattere il fenomeno. Nei giorni di Ferragosto, gli incontri dei gestori di discoteche e locali di musica, esponenti di comitati feste e sagre e soprattutto i giovani frequentatori abituali o occasionali sono stati utili per avere un quadro più chiaro su cosa può fare la politica senza ricorrere a proposte strapalate o comunque all'insegna del proibizionismo. C'è bisogno, innanzitutto di campagne informative, con iniziative che coinvolgano i Ministeri alla Salute e alla Pubblica Istruzione (non affidando ogni compito agli Interni) tra i giovanissimi sugli effetti di droghe ed alcool, per vincere la "cultura dello sballo facile" e per affermare che è vero che c'è la MalaMovida, da contrastare in tutti i modi, ma ci può e ci deve essere soprattutto una BuonaMovida. La MalaMovida di fatto catalizza patologie sociali che nascono anche per ragioni che gli sono indipendenti, di tipo sociale e/o culturale; tra queste centrali è un rapporto malsano con il consumo di alcolici, che coinvolge in modo intenso anche gli adolescenti e i giovani. Va considerato che nell'attuale contesto gli adolescenti sono un universo particolarmente problematico e difficile da governare, perché di fatto poco conosciuto, ancora nell'ombra della tutela familiare eppure dirompente in tante espressioni di soggettivismo deregolato.

Alcuni dei dati relativi al loro rapporto con l'alcol e con alcuni comportamenti trasgressivi e dell'eccesso sono da allarme sociale e richiedono un soprassalto di responsabilità collettiva e coordinata, che partendo dalle famiglie e dalle scuole arrivi a coinvolgere i presidi territoriali che intercettano gli adolescenti nell'esercizio di alcune attività che sono concretamente propedeutiche al dispiegarsi di scelte orientate alle culture dell'eccesso e dello sballo. Con la riapertura delle scuole c'è molto da fare a cominciare da lì. E poi per i Giovani di Italia Unica gli arresti a Ferragosto in una discoteca di Rimini di tre persone sorprese a spacciare stupefacenti di ogni tipo con il sequestro complessivamente di quasi un etto di droga suddivisa in oltre 200 dosi dimostra che se si rafforzano le operazioni di controllo dentro e fuori i locali i risultati si raggiungono. Vanno indicate infine come "best practice" l'iniziativa del Comune di Firenze con un piano in dieci mosse per l'uso responsabile degli alcolici e la lotta allo "sballo" definito tra il sindaco, i gestori delle principali discoteche fiorentine e i rappresentanti delle categorie economiche e quella dei titolari di discoteche della Versilia che proprio per Ferragosto hanno deciso misure più rigorose di selezione all'ingresso. Chi lavora in questo settore sa bene che la questione dell'uso di droghe in discoteca non è di facile controllo, sia perché rimane irrinunciabile il rispetto della privacy e perché le sostanze stupefacenti vengono introdotte in modalità varie e spesso invisibili. Ma, l'attenzione verso questo problema deve rimanere alta pur nelle oggettive difficoltà di arginarlo del tutto e controlli più severi possono almeno limitarlo.

[Italia Unica]*

MARIA MURANTE * E GIOVANNI BAROZZINO **

Le parole giuste di Todisco



STABILIMENTO La Fca-Sata di San Nicola di Melfi [foto Tony Vecce]

Le parole scritte da Mons. Todisco alla dirigenza Fca giungono quale suggello a quanto andiamo da mesi denunciando circa le condizioni materiali cui sono costretti, nello stabilimento di Melfi, le lavoratrici e i lavoratori.

Un punto, quello sulla dignità di chi lavora, che abbiamo provato a mettere a fuoco - denunciandone le lesioni - in tutte le sedi, anche attraverso la distribuzione di volantini davanti ai cancelli dello stabilimento. Abbiamo più volte denunciato come oramai si tenti di utilizzare il ricatto occupazionale come strumento di livellamento verso il basso non solo delle condizioni materiali, bensì anche morali, di quante e quanti hanno la fortuna di avere un posto di lavoro.

Mons. Todisco, che ringraziamo per questo Suo intervento, non ha fatto altro che completare le parole di papa Francesco che, proprio nei giorni precedenti, aveva richiamato l'attenzione sulla immoralità di un profitto senza limiti, interrogandosi - e interrogandoci - proprio sul senso di un modello di sviluppo che non si pone il tema del "come", del "cosa" e del "per chi" produrre.

[coordinatrice regionale Sel ** senatore Sel]*

VINCENZO CARLOMAGNO *

Agosto mese dei matrimoni

Fino a qualche decennio addietro, nell'area sud della Basilicata compresa nel Parco Nazionale del Pollino, era per lo più agosto, quando le rispettive famiglie dei promessi sposi avevano provveduto al raccolto dell'annata agraria e c'era quindi una certa disponibilità economica, il mese preferito per unirsi in matrimonio.

La scelta del mese estivo veniva fatta anche per consentire ai parenti dimoranti altrove per ragioni di lavoro di partecipare alle nozze. Allora, quando il matrimonio era e doveva essere anche un vero e proprio fatto economico per le rispettive famiglie, c'era un rituale da rispettare prima di arrivare alla data del fatidico sì. Per le ragazze di quegli anni il matrimonio era la meta a cui si guardava già in tenera età, quando la famiglia con non pochi sacrifici doveva provvedere all'acquisto dei «panni» per il nuovo costituendo nucleo familiare. La ragazza dell'epoca già negli anni della fanciullezza con tanta cura cominciava sul telaio della nonna a ricamare tovaglie e lenzuola con tanti sogni sul futuro che sperava fosse roseo. Spesso qualche strofa della canzone dialettale accompagnava la mano mentre con perizia infilava l'ago nella tela. Allora, era l'amico commerciante del posto, quello a cui ci si rivolgeva per le compere per l'intero anno a fare credito alle famiglie per l'acquisto dei «panni» con pagamento che avveniva dilazionato nel tempo e, in qualche circostanza, con derrate al tempo del raccolto. Il corredo qualche giorno prima del matrimonio veniva



PANORAMA Una veduta del Pollino

lavorato alla fiumara. In grosse ceste veniva portata sul capo dalle donne che poi con grande maestria lo lavano nel posto più bello, dove l'acqua scorre pulita. Un motivo di vanto, di grande soddisfazione per la famiglia della sposa in paese e fuori il corredo che sfilava dentro grosse ceste portate da parecchie donne in fila indiana per le vie cittadine prima di essere depositato nella casa dove la coppia doveva dimorare. Non poche le donne soprattutto del vicinato della sposa curiosavano durante il tragitto della «carovana» delle donne impiegate per il trasporto. La «carta doteale» elencava i «panni» che rimanevano esposti per

parecchi giorni durante i quali, a pena di inimicizia, dovevano essere «ammirati» dai parenti e dalle comari del vicinato, per darne, poi, merito alla famiglia di lei nelle circostanze più opportune. Il corteo nuziale dava l'esatta misura della stima dei due casati. Dalla sua lunghezza, infatti, si diceva se la cerimonia era riuscita. Davanti agli sposi, dopo la cerimonia nuziale, sfilavano gli invitati per i regali. Le donne nella stanza degli sposi, gli uomini in quelle attigue consumavano dolci.

Fisarmonica, organetto, mandolino, chitarra ed in qualche caso anche la taretta e la zampogna dell'anziano suonatore, caratteristici strumenti dell'area montana, allietavano le serate festive. Al pranzo offerto dalla famiglia dello sposo seguiva quello dato il giorno seguente dalla famiglia della sposa. A Terranova di Pollino, piccolo centro a monte della valle del Sarmiento, quasi nel cuore del massiccio montano, dove quasi la metà della popolazione viveva sparsa nelle campagne, la festa nuziale si colorava di un particolare molto curioso: secondo la usanza, tutti gli invitati, per mangiare al banchetto degli sposi, dovevano portare con sé da casa forchetta e cucchiaino. Un particolare, questo, che veniva «ricordato» dal gruppetto degli invitatori, quando per lo più sette giorni prima di quello fissato per le nozze, faceva il giro per il paese e nelle campagne per partecipare l'invito. Il perché di questa usanza: i festeggiamenti avvenivano in campagna e non c'era una grande disponibilità di questi attrezzi di cucina.

[giornalista già sindaco di San Giorgio Lucano]*

Lavoro

Electrolux, sciopero degli straordinari il 22 e 29 agosto

ì

Forlì, le Rsu comunicano lo sciopero dello straordinario chiesto dall'azienda nei sabati 22 e 29: "Non concordati, ennesima dimostrazione di arroganza". Susegana, l'azienda chiede 4 sabati lavorativi nel mese di settembre

Le Rsu Electrolux di Cgil, Cisl, Uil e Ugl di Forlì comunicano lo sciopero dello straordinario chiesto dall'azienda nei sabati 22 e 29 agosto e specificano che "non sono stati concordati con i rappresentanti sindacali" e "riteniamo inaccettabile questa ennesima dimostrazione di arroganza della direzione aziendale di Forlì che predilige lo scontro rispetto al dialogo con i lavoratori". Le Rsu annunciano inoltre che non si opporranno alla presenza volontaria dei lavoratori nelle giornate del 22 e 29 agosto. Lo riferisce l'Ansa.

I rappresentanti sindacali, poi, aggiungono che "già a partire dal calendario ferie, strade alternative per recuperare produzione erano state proposte dai rappresentanti sindacali" ma l'azienda ha fatto ricorso allo straordinario, una modalità che - secondo i sindacati - è "inaccettabile in presenza di esuberi".

Intanto a Susegana (Treviso) l'azienda ha chiesto 4 sabati lavorativi nel mese di settembre. Così una nota della Fiom locale: "Nell'incontro tenutosi nello stabilimento Electrolux di Susegana (1.100 dipendenti), la direzione ha chiesto al sindacato altri 4 sabati di straordinario in settembre e proiettando anche verifiche per ottobre. Il totale sabati in straordinari nello stabilimento del freddo arriva a 12 da giugno di quest'anno. A cui si aggiunge il sabato del 15 agosto lavorato con un centinaio di lavoratori senza il consenso del sindacato. Per settembre è prevista una produzione record di 100.000 frigoriferi, che permetterà di superare gli 830.000 frigoriferi programmati, per effetto della sostenuta domanda dei mercati del nord Europa e primi segnali di ripresa anche dal mercato italiano", concludono le tute blu.